

" Donare: una scelta per gli altri, una scelta per se stessi "



ordinamento interno:

Solidarietà, gratuità, partecipazione sociale, tutela del diritto alla salute, educazione sanitaria...

attività di formazione:

Ricerca e fidelizzazione dei donatori di tempo, corso "un coach per Avis", Area scuola, Area sanitaria ...

SWOT:

Minacce, opportunità, punti di forza, punti di debolezza, emergenza sanitaria Covid-19...

Seneca scrisse:
S“noi viviamo come dovessimo
vivere sempre, dimenticando
quanto siamo fragili”.

Ci sentiamo semidei poi basta un virus per riportarci alla realtà e per riflettere sul senso della vita. Un fotografo amatoriale, abituato ad interpretare la realtà attraverso l'occhio della macchina fotografica, come riesce a comunicare lo stato d'animo, il disorientamento, la solitudine ma anche la speranza, l'amore, le emozioni di questo periodo surreale e diverso da tutti gli altri?

Non è difficile fotografare le città vuote, con inquadrature pulite e asettiche nel corso di una pandemia mondiale che costringe gli individui a restare a casa; e che cosa differenzia queste fotografie da altre fatte in particolari orari ove nessuno in quella frazione di tempo passa davanti all'obiettivo?

Penso che i particolari di vita quotidiana facciano la differenza sulle strategie di protezione usate nei diversi luoghi visitati e che la fotografia non può essere solo racconto di storie vissute in prima linea, ma anche di ciò che la gente lascia sul proprio cammino durante un percorso molto tortuoso. Il virus non ha confini, ma anche la fotografia non ha confini.

Alessandro Bortolotti

INDICE

03

Lettera del Presidente

04

Chi siamo - la nostra identità

05

AVIS Riferimenti storici e normativi

09

Presentazione delle sezioni AVIS Comunali

18

Ordinamento interno: governo e principi

20

Il Codice Etico e la Carta dei Servizi

21

Quanti siamo: il nostro capitale umano

32

Cosa facciamo - le attività e i servizi

52

Con chi lo facciamo: la nostra rete

58

SWOT Analysis

62

Il valore generato: le nostre risorse

66

Valutazione qualitativa e quantitativa

68

Nota metodologica

69

GLOSSARIO Covid-19



foto: Stefano Pavesi

Lettera del Presidente

Lo strumento del bilancio sociale, oltre a costituire un necessario adempimento secondo quanto previsto dalla riforma del Codice del Terzo Settore, rappresenta uno strumento fondamentale per condividere annualmente le attività che vengono svolte da Avis Provinciale di Reggio Emilia attraverso una rendicontazione puntuale. In particolare con la redazione del bilancio sociale 2020, in un anno che ha visto la pandemia *Covid-19* mutare radicalmente gli scenari sanitari, economici e sociali a livello globale, Avis Provinciale di Reggio Emilia vuole rendere conto del ruolo svolto da un'organizzazione di volontariato come AVIS

nei confronti della comunità e delle Istituzioni, grazie alla significativa capacità di risposta all'emergenza sanitaria da parte del personale sanitario, dei volontari, ma soprattutto dei donatori dell'Associazione che non hanno mai fatto mancare la loro presenza e il loro supporto.

La capacità di adattamento e la flessibilità organizzativa, unite a un forte spirito di servizio, hanno consentito lo svolgimento dell'attività di raccolta che non si è mai interrotta anche nei momenti più critici di inizio pandemia, rendendo oltremodo evidente come le donazioni di sangue e plasma necessitino, e sempre più necessiteranno, di programmazione, di partecipazione e di azioni condivise da parte di tutti gli attori coinvolti.

Proseguendo l'attività di rendicontazione iniziata con il Bilancio Sociale 2018, Avis Provinciale di Reggio Emilia ha finalizzato la stesura del nuovo bilancio sociale alla rendicontazione dell'anno 2020 con l'obiettivo di coinvolgere, includere e rendere partecipi dei risultati conseguiti i propri Stakeholders e condividendo quei valori di partecipazione, attivismo civico e solidarietà che si sono rivelati fondamentali nei momenti più difficili della pandemia e sui quali sarà imprescindibile orientare l'azione futura.

chi siamo

la nostra identità

Carta d'Identità di Avis Provinciale di Reggio Emilia

denominazione:
Avis Provinciale di Reggio Emilia ODV

data di costituzione:
01 gennaio 1975

forma giuridica:
Associazione di diritto privato con personalità giuridica

regolamentazione:
Legge 266/1991; Decreto Legislativo 117/2017

scopo:
Solidaristico

settore di attività prevalente:
"B" interventi e prestazioni sanitarie

codice fiscale:
80012450351

numero iscrizione registro regionale del volontariato:
1498

atto d'iscrizione:
Regionale n. 472 del 14/07/1992

sezione del registro:
ODV

adesioni:
AVIS Nazionale ODV,
Avis Regionale Emilia- Romagna ODV

partecipazioni:
AVEN (Comitato di Programma sangue e plasma di Area Vasta Emilia Nord), COBUS (Comitato Buon Uso del Sangue) CSV Emilia (Centro di Servizio per il Volontariato), Comitati Consultivi Misti.

L'Associazione fa parte della Rete Associativa Nazionale (RAN) di AVIS Nazionale ai sensi del Codice del Terzo Settore (Decreto Legislativo 3 agosto 2017, n.117)

risorse umane:
17.419 soci

La sede sociale è sita a:
Reggio Emilia in via Muzio Clementi 2/A,
presso la Casa del Dono.

Questa struttura,
inaugurata il 18 settembre 2016, nasce dalla collaborazione tra Avis Provinciale e Avis Comunale di Reggio Emilia in sinergia con la AUSL-IRCCS di Reggio Emilia, ha l'obiettivo di attuare percorsi di integrazione finalizzati al raggiungimento di un efficiente servizio agli utenti, ai donatori e ai volontari.

Al piano zero:
sono situati gli ambulatori e le sale prelievo dedicati alle attività di raccolta sangue ed emocomponenti e a questo piano è posto inoltre il Centro prelievi dell' Arcispedale Santa Maria Nuova.

Al piano uno:
sono presenti gli uffici amministrativi di:
✓ Avis Provinciale di Reggio Emilia ODV
✓ Avis Comunale di Reggio Emilia ODV
✓ AIDO
(Associazione Italiana Donatori di Organi) di Reggio Emilia
✓ ADMO
(Associazione Donatori Midollo Osseo) di Reggio Emilia

avis *riferimenti* storici e normativi

1927: nasce a Milano AVIS Nazionale per iniziativa del dottor Vittorio Formentano allo scopo di raccogliere il sangue donato volontariamente e gratuitamente per riuscire ad eliminare la pratica della compravendita di sangue.

1920: AVIS Nazionale viene riconosciuta dallo Stato (Legge 49/1950).

1967: la legge 592 regola la raccolta, la conservazione e la distribuzione di sangue umano in Italia. Viene riconosciuta sia la funzione tecnica di AVIS sul piano della organizzazione e della promozione in ambito trasfusionale, sia la sua funzione civica e sociale.

1990: la legge 107 riconosce il ruolo delle associazioni di donatori volontari per quanto riguarda la gestione pubblica delle attività trasfusionali.

1991: a seguito dell'emanazione della legge quadro sul Volontariato, AVIS Nazionale si iscrive nell'apposito registro.

1994: il Ministero della Sanità emana il primo Piano Nazionale Sangue e Plasma, per il triennio 1994-96.

1995: vengono emanati i decreti attuativi della L.107/90, concernenti i ruoli delle Regioni, l'azione nelle zone carenti, la formazione dei Comitati per il Buon Uso del Sangue negli ospedali o nelle Usl, la gestione delle emoteche e l'istituzione dei Centri Regionali di Coordinamento e Compensazione (CRCC).

1997: AVIS acquisisce lo status di ONLUS di diritto (D. Lgs. 460/1997).

1998: il Ministero della Sanità

emana il secondo Piano Nazionale Sangue e Plasma per il triennio 1996-1998.

2003: l'assemblea dei soci approva il nuovo Statuto, trasformando AVIS in un insieme di Associazioni e soci. Ciascuna AVIS attiva sul territorio è socia delle strutture sovraordinate, ma è giuridicamente autonoma pur condividendo missione e valori.

2005: La legge 219 ed i relativi Decreti del Ministro della Salute chiariscono le finalità delle Associazioni e Federazioni di donatori volontari di sangue: il Ministero istituisce il Centro Nazionale Sangue, a cui partecipa AVIS Nazionale.

2007: i Decreti Legislativi n. 207 e 208 definiscono ulteriori norme di sicurezza e qualità delle attività trasfusionali realizzate dalle strutture pubbliche e dalle Unità di Raccolta gestite dalle Associazioni di volontariato del sangue.

2010: l'Accordo Stato Regioni del 16 dicembre sancisce l'accordo sui requisiti minimi organizzativi, strutturali e tecnologici delle attività sanitarie dei servizi trasfusionali e delle unità di raccolta e sul modello per le visite di verifica.

2012: l'Accordo Stato Regioni del 25 luglio sul documento concernente: «Linee guida per l'accreditamento dei servizi trasfusionali e delle unità di raccolta del sangue e degli emocomponenti» sancisce i requisiti minimi per l'accreditamento delle strutture sanitarie: ciò determina l'avvio di una profonda ristrutturazione dei punti di raccolta AVIS in tutto il Paese e quindi anche nel territorio reggiano.

2015: l'Accordo Stato Regioni del 19 febbraio sancisce i nuovi criteri per l'accreditamento della Regione Emilia-Romagna al quale segue il decreto del Ministero della Salute del 2 novembre inerente le Disposizioni relative ai requisiti di qualità e sicurezza del sangue e degli emocomponenti.

2016: la direttiva (UE) 2016/2014 della Commissione del 25 luglio 2016 reca la modifica della direttiva 2005/62/CE per quanto riguarda le norme e le specifiche del sistema di qualità per i servizi trasfusionali, introducendo nella pratica trasfusionale le Good Practice Guidelines.

2017: con la delibera di Giunta Regionale n. 1943 vengono approvati i nuovi requisiti generali per verificare, nelle strutture sanitarie, la presenza di processi di controllo sulla qualità e sulla sicurezza dell'organizzazione, dei servizi erogati e dei risultati prodotti. Le Good Practice Guidelines sono pubblicate nella 19ª edizione della Guida EDQM.

2018: il Decreto Legislativo n. 19 del 19 marzo attua la direttiva U.E. 2016/1214 della Commissione del 25 luglio 2016 per quanto riguarda le norme e le specifiche del sistema di qualità per i servizi trasfusionali.

2019: con la delibera di Giunta Regionale n. 973 i nuovi requisiti generali si applicano ai processi decisionali e trasversali dell'intera organizzazione delle strutture sanitarie pubbliche e private. Approvazione del nuovo Statuto AVIS Nazionale.

2020: Approvazione del nuovo Regolamento AVIS Nazionale.



foto: la fine del primo lockdown

AVIS, nella Provincia di Reggio Emilia, si è sviluppata dopo la Seconda Guerra Mondiale. Le prime Avis Comunali si sono costituite in prossimità degli ospedali, su sollecitazione dei chirurghi e degli ostetrici, che avevano sempre più bisogno di sangue per eseguire gli interventi per molteplici necessità. Nel 1975 si costituì Avis Provinciale di Reggio Emilia: ciò avvenne mediante distacco dall'Avis Comunale di Reggio Emilia, in quanto era ormai necessario costruire un nuovo modello organizzativo e coordinare le attività di tutte le Avis Comunali. L'Avis Provinciale di Reggio Emilia, con decreto numero 744 del Presidente della Giunta regionale, ha assunto la personalità giuridica in data 22 dicembre 1987 – La nascita di nuove Avis Comunali ed Equiparate continuò anche durante e dopo la creazione dell'Avis Provinciale, rendendone quindi ancora più necessaria l'opera di coordinamento.

Col nuovo millennio e con la Legge 219/2005 si è aperta una fase inedita della vita associativa e, a tutti i livelli, si è proceduto alla stesura dei nuovi Statuti e del nuovo Regolamento. Si è proceduto inoltre alla informatizzazione complessiva del sistema, anche per seguire la tracciabilità di ogni donazione (dal prelievo all'utilizzo). Si è anche iniziato a parlare di "accreditamento" delle

strutture sanitarie, e quindi anche di AVIS. Per "accreditamento istituzionale" si intende l'atto con il quale, previa opportune verifiche, si riconosce ai soggetti già autorizzati all'esercizio di attività sanitarie lo status di potenziali erogatori di prestazioni nell'ambito e per conto del Servizio Sanitario Nazionale. La LR 34/98 individua infatti nell'Agenzia Socio-Sanitaria Regionale l'organismo tecnico di riferimento per le verifiche.

Il processo di accreditamento, con il coinvolgimento dei Responsabili dell'Unità di Raccolta e dell'Area Qualità, ha rappresentato un cambiamento significativo che, unitamente ad una programmazione più mirata della raccolta stessa, ha comportato una riorganizzazione complessiva che ha coinvolto dirigenti volontari e operatori sanitari di AVIS. Nella realtà di Avis Provinciale questo passaggio faticoso è stato portato a termine con la consapevolezza del fatto che la maggior tutela del donatore e le crescenti garanzie di sicurezza verso i malati fossero condizioni essenziali dalle quali non si potesse prescindere unitamente alla valutazione di parametri strutturali, strumentali, numerici e per la qualificazione del personale. Terminata questa difficile e complessa fase di 'selezione', i Punti di Raccolta Avis a gestione associativa in Provincia di Reggio Emi-

lia sono stati ridotti a 24, dai 39 iniziali (le sezioni Avis di Vetto e di Vezzola avevano già cessato la loro attività negli anni precedenti). Alcune delle Avis Comunali hanno quindi desistito dal continuare ad effettuare la raccolta in una loro struttura, optando per aggregarsi ('accorpamenti') con altre limitrofe in un Punto di Raccolta qualitativamente più attrezzato: le Avis di Boretto e Poviglio sono confluite nel Punto di Raccolta di Brescello, le Avis di Bibbiano e di Calerno in quello di Montecchio, l'Avis di Albinea a Quattro Castella, l'Avis di Rolo a Fabbrico, l'Avis di Luzzara a Guastalla, l'Avis di Baiso a Scandiano (Centro Trasfusionale), l'Avis di Roteglia a Castellarano, l'Avis di Bagnolo a Novellara e le Avis di Toano e di Ramiseto (ora Ventasso) presso l'Ospedale di Castelnovo né Monti.

Altre Avis Comunali hanno invece optato per condividere la struttura, alternando le sedute di raccolta con le consorelle, in date calendarizzate (come l'Avis di Castelnovo Sotto a Cadelbosco Sopra e l'Avis di Campegine a Gattatico).

Attualmente sono quindi 24 le strutture associative (Punti di Raccolta o, in linguaggio tecnico, "Articolazioni Organizzative") in cui si svolge la raccolta di sangue o emocomponenti all'interno del territorio provinciale.

Una volta prese tali opportune de-

cisioni, e messi in pratica i provvedimenti necessari ad attuarle, ha avuto luogo l'**iter dell'accreditamento** propriamente detto. Esso può essere riassunto in alcuni eventi significativi di seguito riportati:

29-30 ottobre 2014 – Avviene la prima verifica dei Punti di Raccolta da parte di valutatori dell'Agenzia Sanitaria e Sociale nominati dalla Regione. Dopo aver provveduto a sanare alcune segnalazioni (deduzioni) pervenute dagli esaminatori competenti, il primo esame è stato superato positivamente.

13-14 luglio 2016 – In queste date si è svolta la seconda verifica. L'obiettivo era vedere riconfermati in toto tutti i 24 punti associativi accreditati a seguito della verifica precedente e così è stato: confermato l'accreditamento di tutti i 24 Punti di Raccolta.

27 ottobre 2017 – Le articolazioni di Guastalla e Montecchio, gestite direttamente dall'associazione, hanno ricevuto la visita anche della ditta Kedrion, azienda alla quale viene conferito in conto lavorazione tutto il plasma raccolto dalla Regione Emilia Romagna, capofila di un raggruppamento comprendente anche Puglia, Calabria e Sicilia.

28 maggio 2018 – I componenti della commissione dell'Agenzia Sanitaria e Sociale Regionale hanno effettuato la prevista visita di sorveglianza che ha interessato, oltre al Servizio di Immunematologia e Medicina Trasfusionale SIMT, l'articolazione organizzativa di Guastalla e Avis Provinciale.

2020 – La visita di accreditamento da parte dell'Agenzia Sanitaria e Sociale Regionale, prevista per il 28 giugno 2020, è stata rinviata causa Covid-19 al 25/02/2021. A giudizio degli accreditatori l'UdR

Avis Provinciale di Reggio Emilia si presenta come un centro ben organizzato e molto ben diretto all'interno del quale operano professionisti competenti e motivati che hanno acquisito una visione di sistema ampia, collaborativa ed aperta a suggerimenti utili a migliorare la performance e l'assistenza all'utenza.

Nel 2019

la riforma del terzo settore il D. Lgs 3 luglio 2017 n. 117 ha richiesto le integrazioni allo Statuto vigente con la nuova normativa del Terzo Settore. Non è più utilizzato l'acronimo Onlus ma Ente del Terzo Settore. In adeguamento al regolamento UE

679/2016 riguardante la protezione di dati personali si è formalizzata la nomina del Responsabile protezione dati (DPO). In ambito sanitario si è realizzata la centralizzazione degli esami dei donatori a livello provinciale al fine di conseguire una maggiore uniformità di giudizio e un miglioramento degli archivi sanitari informatici di tutte le sezioni comunali. Si è inoltre provveduto all'ottimizzazione dell'esecuzione degli ECG per i donatori di tutte le sezioni, (iniziata nel 2018) e alla gestione della Cartella Clinica informatica dei donatori con un puntuale aggiornamento delle informazioni anamnestiche. Sono state inoltre implementate le sedute infrasettimanali di donazione così come le sedute straordinarie di plasma dedicate a Sezioni che ne hanno fatto specifica richiesta o aperte a tutte le sezioni afferenti alle Articolazioni Organizzative di Guastalla e di Montecchio. Dal 2018 presso l'AO Avis Guastalla si è inoltre iniziato ad effettuare la raccolta pomeridiana con l'apertura di due giornate al mese (2° e

3° martedì del mese).

Dal punto di vista della Qualità sono state migliorate le procedure operative per la parte "qualitativa" della seduta e sono stati completati gli Audit interni presso le Articolazioni Organizzative per il biennio 2018-2019. E' stato inoltre realizzato un costante monitoraggio dei processi in collaborazione con il Centro Trasfusionale e la Revisione del sistema documentale (procedure, istruzioni operative, moduli) in collaborazione con la Responsabile dell'Unità di Raccolta e la condivisione, con i Presidenti delle Articolazioni Organizzative con i volontari e con il personale sanitario.



Le Avis Comunali

della provincia di Reggio Emilia

storia

Albinea

Novembre 1986: Avis Albinea si forma quando un gruppo di 14 donatori e simpatizzanti, sostenuti dall'amministrazione comunale e dall'Avis Provinciale di Reggio Emilia, si riunisce per costituire l'atto di fondazione. Si organizza entro l'anno la prima seduta di prelievo e si cerca di programmare un calendario di prelievi regolare con quattro donazioni già per il primo anno di attività. Vengono rapidamente organizzate iniziative di coinvolgimento dei donatori, come feste e gite sociali; si attivano collaborazioni con altre associazioni e realtà di volontariato nell'organizzazione di sagre, fiere ed eventi sportivi di paese.

1993: Avis Albinea aderisce al Registro Regionale del Volontariato.

Dicembre 2014: La raccolta di sangue si svolge in collaborazione con l'Avis Comunale di Quattro Castella presso il punto di raccolta intercomunale di Montecavolo.

Bagnolo in Piano

19 ottobre 1983: Su proposta del dottor Bonetti Roberto, viene ufficialmente fondata L'Avis Comunale di Bagnolo in Piano.

1986: L'amministrazione comunale destina i locali dell'attuale centro diurno a sede ufficiale

sino al 1996 per poi traslocare nel complesso denominato "Multiplo".

Maggio 2008: La sezione resta senza una sede e i prelievi si svolgono, con diverse difficoltà, presso i locali del centro diurno.

2014: Non essendoci le condizioni per essere accreditata come punto di raccolta, i donatori vengono indirizzati a donare prevalentemente presso l'A.O. di Novellara.

Un nuovo consiglio direttivo, composto da giovani volenterosi e impegnati, subentra alla precedente dirigenza garantendo alla sezione la sopravvivenza e il rilancio.

La grande dedizione e l'intensa attività promozionale porta la sezione da poco meno di una decina di soci (gennaio 2019) a 73 iscritti (fine 2020).

Baiso

1980: Vista la necessità di reperire sangue da mandare agli ospedali della provincia, dall'idea di alcuni cittadini del piccolo paese di Baiso si è cominciato a lavorare per costituire un'associazione di donatori. Le prime donazioni venivano effettuate tramite automoteca.

1985: Nasce ufficialmente la sezione Avis Comunale di Baiso, primo presidente è il sig. Nando Ugoletti. Avis Baiso non ha mai

avuto una sede di proprietà, ma grazie alla sempre preziosa collaborazione dell'amministrazione comunale, ha potuto utilizzare come centro prelievi la sede del Municipio.

1990: La sede di Avis Comunale Baiso si trasferisce presso la struttura comunale, di nuova costruzione, denominata "Centro Civico C. Alberto della Chiesa".

2012: A seguito dell'iter di accreditamento delle sedi Avis il centro prelievi di Baiso è stato definitivamente chiuso. Grazie alla costanza del consiglio direttivo i donatori sono indirizzati nei punti di prelievo limitrofi.

27 ottobre 1987: Si svolge la prima riunione di quella che da lì a pochi giorni sarebbe diventata ufficialmente l'Avis Comunale di Bibbiano.

Bibbiano

2 novembre 1987: Viene ufficialmente costituita la sezione e ne viene eletto il primo corpo dirigente presieduto dal presidente Carlo Abdon Erasmi.

25 giugno 1989: Viene inaugurata la prima sede presso il centro diurno di via Rosemberg a Bibbiano.

22 marzo 1998: Vengono festeggiati al Circolo Arci di Barco di Bibbiano i primi dieci anni della sezione.

14 gennaio 2006: Viene inaugu-

rata la nuova sede di via Taran-
telli a Barco grazie alla concessio-
ne gratuita degli spazi da parte di
un'azienda locale.

2 ottobre 2011: In occasione del-
la Fiera di Barco, viene inaugu-
rata la terza sede all'interno del
Centro polifunzionale "Del Rio".

2014: Con le nuove normative
riguardanti l'accreditamento del
sistema trasfusionale, la sezione
si trasferisce nella sede provviso-
ria di Montecchio Emilia, a fian-
co dell'Ospedale "E. Franchini";
due anni dopo verrà inaugurato
il Centro Prelievi "Val d'Enza" a
cui afferiscono anche le sezioni
Avis di Montecchio Emilia e Ca-
lerno. La sede legale dell'associa-
zione rimane nel Centro polifun-
zionale "Del Rio".

Boretto

1981: Si costituisce la sezio-
ne Avis in seguito al terremoto
dell'Irpinia ed al relativo appel-
lo nazionale per la mancanza di
sangue motivo per cui, alcuni bo-
rettesi di buona volontà, iniziano
la prima raccolta spontanea e
gratuita di sangue.

1990: L'asilo nido di Boretto vie-
ne chiuso e con la disponibilità di
alcuni locali l'Avis di Boretto tro-
va la sua definitiva sistemazione
in via Don Angelo Dosi. Prima di
questa data l'associazione opera-
va nella sala consigliare e succes-
sivamente al primo piano di Villa
Vecchi, la casa protetta.

2013-2014: Si decide di unifica-
re il punto prelievo con le vicine
Avis comunali di Brescello e Po-
viglio: da gennaio 2014 è infatti
operativo il punto prelievo con-
giunto di Brescello che vede coe-
sistere volontari e donatori delle
tre sezioni comunali.

2015-2016: La sede Avis Comu-
nale di Boretto nel 2015 mette in
atto la procedura per ottenere la

personalità giuridica, ottenuta
poi nel maggio 2016.

Brescello

1958: Anno di fondazione della
sezione Avis di Brescello per vo-
lere del Professor Luigi Colla che
era diventato proprio in quell'an-
no direttore dell'ospedale del pa-
ese. Una manciata di "pionieri"
raccolgono i primi flaconi di san-
gue nella piazza del paese. Poco
dopo l'attività di raccolta si tra-
sferisce in ambienti più idonei.

1982: Prima sede autonoma in
paese.

1985: Viene aperta al pubblico la
prima sala per le inalazioni con
l'acqua termale di Tabiano (PR),
servizio tuttora attivo e rivolto a
tutta la comunità.

Ottobre 2011: Inaugura quella
che è ancora oggi la sede Avis,
grazie al sostegno delle istituzio-
ni, di diverse aziende del territo-
rio, di volontari, professionisti e
soprattutto alla determinazione
del consiglio locale avisino.

Gennaio 2014: Nasce a Brescello
il punto di raccolta delle sezioni
Avis di Boretto, Brescello e Povi-
glio all'insegna dell'aggregazio-
ne, dell'efficienza e del sorriso.

L'attività dell'associazione è mol-
teplce, si passa da progetti lega-
ti alla socialità, alla scuola, alla
promozione di stili di vita sani e
all'educazione alla donazione.

Cadelbosco di Sopra

1970: Il prelievo sul territorio co-
munale viene gestito dalla Avis
Provinciale e Comunale di Reg-
gio mediante autoemoteca. Negli
anni successivi vengono organiz-
zate donazioni anche nelle scuole
e in un bar.

1975: Il sindaco, in collaborazio-
ne con la neonata Avis Provin-
ciale, organizza le prime riunioni

al fine di riuscire a costituire una
sezione sul proprio territorio.

1980: Grazie all'opera di per-
suasione e lungimiranza del sig.
Vivaldo Garavaldi (Bibo), presi-
dente di Avis Provinciale, ven-
gono coinvolti alcuni donatori
"storici" assieme al direttore sa-
nitario dott. Luigi Puglisi.

Il 14 novembre avviene la fonda-
zione ufficiale della sezione Avis
di Cadelbosco Sopra.

1987: Prima premiazione dei
donatori, vengono consegnate 6
medaglie d'oro, 23 d'argento e 57
di bronzo.

1989: Si registrano all'attivo 160
soci e 145 donatori occasionali,
allora previsti, a dimostrazione
dell'impatto che la sezione ha
avuto sul territorio.

1990: Inaugurazione della sede
in Piazza della Libertà 3, in co-
modato d'uso tuttora in atto.

2008: Vengono rinnovati i locali
e le attrezzature della sede.

Quanto realizzato negli ultimi
40 anni è stato possibile grazie ai
contributi di istituzioni, aziende
del territorio e privati cittadini,
interessati alle attività dell'asso-
ciazione.

Calerno

29 luglio 1972: Fondazione del-
la sezione Avis Calerno "Ore-
ste Artioli" per mano di alcuni
storici donatori. Negli anni, le
persone che hanno lasciato il se-
gno nell'associazione sono tante:
collaboratori, donatori, medici,
infermieri e amici. Il numero
di donatori iscritti alla sezio-
ne, seppur rappresenti "solo" un
dato, viene inteso come un ge-
sto di fiducia nei confronti di chi
porta avanti il "lavoro" della no-
stra associazione.

Dal 2014: Il punto di prelievi per
le donazioni è condiviso con le
sezioni di Bibbiano e Montec-

chio presso il Centro Prelievi Val d'Enza. Un lavoro in sinergia in cui vengono investite quotidianamente tante risorse e idee.

I nostri intenti sono perfettamente sintetizzati dalla frase sul dono: "Non so a chi, ma so perché".

Campagnola Emilia

1975: Viene costituita la sezione comunale Avis di Campagnola Emilia grazie alla collaborazione del dott. Giancarlo Tavasani (primo presidente), del parroco don Pietro Baracchi ed Egisto Festanti, segretario provinciale, allo scopo di fornire alla popolazione locale un punto di riferimento a cui rivolgersi per compiere la donazione di sangue.

1979: La sede, nel primo periodo itinerante tra la sala di consiglio comunale, dove si svolgevano le attività burocratiche, e la scuola media, dove venivano effettuati i prelievi domenicali, si trasferisce nei locali della casa di riposo Baccarini dove risiede tuttora ed è intitolata al dott. Serafino Cattellani, come ringraziamento per il lungo e assiduo lavoro prestato.

Campegine

Aprile 1977: Dopo diverse esperienze, nasce ufficialmente l'Avis di Campegine, sezione radicata profondamente sul territorio grazie ad una notevole adesione di volontari donatori.

Fine anni '90: Si necessita di un primo importante rinnovamento di volontari all'interno del consiglio per dare nuova linfa alla vita dell'associazione e per la ricerca di nuovi donatori.

Agosto 2014: Il punto di raccolta, a seguito delle norme sull'accreditamento, si sposta a Praticello di Gattatico con cui, nasce una

forte collaborazione tuttora in atto. Dopo un'iniziale decrescita delle donazioni, lentamente si è assistito ad un parziale recupero. Oggi si assiste ad un nuovo fenomeno ovverosia l'iscrizione di molti stranieri, soprattutto della comunità indiana (ma non solo), con tutte le complicità del caso, non ultima la difficoltà linguistica. E' una sfida impegnativa ma anche un modo per rimodellare l'Avis con caratteristiche diverse rispetto al passato e soprattutto un modo per affrontare il futuro con nuove basi e rinnovate motivazioni.

Casalgrande

Novembre 1984: Nasce l'Avis di Casalgrande per volontà di un gruppo di volontari, supportati dall'amministrazione comunale, e da alcuni medici locali. La sezione si inserisce con determinazione in un territorio che vede già attive altre associazioni. L'attività di prelievo si svolge in diversi locali messi a disposizione, in periodi diversi, dall'amministrazione comunale, sempre al fianco dell'associazione.

2019: Alla sezione viene assegnata definitivamente la sede associativa nonché punto di prelievo di via Santa Rizza, attualmente perfettamente operativa. Constatiamo felicemente che nell'anno 2020, anno del Covid-19, si è registrato un sensibile aumento di nuovi donatori, specialmente giovani:

Il valore del dono è inesauribile.

Casina

1982: Nasce la sezione Avis Comunale di Casina per ufficializzare una consuetudine alla donazione di sangue già abbastanza diffusa nel territorio. Nella sala

del consiglio comunale i 19 partecipanti eleggono il primo presidente nella persona del maestro Ido Barchi. Il dottor Walter Vezzosi, ancora in carica, è il direttore sanitario. Il primo anno i soci donatori sono 40.

1995: I soci donatori diventano più di 200, anche grazie alla meticolosa informazione effettuata con volantini e incontri dedicati nelle scuole, nelle frazioni del Comune e nei territori vicini.

I prelievi, fatti il sabato a cadenza trimestrale, vengono effettuati nei locali della biblioteca comunale. Il personale sanitario è costituito quasi esclusivamente da volontari di Casina.

2001: L'adeguamento dei locali alle normative sulla sicurezza trova soluzione con la concessione da parte dell'amministrazione comunale degli spazi che formano l'attuale sede.

2014: Con l'accreditamento del sistema trasfusionale, Casina rimane l'unica articolazione organizzativa associativa funzionante nell'Appennino reggiano.

Castellarano

1977: Per volontà dei due medici condotti di Castellarano, dott. Curti e dott. Contini, affiancati da un esiguo gruppo di cittadini, viene costituita l'Avis di Castellarano con sede provvisoria nel palazzo Comunale.

1980: L'amministrazione comunale mette a disposizione di Avis, su concessione gratuita, uno spazio più idoneo nello stabile delle ex scuole professionali di via Roma.

1992: La sezione si trasferisce nell'attuale sede, più ampia, sita nelle ex scuole medie di via Roma 58, sempre tramite concessione gratuita da parte dell'amministrazione comunale.

2013: In funzione dell'accreditamento Avis Castellarano, col supporto sempre dell'amministrazione comunale, affronta un notevole impegno finanziario per adeguare la sede secondo le normative vigenti dotando la sala prelievo di un parco poltrone all'avanguardia per la donazione di sangue.

Castelnovo di Sotto

1977: Nasce ufficialmente la sezione Avis Comunale di Castelnovo di Sotto, il primo presidente è il sig. Paterlini Sergio. Negli anni, l'Avis Comunale di Castelnovo di Sotto ha partecipato al Carnevale del Castlein con la "Scuderia Avis" che unisce gli amici e volontari di Avis Calerone e Castelnovo i quali, ad ogni edizione, danno sfogo alla loro fantasia realizzando splendidi carri giganti accompagnati da un gruppo di divertenti ballerini in maschera.

Castelnovo ne' Monti

La presenza dell'Ospedale Sant'Anna a Castelnovo ne' Monti, prima come struttura privata e poi, dopo l'avvio del SSN, come risorsa inserita nel sistema provinciale della sanità pubblica, ha fatto sì che l'attività trasfusoriale, anche nel dopoguerra, fosse gestita direttamente dall'ospedale stesso. Esisteva un elenco di donatori di sangue che venivano allertati in caso di necessità, oppure si chiedeva la disponibilità a parenti e amici del paziente.

1975: Prende vita l'Avis Comunale per iniziativa di Guglielmo Zanni presidente dell'associazione fino agli anni 2000. L'attività di prelievo si svolge all'interno dell'ospedale, in ambulatori di-

versi nel corso degli anni.

2016: Finalmente Avis Castelnovo ne' Monti ha una sede accreditata nell'area degli ambulatori della struttura ospedaliera, dedicata all'attività associativa e di prelievo, assorbendo anche le donazioni delle sezioni di Toano e Ramiseto (ora Ventasso) le quali non avevano potuto procedere all'accREDITamento delle rispettive sedi. Quella di Castelnovo ne' Monti è un'articolazione ospedaliera, dove si effettuano soltanto donazioni di sangue intero ed è gestita, per la parte sanitaria, dal centro trasfusionale ospedaliero, mentre la sezione avisina cura la parte di propaganda, chiamata ed accoglienza.

Cavriago

1985: Dopo anni di donazioni sull'autoemoteca di Reggio, si è avvertita a Cavriago l'esigenza di avere una sede fissa dove recarsi a donare. Nel mese di marzo, in sala del consiglio comunale, alla presenza del sindaco geom. Vincenzo Delmonte, un rappresentante di Avis Provinciale, alcuni donatori, un medico del paese e alcuni cittadini, viene fondata la sezione Avis di Cavriago. Il donatore Reggiani Iller viene eletto presidente mentre l'incarico di direttore sanitario è conferito al dott. Negri Ernestino.

19 maggio 1985: Prima giornata di prelievo presso locali messi provvisoriamente a disposizione dal comune. Successivamente, sempre grazie alla disponibilità dell'amministrazione comunale, alla sensibilità della cittadinanza e di alcune imprese del paese la sede Avis si trasferisce nell'attuale sede che già ospitava gli ambulatori Ausl. Nella stessa estate donatori e volontari organizzano

una grande festa in piazza per il paese. Nel corso degli anni sono stati tanti i cittadini che si sono avvicinati ad Avis sia per donare che per le attività ricreative.

Correggio

1950: Si costituisce l'Avis Comunale di Correggio per volere del direttore dell'Ospedale San Sebastiano dott. Pio Bosi, con la presidenza della sig.ra Irma Azali. I volontari donatori sono una decina e le donazioni vengono effettuate in piazza sotto a una tenda da campo su sedie a sdraio. Il sangue viene fatto fluire in flaconi di vetro sterili.

Anni '80: Si utilizza il salone delle riunioni alla domenica dove, circa 100 donatori ogni volta, effettuano regolare donazione. Il numero totale di donatori ammonta a 550 unità. Entrano in funzione le più pratiche sacche al posto dei flaconi di vetro.

Ottobre 2014: La sede storica in via Vittorio Veneto viene totalmente modificata tramite lavori di ristrutturazione e sistemazione per adeguare i locali alle direttive del Servizio sanitario regionale con grande dispendio di energie fisiche ed economiche. L'attività viene momentaneamente trasferita presso il locale Cup della Usl di Correggio.

2020: L'associazione opera stabilmente nella sede di viale Vittorio Veneto 34/B.

I prelievi vengono eseguiti anche infrasettimanalmente e, a breve, verrà avviata anche l'attività di raccolta plasmaferesi.

Fabbrico

1975: L'Avis Comunale di Fabbrico nasce nel 1975 grazie ad un gruppo di avisini che si fanno

promotori per la costituzione di una sezione locale.

1975-2000: Nei primi anni di attività, non avendo ancora ambienti dedicati, i prelievi vengono effettuati con l'ausilio di ambulanze passando poi, nel corso degli anni, ad utilizzare ambienti messi a disposizione dal Comune.

2000-2014: Nasce la volontà di creare una sede di proprietà dell'Avis locale con uffici e sala prelievi e questo viene reso possibile grazie all'impegno e alla collaborazione con diversi enti tra cui la Cooperativa Luigi Ferrari.

2014-2017: Dovendo affrontare il processo di accreditamento, a garanzia del futuro dell'associazione, inizia la collaborazione con la vicina Avis Comunale di Rolo, nata nel 1976, collaborazione che si conclude con la proficua fusione delle due sezioni.

Gattatico

1987: Il dottor Liello Zocchi, stimato medico di Gattatico, consapevole dell'importanza della raccolta del sangue per la salute pubblica, promuove la creazione di una sezione comunale dell'Avis.

1988: Primo prelievo e nascita ufficiale della sezione comunale Avis Gattatico.

2000: Viene inaugurata la nuova e attuale sede della sezione, posta al secondo piano del municipio di Gattatico a Praticello.

2010-2016: Sempre su iniziativa del dottor Zocchi, la sezione Avis Gattatico organizza i "Pomeriggi della Salute", cicli di incontri aperti a tutta la cittadinanza per la trattazione di tematiche legate alla cura della salute e alla prevenzione delle patologie.

2014: La sezione ottiene l'accre-

ditamento e diventa punto di raccolta di sangue intero per le sezioni di Gattatico e Campegine, dando il via ad una proficua collaborazione nell'interesse di entrambe le comunità.

2017: La sezione inizia a collaborare con ADMO, associazione donatori midollo osseo, consentendo di operare, nell'ambito dell'ordinaria donazione di sangue, la tipizzazione HLA, necessaria a stabilire la compatibilità tra il donatore e l'eventuale paziente bisognoso di trapianto di midollo.

2020: La sezione viene intitolata al dottor Zocchi, recentemente scomparso.

Gualtieri

1981: Grazie alla spinta di persone già impegnate in altre realtà avisine, si registrano i primi centri di attività nel settembre con i primi prelievi, in attesa di trovare uno spazio più idoneo dell'atrio di Palazzo Bentivoglio.

1983: Nasce ufficialmente la sezione Avis Comunale di Gualtieri, grazie a volontari che già si recavano a donare nelle sezioni vicine già esistenti. Il Comune autorizza le sedute di raccolta presso la casa di riposo di Gualtieri disponendo degli spazi negli ambulatori medici.

2013: Nell'aprile, grazie alla disponibilità di sindaco e giunta comunale che dedicano un piano ristrutturato della ex scuola elementare di Pieve Saliceto, viene inaugurata la nuova sede comunale con la prima donazione, dedicata alla memoria dello storico presidente Celso Del Fabbro, scomparso qualche anno prima.

2020: Proseguire la nostra attività, convinti più che mai della nostra missione.

Guastalla

1950: Avis Guastalla è costituita ufficialmente, per rispondere alle esigenze dell'ospedale locale rispetto alla pronta disponibilità di sangue per le emergenze. I donatori sono otto.

1975: Sostenuta e guidata da importanti figure quali primari ospedalieri e dirigenti lungimiranti, l'associazione si consolida sul territorio.

1996: Viene avviata la raccolta di plasma tramite plasmaferesi. Questo è reso possibile dalla costruzione, nel 1992, di una nuova sede AVIS, AIDO, CRI, ampia e ben organizzata, in grado di svolgere la funzione di centro fisso AVIS per tutto il territorio della Bassa reggiana. La base associativa è in rapida crescita grazie alla buona organizzazione e ad una intensa attività di promozione.

2014: L'accREDITAMENTO sanitario della struttura rappresenta un ulteriore passo in avanti. Il centro si consolida come punto di riferimento provinciale per l'attività di raccolta di sangue e plasma.

2018: E' avviata la raccolta pomeridiana, unico caso in provincia. Il centro ha l'obiettivo di ampliare l'offerta oraria per venire incontro alle nuove e sempre più complesse esigenze lavorative dei donatori.

Luzzara

1981: Nasce l'Avis Comunale di Luzzara, presidente sig. Bolondi Renato.

1982: Prima festa sociale dell'Avis luzzarese con 200 donatori e circa 500 flaconi di sangue raccolti.

1984: Inaugurazione della nuova sede Avis in via Avanzi.

1991: Nuovo trasferimento della

sede Avis in via Alcide de Gasperi, ex asilo comunale.

2012: La sede si sposta in via Filippini, nella nuova area dei servizi sanitari di Luzzara.

2014: Anziché procedere alla fase di accreditamento presso la propria sede, Avis Luzzara trasferisce la propria attività donazionale presso il punto di raccolta di Guastalla.

Montecchio Emilia

1963: Il caso di una ragazza diciottenne bisognosa d'aiuto spinge il primo gruppo ufficiale di donatori, supportati dal dott. Zavaroni, a creare l'Adas (associazione donatori aziendali sangue). La prima donazione del gruppo avviene al centro trasfusionale di Parma. I donatori sono tutti giovani di Montecchio.

1978: La richiesta di sangue per gli interventi chirurgici più complessi e frequenti è sempre maggiore. Si rende necessario creare un'associazione in grado di far fronte a tutte le richieste, anche più gravi e urgenti, soprattutto per chi non può permettersi di acquistare il sangue. Nasce così ufficialmente l'Avis di Montecchio Emilia.

2016: Viene inaugurato il centro prelievi Val d'Enza gestito in sinergia da Avis Bibbiano, Calerno e Montecchio. Questo permette di svolgere anche donazioni di plasma.

Novellara

1958: Con il primo prelievo collettivo costituito da 24 donatori, effettuato sotto i portici dell'allora Cassa di Risparmio e fortemente voluto da un piccolo gruppo di persone che aveva raccolto le sollecitazioni di chirurghi e ostetrici dell'ospedale, nasce la

sezione Avis di Novellara, sotto la presidenza del Cav. Egisto Festanti.

1970: Avis trasferisce la raccolta nell'atrio dell'ospedale, ma solo nel 1981 la sezione ottiene una sala prelievi fissa all'interno dell'ospedale stesso.

2002: Inaugurazione della casa delle associazioni di Novellara: comitato Croce Rossa e sezioni AVIS e AIDO La nuova sede Avis, intitolata al fondatore Festanti, costituisce il coronamento degli sforzi di oltre quarant'anni di lungimirante amministrazione e rende la sezione capace di offrire un miglior agio ai donatori e un servizio efficiente alle sempre più rigorose richieste del SSN.

2009: Un'importante donazione di un concittadino consente l'acquisto di lettini e bilancine per la sala prelievi (dedicata al benefattore) che sostituiranno i preesistenti, ormai inadeguati.

2014: La sezione di Novellara, rispettando le normative previste dall'attività trasfusionale, si conferma punto di raccolta accreditato, insieme ad altre 23 sedi della provincia di Reggio Emilia.

Poviglio

1965: Anno di fondazione. 21 soci promotori si riuniscono in una sala dell'ospedale di Poviglio (adesso ex ospedale) alla presenza di un delegato di Avis Nazionale per costituire la sezione Avis di Poviglio. Viene eletto un consiglio direttivo composto da 5 membri, un collegio dei revisori dei conti e un collegio dei probiviri. Il direttore sanitario è il prof. Adriano Giusti. L'attività associativa e di raccolta si svolge all'interno dell'ospedale di Poviglio in stanze apposite.

1994: Costruzione della nuova sede che ospiterà la sezione Avis

di Poviglio e la Croce Azzurra, di proprietà di entrambe le associazioni. L'edificio ospita anche la guardia medica.

2014: Per effetto dei protocolli di accreditamento viene effettuato l'accorpamento con le vicine Avis di Boretto e Brescello, definendo come punto di raccolta in comune un'area dell'ospedale di Brescello.

2015: Festeggiamento dei 50 anni di attività.

Quattro Castella

1985: Da una idea del dott. Bonvicini Sergio e del sindaco Pietro Baroni nasce da un piccolissimo nucleo di volontari la sezione Avis di Quattro Castella. I primi prelievi si svolgono all'interno della sala del consiglio comunale.

2017: Tramite un buon rapporto di collaborazione e di unità il punto di raccolta si potenzia unificandosi con la sede Avis di Albinea.

2018: Vengono potenziati i servizi rivolti al donatore dotando la sede, ubicata al secondo piano della casa del volontariato, di una servoscala per rendere più agevole l'accesso alle persone più svantaggiate.

Reggio Emilia

1945: 17 donatori fondano la prima associazione cittadina. Oltre al sangue donano alla comunità tempo, passione, intelligenza e cuore per salvare la vita agli altri.

1947: I donatori diventano 31, fondano la prima Avis Reggiana. Primo presidente è il dott. Guido Franzini che mantiene la carica per i successivi 22 anni.

1969: Inaugura la sede Avis in viale dei Mille, utilizzata per segreteria, incontri, dibattiti, feste, mostre, tornei di carte, corsi di

aggiornamento e conferenze.

1982: Per sensibilizzare i giovani si attiva, per gli studenti maggiorrenni, la promozione a scuola con sempre maggiori risultati. Nell'anno scolastico 87-88 si contano oltre 600 prelievi da parte di studenti.

1996: Nella sede Avis si allestisce una sala prelievi e si effettua la raccolta tutte le domeniche.

2009: Parte l'iniziativa "I colori del dono" e nel 2010 si contano ben 500 donatori di origine straniera.

15 giugno 2014: Posa della prima pietra della Casa del Dono, nuova sede di Avis Provinciale, Avis Comunale, ADMO e AIDO, poi completata nel 2016.

2020: Le iniziative con scuola e Comune creano una salda rete di collaborazioni e sinergie. Con l'impegno di 103 volontari, l'Avis di Reggio Emilia è ben radicata nel territorio.

Reggiolo

1962: L'Avis di Reggiolo nasce negli anni sessanta quando necessità, per salvare la vita ad una mamma che stava partorendo, una trasfusione di sangue. All'appello si presentarono diversi volontari dell'ospedale di Reggiolo. Da qui la necessità di fondare una sezione Avis a Reggiolo.

1966: Si costituisce l'Avis di Reggiolo; primo presidente è la signora Rina Sassi. La prima sede provvisoria è presso l'ospedale di Reggiolo, in attesa di trovare una nuova sistemazione.

1977: Prima festa sull'aia alla Corte Gorna con le "mitiche" tavolate di gnocco e prosciutto; festa che proseguirà nella stessa sede sino al terremoto del 2012, per poi trasferirsi presso il parco dei Salici.

1990: Dopo tanti anni in cui la

sede è costretta a spostarsi da un luogo all'altro la sezione di Reggiolo, seppur provvisoriamente, trova sistemazione nella ex palestra delle scuole medie, in attesa che vanga ultimato il nuovo centro della solidarietà. Il 3 giugno è la data di posa della prima pietra.

1994: Il 24 giugno viene finalmente inaugurata la nuova sede Avis presso il Centro della solidarietà con il trasferimento in quella che è attualmente sede dell'associazione.

Rio Saliceto

Dicembre 1978: Prima donazione nel Comune di Rio Saliceto organizzata da Avis Provinciale nella persona del Sig. Festanti Egisto e con diversi volontari del Comune. Effettuate 74 donazioni nel Poliambulatorio comunale.

Maggio 1979: Viene costituita la sezione comunale con il Sig. Mussini Arnaldo Presidente (resterà in carica per 27 anni, fino all'anno 2006) e una sessantina di soci.

1990: Anno di massima raccolta con 683 donazioni.

1996: Convenzione con il Comune di Rio Saliceto per l'uso di locali adiacenti al Poliambulatorio comunale ritenuti idonei come sede operativa per punto di raccolta e uffici.

Rubiera

1958: L'Avis rubierese nasce di fatto con la prima seduta di prelievo eseguita a San Faustino (raccolti 28 flaconi di sangue) per poi proseguire l'attività a Rubiera, come sottosezione di Reggio Emilia, dal 1959 al 31 marzo 1966.

1966: Si costituisce la sezione Avis di Rubiera e viene inaugurata la nuova sede in Piazza Padella

il 3 aprile alla presenza delle autorità civili e con la benedizione impartita da Don Gustavo Dossi.

1984: L'Avis si trasferisce nel palazzetto Manzotti insieme alla Croce Rossa. Con la cessazione dell'attività della scuola materna "Regina Margherita" l'Avis trova degna sistemazione nello stesso fabbricato con la Croce Rossa-AIDO ospitando anche la Guardia medica.

Maggio 2000: L'Avis trasloca nella nuova sede in via De Gasperi nel fabbricato costruito dall'amministrazione comunale per le associazioni del Volontariato.

S. Ilario d'Enza

27 giugno 1975: Viene fondata ufficialmente l'Avis Comunale di Sant'Ilario d'Enza allo scopo di rispondere al crescente bisogno di sangue per gli ammalati e alla carenza di punti di raccolta in provincia. La parrocchia ospita nei suoi locali i primi prelievi. Il primo presidente è la dr.ssa Marta Santini.

1977: L'amministrazione comunale provvede ad assegnare alla sezione la prima sede di via Roma.

1983: Nuova sede e trasferimento nei locali di via Podgora.

2011: Il nuovo (e attuale) punto di prelievi accreditato dell'Avis di Sant'Ilario si stabilisce in via Fellini insieme alla Croce Bianca. L'associazione si impegna inoltre nella qualità del controllo della salute del donatore grazie alla disponibilità e professionalità dei suoi direttori sanitari.

San Martino in Rio

Anno 1978: Nasce il desiderio di dar vita ad una sezione Avis a San Martino in Rio per poter soddisfare le richieste del territo-

rio. Il primo nucleo di volontari impegnati per la fondazione della sezione è composto da alcuni medici, infermieri e cittadini.

1980: Dopo due anni dalla fondazione nasce ufficialmente la sezione Avis Comunale di San Martino in Rio. Primo presidente (in carica fino al 2005) è il dott. Cocconcilli William, medico di base del paese.

La sezione cresce negli anni seguenti, anche grazie al contributo ed alle donazioni di molti cittadini che credono fortemente nei principi dell'associazione.

2006: Dopo un paio di sedi provvisorie, il comune di San Martino in Rio realizza i locali della sezione all'interno dei nuovi poliambulatori medici.

San Polo d'Enza

1979: Poiché un vasto territorio (Bibbiano, Ciano, Quattro Castella e San Polo) era ancora sprovvisto di sezioni Avis, con l'aiuto della sorella di un medico presidente Avis, supportati dal segretario provinciale sig. Festanti Egidio e tramite la disponibilità del gruppo oratoriale nasce la sezione Avis di San Polo.

L'attività ha inizio con 30 donatori. Il presidente è il sig. Benelli Michele e il direttore sanitario il dottor Ferrari Franco.

1982: La sezione si trasferisce in locali adibiti a ufficio, messi a disposizione da un socio donatore. L'attività continua per circa quattro anni con grosse problematiche nell'organizzazione dei prelievi.

1986: Il Comune mette a disposizione della sezione una palazzina, già dispensario antitubercolare e, una volta ristrutturata con tutti i dovuti requisiti igienico-sanitari, diventa la nuova sede Avis comunale denominata non più

solo Avis San Polo bensì Avis San Polo e Canossa (per poi ritornare alla prima denominazione) e sita in via Ghirardi civ. 01, tuttora in attività.

Santa Vittoria

1963: Avis Santa Vittoria nasce come gruppo di donatori disponibili a donare il sangue.

1980: Si svolge il primo consiglio dei donatori, con lo scopo di fare di questo gruppo un'associazione vera e propria con obiettivi strategici in primis, avere la possibilità di effettuare i prelievi in paese, facilitando il più possibile i cittadini aspiranti donatori. La prima "sala prelievo" è presso una bottega del latte del paese, per poi trasferirsi all'interno delle scuole elementari. Si dona solo la domenica. Grazie ad una intensa campagna di propaganda il numero dei soci-donatori cresce rapidamente.

1988: Inaugura il monumento dei donatori di sangue nel cortile delle scuole (proprio a fianco di quello in memoria dei caduti della Seconda guerra mondiale) finanziato dall'associazione.

1993: Inaugura quella che è ancora oggi, con un numero maggiore di locali a disposizione, la sede Avis Santa Vittoria presso il Palazzo Bentivoglio.

2003: Inaugura il Centro unico di prenotazione (CUP) presso la stessa sede Avis.

2010: Prendi il via un importante percorso di sensibilizzazione rivolto alle scuole elementari.

2013: Avis Santa Vittoria, assieme ad altre associazioni, rende possibile l'acquisto di un'auto adibita a trasporto disabili poi donata all'Auser.

Ottobre 2014: Accreditalamento del sistema sanitario: si rende necessario un grosso investimen-

to finanziario, approvato dalla giunta comunale, per adeguare i locali alle nuove normative. L'associazione è molto attiva sul territorio. Si supportano tutte le manifestazioni ed eventi sportivi in paese, con particolare attenzione ai più giovani. La festa sociale e la strenna natalizia sono due eventi annuali tradizionali molto attesi.

Scandiano

1975: Avis Comunale di Scandiano viene "rifondata".

"Sono passati ormai 50 anni e l'attività, con alti e bassi, è sempre continuata. Tante cose sono cambiate ed in meglio. Per un'associazione come la nostra, alla luce delle tante innovazioni, occorre ulteriormente migliorare la funzionalità specifica della nostra attività. In questi ultimi anni si sta lavorando per ampliare la base dei donatori, soprattutto giovani e i primi risultati stanno arrivando. Occorre perseverare e soprattutto migliorare l'efficienza e la funzionalità delle nostre sedi di prelievo".

Toano

1963: Fondazione dell'Avis Comunale di Toano

4 maggio 2014: Ultima donazione nel punto di prelievo di Toano. Per effetto dell'accreditamento sanitario, la sezione decide di interrompere l'attività di prelievo, rimanendo solo sede associativa sita in via provinciale est, 37/2. I donatori di Toano convergono nella sede accreditata presso l'Ospedale Sant'Anna di Castelnovo nè Monti.

Ventasso ex Ramiseto

19 gennaio 1991: Viene fondata

l'Avis di Ramiseto. Primo presidente è il sig. Merlini Amos Vincenzo. La sede associativa e di prelievo sarà sempre quella sita in via G. Notari.

14 giugno 2014: Ultima seduta di donazione. A seguito delle normative imposte dall'accreditamento sanitario, i donatori della sezione di Ramiseto confluiscono, insieme a quelli di Toano, nel punto di prelievo ospedaliero del Sant'Anna di Castelnovo ne' Monti, effettuando donazioni di sangue intero nelle giornate del sabato.

31 maggio 2015: Il referendum del 31 maggio 2015 sancisce la fusione di Ramiseto con i comuni limitrofi di Busana, Collagna e Ligonchio. La denominazione del nuovo comune, così come dell'Avis, è Ventasso.

Vezzano Sul Crostolo

1986: Un gruppo di cittadini e donatori, su invito del sindaco, si riuniscono nella sala consiliare comunale e, alla presenza dello stesso e del vice presidente provinciale di Avis, viene deciso di costituire la sezione comunale. Primo presidente eletto dall'assemblea è il sig. Fabrizio Lugari.

1992: Finalmente la sezione riesce ad avere una sede amministrativa di proprietà del comune, seppur in angusti locali un tempo destinati ad ufficio di collocamento. I prelievi si effettuano dapprima nei locali adibiti a biblioteca comunale e, successivamente, nella palestra comunale.

1998: Cambio sede amministrativa, con trasferimento nei locali, sempre di proprietà del comune, una volta adibiti ad aule di disegno.

2002: Si realizza il sogno di avere una sede amministrativa fun-

zionale e, soprattutto, che può consentire, dal 2004, di avere annessa anche una sala prelievi: terminano così le "maratone" a cui i volontari erano obbligati nella giornata di prelievo per l'allestimento sala e il ripristino dei locali.

2011: Si festeggiano i 25 anni di fondazione alla presenza delle sezioni consorelle e delle autorità Locali. Nell'occasione viene pubblicato un libro a ricordo di questo traguardo. Sempre nello stesso anno viene siglato un patto di "solidarietà senza confini" con la sezione di Vezzano Ligure, patto che sancisce il gemellaggio tra le due realtà avisine.



foto: regole di convivenza

ordinamento *interno*

governo e principi

*solidarietà, gratuità,
partecipazione sociale,
tutela del diritto alla salute, educazione sanitaria*

Oggetto sociale

Avis Provinciale di Reggio Emilia ODV, come definisce il suo Statuto, è un'associazione di volontariato, apartitica, aconfessionale, non lucrativa, che non ammette discriminazioni di genere, etnia, nazionalità, religione, ideologia politica; persegue esclusivamente finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, non ha fini di lucro. Avis Provinciale ha lo scopo di promuovere la donazione di sangue intero o di una sua frazione, volontaria, periodica, associata, gratuita, anonima e consapevole, intesa come valore umanitario universale ed espressione di solidarietà e di civismo, che configura il donatore quale promotore di un primario servizio socio-sanitario e come operatore della salute, anche al fine di diffondere nella comunità locale d'appartenenza i valori della solidarietà, della gratuità, della partecipazione sociale e civile e della tutela del diritto alla salute.

Svolge funzioni di indirizzo, di verifica e di rappresentanza nei confronti delle Avis Comunali ed Equiparate del proprio territorio.

Vision

La Vision di Avis Provinciale può essere identificata in un obiettivo ampio, ideale, che rappresenta il fine ultimo e l'essenza stessa dell'Associazione: l'autosufficienza di sangue, emocomponenti e farmaci plasmaderivati che devono soddisfare le esigenze di tutti coloro che ne hanno bisogno. L'atto della donazione deve essere universale, senza confini, così come universale e senza limiti è il diritto di ogni persona alla salute e ad essere assistita. Poiché il sangue non si produce in laboratorio, ma deve essere donato, in una società civile ed evoluta la donazione di sangue e di emoderivati deve diventare uno stile di vita, una prassi naturale diffusa e condivisa. La capacità di coinvolgere l'intera società deve indurre a una crescente consapevolezza sui temi sociali e a processi virtuosi di partecipazione e cambiamento. Ogni persona sana, di qualsiasi etnia, genere, religione, nazionalità deve essere consapevole che la sua appartenenza ad una comunità si realizza anche attraverso la donazione del suo sangue, perché sia disponibile per tutti coloro che ne hanno bisogno per riacquistare la salute perduta o per continuare a vivere. Allargando la "vision" è possibile

immaginare, in prospettiva, una comunità (welfare community = la comunità del benessere) nella quale la donazione di sangue, volontaria, anonima, gratuita, responsabile, di cellule staminali emopoietiche (midollo osseo, sangue cordonale) e di organi, si traduca in uno stile di vita diffuso e condiviso dove la cultura del dono e della solidarietà sia espressione di una consapevolezza generalizzata e nella quale le esigenze del sistema trasfusionale e dei trapianti d'organo siano pienamente soddisfatte. Il miglioramento delle terapie pone inoltre il tema della qualità della vita che comporta, in maniera sempre più strutturata, interventi di larga scala sul tema della prevenzione. Ciò comporta un'evoluzione dell'approccio, dal punto di vista educativo, al concetto di salute: dall' "educazione alla salute" intesa come processo educativo finalizzato a responsabilizzare le persone singole e i gruppi nella difesa della propria salute e di quella altrui alla "promozione della salute" intesa come progetto educativo finalizzato a costruire una modalità di relazione interpersonale capace non solo di prevenire la malattia, ma anche di promuovere l'acquisizione del concetto di salute come un bene primario insostituibile da difendere e da potenziare.



Mission

Coerentemente con la Vision, la Mission di Avis Provinciale si traduce nella declinazione dei seguenti obiettivi:

- ≈ Sostenere i bisogni di salute dei cittadini favorendo il raggiungimento dell'autosufficienza di sangue e dei suoi derivati;
- ≈ Tutelare il diritto alla salute dei donatori e di coloro che hanno necessità di essere sottoposti a terapia trasfusionale;
- ≈ Promuovere il dono del sangue gratuito e volontario come atto di civismo e di tutela del diritto alla salute di tutti i cittadini;
- ≈ Promuovere l'informazione e l'educazione sanitaria dei cittadini e le attività culturali di interesse sociale con finalità educative;
- ≈ Promuovere l'educazione alla solidarietà, alla cittadinanza attiva, alla salute e al benessere;
- ≈ Promuovere un'adeguata diffusione delle proprie sedi Comunalì su tutto il territorio provinciale e delle attività associative e sanitarie ad esse riconosciute, come la raccolta del sangue e degli emocomponenti;
- ≈ Favorire lo sviluppo della do-

nazione volontaria, periodica, associata, gratuita, anonima e consapevole a livello provinciale;

- ≈ Promuovere il valore culturale, sociale, etico e pedagogico dell'associazionismo e del volontariato anche attraverso progetti di Servizio Civile;
- ≈ Promuovere partenariati, protocolli di intesa e stipulare convenzioni con le pubbliche amministrazioni e con soggetti privati;
- ≈ Svolgere ogni ulteriore iniziativa concernente le attività di interesse generale indicate dal suo Statuto;
- ≈ Rispettare i principi di democrazia, pari opportunità, eguaglianza di tutti gli associati e di elettività delle cariche sociali con riferimento all'ordinamento interno, alla struttura di governo, alla composizione e al funzionamento degli organi sociali di AVIS in un'ottica di progettualità condivisa e di gestione partecipata.

Fin dal suo nascere AVIS si riconosce in alcuni valori fondanti che determinano il proprio agire:

Principi

- ≈ nella gratuità del dono;
- ≈ nell'anonimato del gesto che promuove la solidarietà, la coesione sociale e il senso di appartenenza;
- ≈ nella volontarietà e nella libera scelta del donatore, maturata in piena libertà, consapevolezza e responsabilità;
- ≈ nella tutela del diritto alla salute dei donatori e degli ammalati promuovendo uno stile di vita sano inteso nell'accezione più ampia di "benessere" della persona;
- ≈ nell'equità delle cure e nella giustizia sociale intese come disponibilità ad aiutare ogni persona bisognosa d'aiuto, del sangue, degli emocomponenti o dei farmaci plasma derivati, senza discriminazioni di genere, etnia, lingua, nazionalità, indirizzo politico;
- ≈ nella solidarietà intesa come esercizio di cittadinanza solidale basata sulla convivenza civile, partecipativa e responsabile che rappresenta il comune denominatore dell'agire associativo;
- ≈ nella responsabilità sociale e nella partecipazione aperta e disponibile alla relazione d'aiuto;
- ≈ nella sicurezza intesa sia come sicurezza del donatore che come sicurezza nel garantire un flusso di donazioni periodiche commisurate alle esigenze del Sistema Trasfusionale;
- ≈ nella fiducia e reciprocità delle relazioni;
- ≈ nella coesione e nell'inclusione sociale;
- ≈ nella cittadinanza attiva che è fatta di doveri e di responsabilità, di universalismo e di sussidiarietà;
- ≈ nell'associazionismo come strumento di crescita personale e civica attraverso azioni di socializzazione ed aggregazione.

i valori del codice etico della carta dei servizi

“l’agire etico” nella programmazione, nell’erogazione e negli esiti delle donazioni di sangue

codice etico

AVIS è un’organizzazione di Volontariato basata su valori ed obiettivi condivisi come la promozione del dono del sangue, il sostegno e la motivazione del donatore, la corretta effettuazione della donazione realizzata da una struttura adeguata.

Nel 2016 la necessità della condivisione dei valori e della loro espressione in comportamenti coerenti ha portato AVIS Nazionale a predisporre un Codice Etico che è stato poi adottato ed adattato dalle Avis Provinciali e diffuso nelle singole Avis Comunali. Il Codice Etico, adottato da Avis Provinciale di Reggio Emilia, stabilisce l’insieme dei principi e delle regole di comportamento cui devono attenersi i soci persone fisiche e i soci persone giuridiche, gli organi sociali ed i loro componenti, i dipendenti, i prestatori di lavoro temporaneo, i consulenti ed i collaboratori a qualunque titolo, i procuratori e qualsiasi altro soggetto che possa agire in nome e per conto di AVIS. Nel 2020 è stata rivista anche la Carta dei Servizi di Avis Provinciale di Reggio Emilia che interpreta e rende visibile la politica della Qualità, espressione del sistema qualità attivato per l’Accreditamento delle Strutture che erogano prestazioni sanitarie per il Servizio Sanitario Regionale finalizzata a migliorare la qualità dell’informazione sulle

prestazioni erogate e rivolta agli utenti di AVIS. I valori condivisi riportati nel Codice Etico 2016 e nella Carta dei Servizi 2020 sono di seguito indicati:

- ✓la gratuità e spontaneità del dono,
- ✓l’anonimato del gesto,
- ✓l’attenzione ad uno stile di vita sano e positivo,
- ✓lo spirito di aggregazione e socializzazione,
- ✓la cittadinanza solidale, la solidarietà, il volontariato e la democrazia come beni comuni.

Gli scopi sociali di Avis Provinciale di Reggio Emilia sono di seguito indicati:

- ✓la promozione dell’informazione e dell’educazione al dono di sangue e di emocomponenti e, per i donatori, l’educazione alla medicina preventiva e protettiva,
- ✓la promozione dello sviluppo della coscienza trasfusionale e del buon utilizzo del sangue,
- ✓il raggiungimento dell’autosufficienza nella donazione di sangue e derivati per soddisfare i bisogni della comunità di riferimento con il massimo livello possibile di sicurezza trasfusionale per i donatori ed i riceventi,
- ✓l’effettuazione di un monitoraggio periodico del gradimento del servizio erogato a sostegno dei donatori e degli utenti, interni ed esterni di Avis Provinciale di Reggio Emilia. Tutte le 38 Avis Comunali ed Equiparate della Provincia di Reggio Emilia, le 24 AO di raccolta sangue ricomprese e coordinate nelle attività quo-

tidiane nell’Unità di Raccolta di Reggio Emilia (UdR) riconoscono ed agiscono avendo a riferimento lo stesso Codice Etico e la stessa Carta dei Servizi.

Le “parole chiave valoriali” del Codice Etico e della Carta dei Servizi sono state identificate in:

- * **motivazione** * **competenza**
- * **autonomia** * **correttezza**
- * **trasparenza** * **integrità**
- * **riservatezza** * **privacy**
- * **vigilanza** * **sicurezza**
- * **gradimento** * **soddisfazione**
- * **miglioramento continuo**

Il Codice Etico e la Carta dei Servizi sono documenti che servono a generare azioni condivise per i contenuti, per le modalità di realizzazione e l’impegno ad assicurare la qualità dei risultati raggiunti dagli operatori e la soddisfazione da parte dei pazienti.

La Legge quadro sul Volontariato (266/1991), e la legge del Terzo Settore D. Lgs 117/2017 le hanno previste e rese disponibili; come tutte le norme possono rimanere solo enunciazioni se non vengono condivise con tutti i Donatori, con le Istituzioni Sanitarie e non, con le Associazioni partners di AVIS e con la comunità di cittadini. La condivisione dei valori comuni rinforza lo spirito del dono per chi lo realizza e per chi ne beneficia, costruendo insieme un’Etica del Servizio, espressione di solidarietà ed altruismo indispensabili per alimentare la cultura del prendersi cura dei bisogni altrui.

assetto

*associativo,
istituzionale
organizzativo*

quanti siamo

il
nostro
capitale
umano

la governance

Avis Provinciale di Reggio Emilia svolge funzioni di indirizzo, di coordinamento, di verifica e di rappresentanza nei confronti delle 38 Avis Comunali ed Equiparate presenti sul territorio provinciale. Avis Provinciale inoltre fa parte, a sua volta, di una più vasta organizzazione a piramide che si articola nell'Avis Regionale Emilia Romagna e nell'AVIS Nazionale; rappresenta inoltre, a livello provinciale, i propri associati nei confronti di tutti i soggetti istituzionali, pubblici e privati.

Avis Provinciale di Reggio Emilia, in quanto associazione di volontariato, deve tenere il Libro soci costantemente aggiornato (artt. 4, 5, 6 dello Statuto e art. 2 del Regolamento).

Isoci persone fisiche sono coloro che donano periodicamente il proprio sangue e coloro che per ragioni di età o di salute hanno cessato l'attività di donazione, ma partecipano con continuità all'attività associativa.

Isoci persone giuridiche sono i Presidenti delle 36 Avis Comunali e i Presidenti delle 2 Avis Equiparate esistenti nella nostra Provincia.

Il Libro soci di Avis Provinciale è quindi costituito dalla somma dei soci delle Avis Comunali ed Equiparate esistenti nella Provincia di Reggio Emilia. Ad essa va aggiunto l'elenco delle persone giuridiche che è costituito dall'elenco nominativo dei legali rappresentanti di ogni Avis Comunale o equiparata.

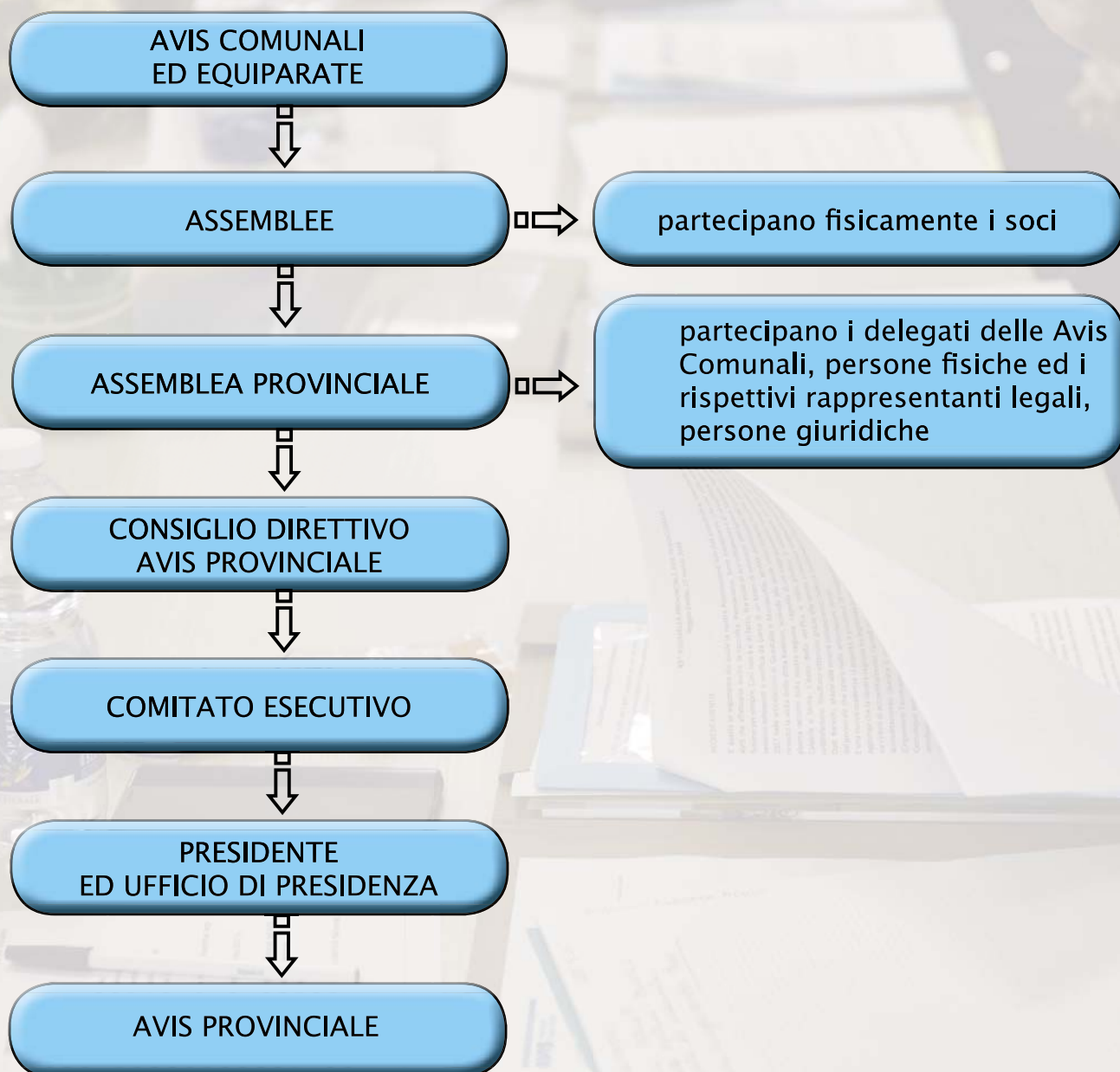
Gli organi di governo di Avis Provinciale di Reggio Emilia, come di tutte le Avis Provinciali, sono l'Assemblea provinciale degli associati, il Consiglio Direttivo, il Comitato Esecutivo e il Collegio dei Revisori dei Conti.

L'Assemblea provinciale degli associati è composta dai 39 consiglieri delle Avis Comunali ed Equiparate (persone giuridiche) e dai delegati degli associati (persone fisiche) nominati annualmente dalle Assemblee delle

Avis Comunali (un delegato ogni 500 soci o frazione).

Il Consiglio Direttivo di Avis Provinciale è costituito da almeno un membro in rappresentanza di ogni Avis Comunale ed Equiparata (39 soci), eletto dall'Assemblea elettiva dell'Avis Provinciale e rimane in carica per l'arco del mandato. Nella prima riunione elegge al proprio interno il Presidente e, su proposta del Presidente medesimo, 2 Vice presidenti, di cui uno Vicario, il Segretario e il Tesoriere, i quali costituiscono l'Ufficio di presidenza.

L'Ufficio di presidenza più sei membri eletti all'interno del Consiglio Direttivo Provinciale, su proposta del Presidente, sempre nella prima riunione del Consiglio Direttivo, costituiscono il Comitato Esecutivo. Il Comitato Esecutivo è composto da 11 associati, tra i quali è auspicabile sia presente un rappresentante per ogni Distretto sanitario.



Il tutto può essere riassunto nello schema grafico in foto.

Il Collegio dei Revisori dei conti, costituito da tre componenti effettivi più due supplenti, è nominato dall'Assemblea provinciale tra soggetti dotati di adeguata professionalità.

Il Presidente del Collegio è opportuno che sia esterno all'Associazione ed iscritto all'albo dei revisori. Esamina i bilanci e

formula le proprie osservazioni. Partecipa di diritto all'Assemblea provinciale, dove relaziona sul bilancio contabile. I suoi membri sono invitati alle sedute del Comitato Esecutivo e del Consiglio Direttivo Provinciale.

Le attività associative sono suddivise in macro aree, all'interno delle quali lavorano le varie commissioni normalmente coordinate da un membro

dell'Esecutivo. La progettualità viene discussa nelle commissioni e portata in Esecutivo dal coordinatore. Il Comitato Esecutivo esamina collegialmente le proposte formulate e decide come attuarle. La collegialità è fondamentale, in quanto le attività non sono quasi mai di pertinenza di una sola area, ma s'intersecano con le altre. La parte operativa ed attuativa viene svolta dal personale dipendente.



foto: dimenticanza?

Organigramma *di Avis Provinciale di Reggio Emilia*

componenti del Consiglio Direttivo:

Comitato esecutivo	Carica
Pavesi Stefano	Presidente
Reggiani Iller	Vice Presidente Vicario
Giuffrida Rosanna	Vice Presidente
Santini Franco	Tesoriere
Carpi Alberto	Segretario
Ceresoli Teddy	Consigliere
Iori Giuseppe	Consigliere
Mennillo Alessandro	Consigliere
Monzali Maurizio	Consigliere
Montanaro Caterina	Consigliere
Silva Giancarlo	Consigliere
Dr. Tavasani Giancarlo	Presidente Onorario
Collegio dei Revisori dei Conti	Carica
Sassi Andrea	Presidente
Luppi Claudio	Componente
Lucenti Mario	Componente

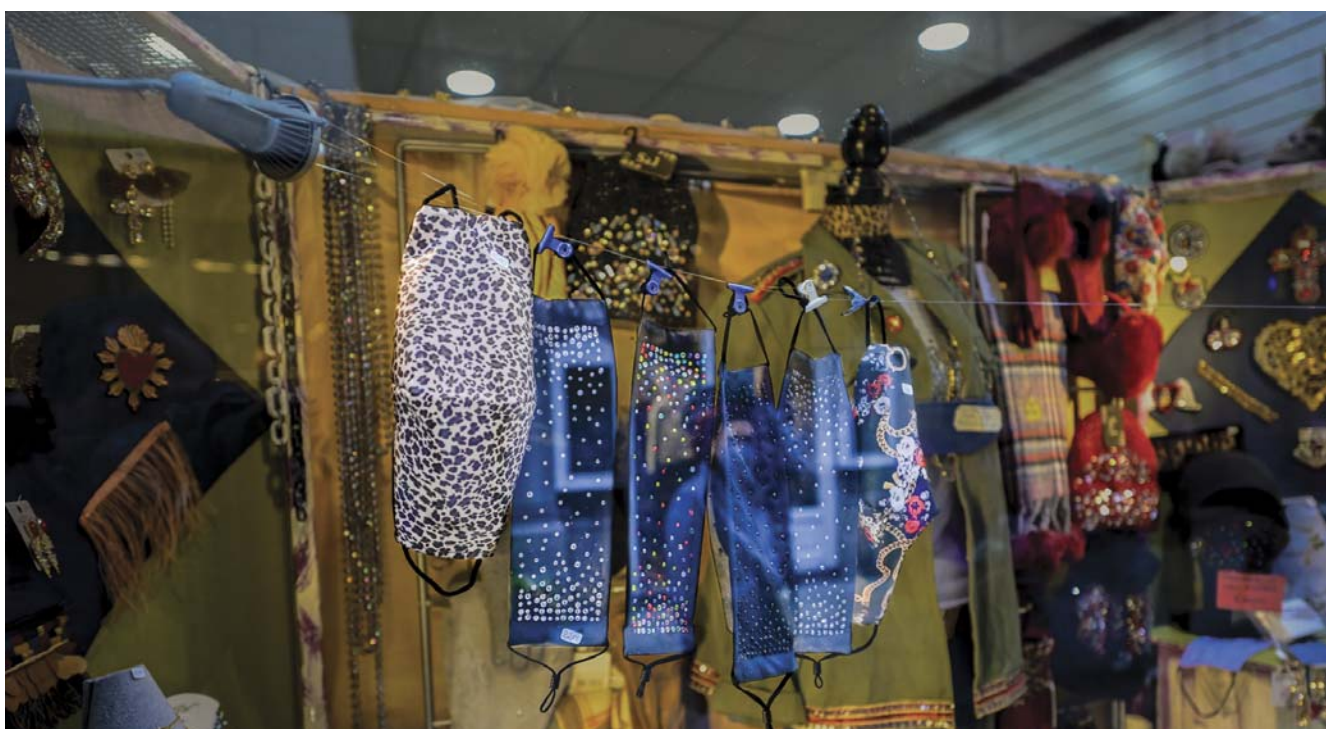


foto: esposizioni nei negozi



foto: regole da rispettare

Avis Comunali

Avis Comunale di Albinea ODV
 Avis Comunale di Bagnolo in Piano ODV
 Avis Comunale di Baiso ODV
 Avis Comunale di Bibbiano ODV
 Avis Comunale di Boretto ODV
 Avis Comunale di Brescello ODV
 Avis Comunale di Cadelbosco di Sopra ODV
 Avis di Calerno Equiparata Comunale ODV
 Avis Comunale di Campagnola Emilia ODV
 Avis Comunale di Campegine ODV
 Avis Comunale di Casalgrande ODV
 Avis Comunale di Casina ODV
 Avis Comunale di Castellarano ODV
 Avis Comunale di Castelnovo di Sotto ODV
 Avis Comunale di Castelnovo ne' Monti ODV
 Avis Comunale di Cavriago ODV
 Avis Comunale di Correggio ODV
 Avis Comunale di Fabbrico ODV
 Avis Comunale di Gattatico ODV
 Avis Comunale di Gualtieri ODV
 Avis Comunale di Guastalla ODV
 Avis Comunale di Luzzara ODV
 Avis Comunale di Montecchio Emilia ODV
 Avis Comunale di Novellara ODV
 Avis Comunale di Poggio ODV
 Avis Comunale di Quattro Castella ODV
 Avis Comunale di Reggio Emilia ODV
 Avis Comunale di Reggiolo ODV
 Avis Comunale di Rio Saliceto ODV
 Avis Comunale di Rubiera ODV
 Avis Comunale di San Martino in Rio ODV
 Avis Comunale di San Polo d'Enza ODV
 Avis di Santa Vittoria Equiparata Comunale ODV
 Avis Comunale di Sant'Ilario d'Enza ODV
 Avis Comunale di Scandiano ODV
 Avis Comunale di Toano ODV
 Avis Comunale di Ventasso ODV
 Avis Comunale di Vezzano sul Crostolo ODV

Indirizzo

Via Caduti per la Libertà, 10
 Via G. Marconi, 4
 Via G. B. Toschi, 8
 Via XXIV Maggio, 49
 Via Don Angelo Dosi, 5
 Via Aldo Moro, 2
 Piazza della Libertà, 3
 Via dei Patrioti, 8
 Via Grande, 2
 Via G. Amendola, 49
 Via S. Rizza, 19
 Via G. Matteotti, 2
 Via Roma, 58
 Via F. Petrarca, 6
 Via Roma, 2
 Via Aspromonte, 4
 Viale Vittorio Veneto, 34/B
 Via G. Verdi, 1
 Via Amos Tragni, 48
 Via Pieve, 120
 Via S. Allende, 4
 Via Filippini, 63
 Via Barilla, 16
 Largo Solidarietà e della Pace, 3
 Via Ceci, 15
 Via F.lli Cervi, 4,
 Via M. Clementi, 2/A
 Viale Regina Margherita, 2
 Via XX Settembre, 9/A
 Via A. De Gasperi, 1/A
 Via F.lli Cottafavi, 17
 Via G. Ghirardi, 1
 Via Strada Provinciale 63, 170
 Via F. Fellini, 4
 Via Chiozzino, 5
 Corso Trieste, 58
 Via G. Notari, 2
 Via G. Rossa, 4

Presidenti

Cocchi Monica
 Benvenuti Thomas
 Montecchi Lorenzo
 Carretti Alberto
 Artoni Alessandro
 Truffelli Marina
 Baldini Samuele
 Lemmi Fabrizio
 Bellamico Luisa
 Simonazzi Giorgio
 Canalini Sanzio
 Magnani Maurizio
 Nemisti Ober
 Braga Christian
 Cosmi Paolo
 Lemmi Giovanna
 Poli Remo
 Crema Simone
 Savini Giuliano
 Imovilli Bruno
 Mora Giorgio
 Gozzi Gianluca
 Castagnetti Marco
 Mora Francesco
 Arcagnati Alberto
 Ferri Roberto
 Zannini Luigi
 Zagni Umberto
 Pratissoli Ivan
 Siligardi Paola
 Manicardi Rossano
 Oddi Italo
 Bonori Fausto
 Micucci Pietro
 Cavalli Giuseppe
 Ceresoli Teddy
 Zannini Gian Luca
 Stazzoni Franco

Consiglieri

Gozzi Marco
 Benvenuti Thomas
 Monzali Maurizio
 Notari Fabrizio
 Montanaro Caterina
 Silva Giancarlo
 Villani Giuseppe
 Borghi Stefano
 Manicardi Luana
 Massari Riccardo
 Canalini Sanzio
 Tomasini Jgor
 Ravazzini Mirco
 Saccani Mauro
 Ferrari Pietro
 Reggiani Iller
 Santini Franco
 Lusvardi Cinzia
 Carpi Alberto
 Aldrovandi Paolo
 Pavesi Stefano
 Gozzi Franco
 Marmiroli Gianni
 Pizzetti Paola
 Arcagnati Alberto
 da designare
 Giuffrida Rosanna, Mantovani Umberta
 Barbieri Magda
 Pratissoli Ivan
 Iori Giuseppe
 Ruggerini Marcello
 Mennillo Alessandro
 Bonori Matteo
 Armani Valerio
 Giorgini Roberto
 Ceresoli Teddy
 Zannini Gian Luca
 Predieri Giorgio

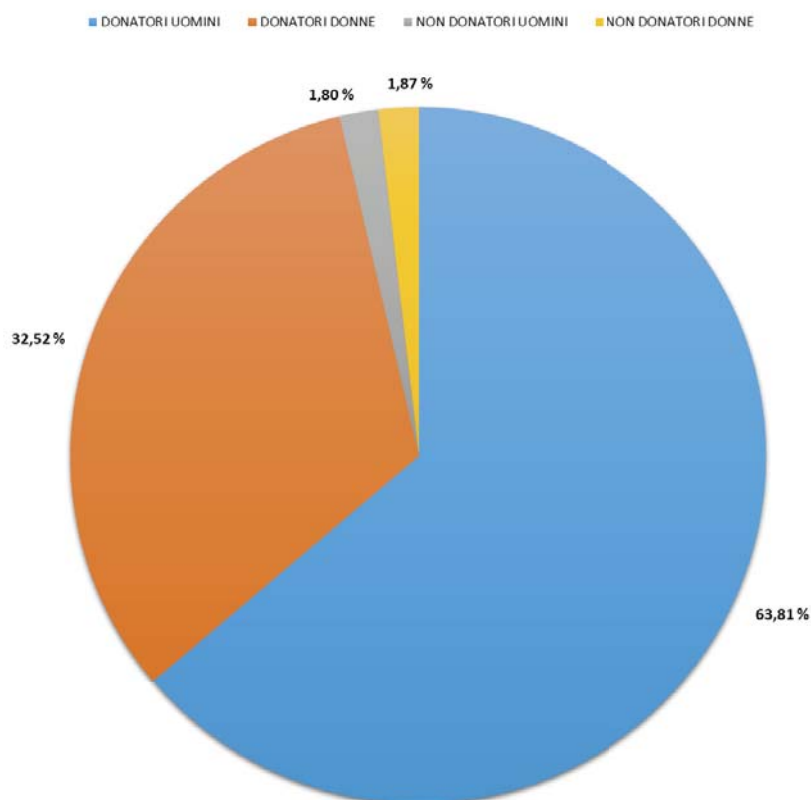
le risorse umane

persone che operano per l'Ente

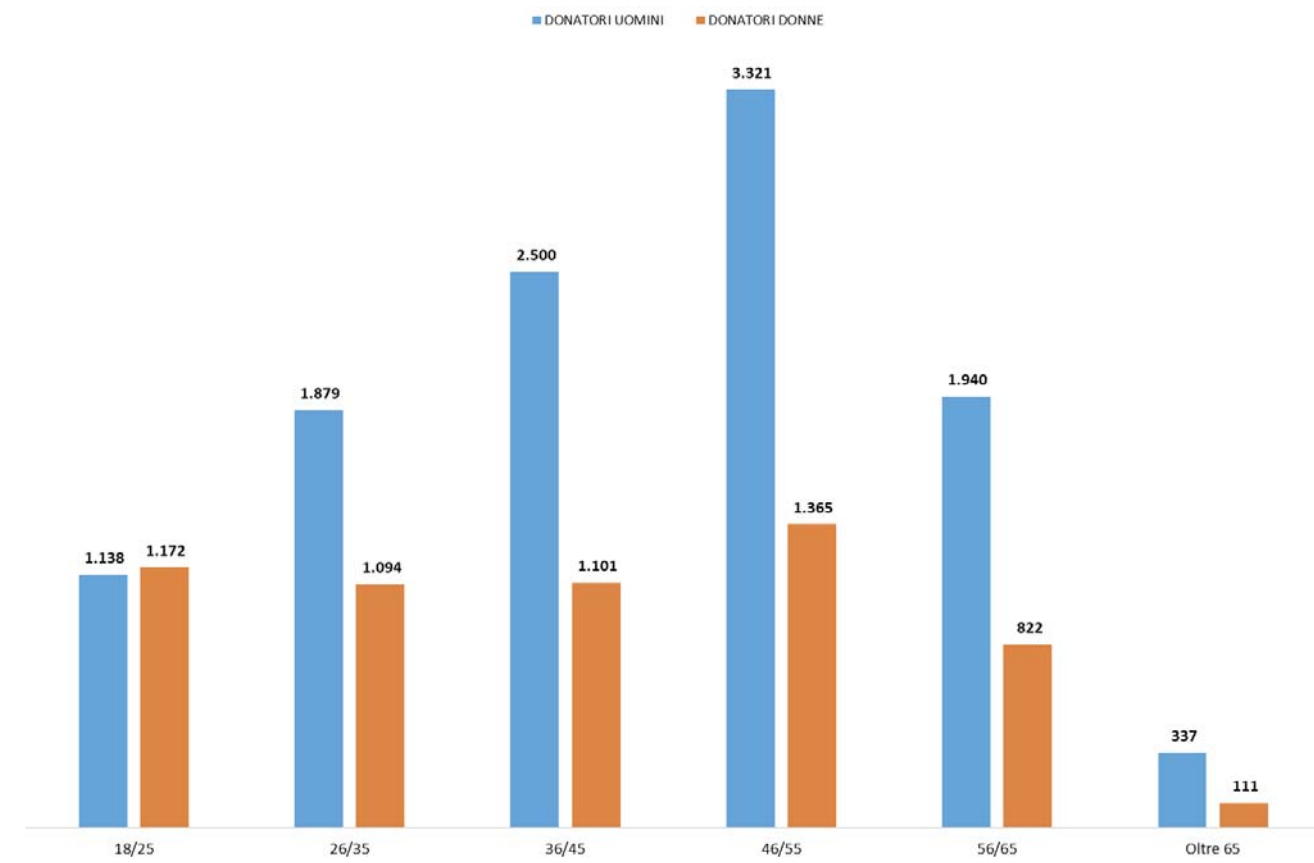
La seguente tabella riassume il numero complessivo di soci, donatori e non donatori, iscritti in tutte le Avis Comunali ed Equiparate della Provincia di Reggio Emilia nel 2020, suddivisi per fasce d'età e per genere

	GENERE			FASCE D'ETÀ													
	UOMINI	DONNE	TOTALE	UOMINI							DONNE						
				18/25	26/35	36/45	46/55	56/65	Oltre 65	TOTALE	18/25	26/35	36/45	46/55	56/65	Oltre 65	TOTALE
DONATORI	11.115	5.665	16.780	1.138	1.879	2.500	3.321	1.940	337	11.115	1.172	1.094	1.101	1.365	822	111	5.665
NON DONATORI	313	326	639	4	16	16	30	43	204	313	18	34	33	63	77	101	326
TOTALE SOCI	11.428	5.991	17.419	1.142	1.895	2.516	3.351	1.983	541	11.428	1.190	1.128	1.134	1.428	899	212	5.991
NUOVI ISCRITTI	1.218	998	2.216	345	327	263	206	54	23	1.218	357	210	183	171	68	9	998

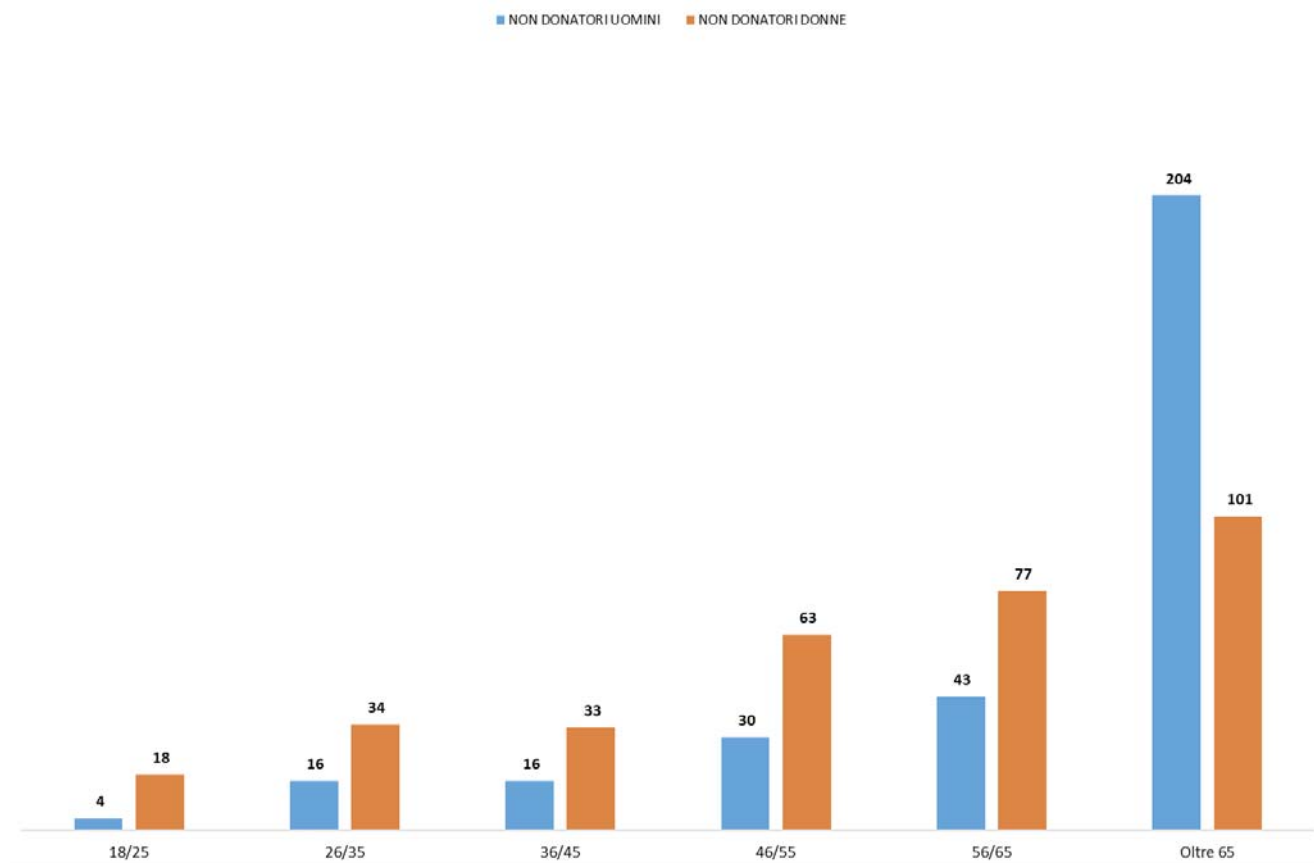
COMPOSIZIONE SOCI



SOCI DONATORI PER GENERE E FASCIA D'ETÀ



SOCI NON DONATORI PER GENERE E FASCIA D'ETÀ



i volontari avis o “donatori di tempo”

Al 31.12. 2020 Avis Provinciale di Reggio Emilia e le Avis Comunali da essa coordinate hanno potuto impiegare 837 volontari o “donatori di tempo”, ossia soci AVIS, donatori o non donatori, che nel corso dell'anno suddetto hanno svolto mansioni di qualsi-

asi tipo: dirigenziali a più livelli, sanitarie, sociali, amministrative, organizzative, ristorative, manuali e fisiche di qualsiasi tipo, di intrattenimento per almeno una giornata senza alcun tipo di remunerazione eccetto eventuali rimborsi spese. Per il 2020 non è

stato purtroppo possibile attivare il Servizio Civile Nazionale in quanto il progetto della Regione Emilia Romagna non ha raggiunto il sufficiente numero di crediti per l'attivazione del bando.

il personale

Il personale dipendente di Avis Provinciale di Reggio Emilia, unitamente al personale retribuito a qualsiasi titolo, rappresenta una delle risorse necessarie ed indispensabili per il raggiungimento dei fini statutarî, adempiendo mansioni amministrative, sanita-

rie o di altro genere complementari a quelle svolte dai volontari o “donatori di tempo” mantenendo un collegamento costante e quotidiano fra la stessa Avis Provinciale e le Avis Comunali e garantendo a queste ultime i servizi necessari.

Nonostante il periodo di emergenza sanitaria nel mese di dicembre 2020 è stato sottoscritto il CCNL 2020-2022 da parte di AVIS Nazionale e dei Sindacati CISL e UIL che rinnova il CCNL 2010-2012.

PERSONALE PER MANSIONE	N. Personale Dipendente (CCNL AVIS)		N. Personale Co.Co.Co.		N. Personale con P. IVA		N. Personale in convenzione (AUSL, AO, cooperative o altro)		TOTALE
	Donne	Uomini	Donne	Uomini	Donne	Uomini	Donne	Uomini	
MEDICI			1		13	4	1		19
INFERMIERI	2		18	3	1	1			25
AMMINISTRATIVI	5	2							7
TECNICI DI LABORATORIO									0
AUTISTI	2	5							7
ALTRO PERSONALE	1								1
TOTALE	10	7	19	3	14	5	1	0	59



foto: ballerino Rezart Stafa col figlio

Attività di formazione

dei volontari e del personale dipendente

L'emergenza sanitaria ha influito in modo significativo anche sulle attività di formazione in quanto a seguito dell'emergenza del DPCM 9 marzo 2020 – "Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da Covid-19, applicabili sull'intero territorio nazionale" e ai successivi decreti, i corsi di formazione in presenza, ad esclusione di casistiche specificatamente normate, sono stati vietati o fortemente limitati così come l'organizzazione di convegni, seminari e affini. E' stato pertanto necessario riorganizzare in modalità a distanza attività già programmate o in via di programmazione con un forte impatto sullo svolgimento delle consuete attività associative. La facoltà attribuita alle associazioni e alle fondazioni di riunire gli organi sociali in videoconferenza (Decreto "Cura Italia" art.73, c.4) così come l'utilizzo delle piattaforme informatiche per l'erogazione della Didattica a Distanza e l'apprendimento da remoto ha richiesto un continuo aggiornamento degli strumenti operativi e un continuo supporto al personale dipendente e volontario

nel loro utilizzo. Ciò nonostante, nel corso del 2020, è ugualmente possibile annoverare una serie di iniziative di formazione rivolte a personale dipendente o volontario.

Corso "Ricerca e fidelizzazione dei donatori di tempo"

La Scuola Permanente di Formazione Regionale ha organizzato in videoconferenza, nelle giornate del 28 novembre, del 3 dicembre e del 15 dicembre 2020, il corso "Ricerca e fidelizzazione dei donatori di tempo" rivolto ai dirigenti delle Avis Provinciali e Comunali della Regione Emilia Romagna finalizzato ad acquisire strumenti e risorse efficaci per coinvolgere nuovi volontari nelle attività associative, in un'ottica di ricambio generazionale e di fidelizzazione.

Tale corso ha sostituito il tradizionale appuntamento della Scuola Permanente di Formazione Regionale a Bertinoro che negli anni è stato non solo un'occasione formativa, ma anche un momento di scambio, di relazioni e di socialità tra i volontari avisini della Regione. Al corso hanno aderito 20 partecipanti fra dipendenti e volontari.

Corso "Un coach per AVIS"

Il corso promosso da Avis Emilia - Romagna in collaborazione con AICP (Associazione Italiana Coach Professionisti) ha promosso il "coaching" come metodo di sviluppo basato sull'individuazione e l'utilizzo delle potenzialità individuali per il raggiungimento di obiettivi di miglioramento/cambiamento autodeterminati e realizzati attraverso un piano d'azione concordato fra i coach e i volontari e i dipendenti che hanno aderito all'iniziativa. Al progetto di formazione hanno aderito 11 partecipanti.

Area Scuola

Nel mese di febbraio 2020 Avis Regionale Emilia - Romagna ha organizzato il seminario formativo "AVIS nella scuola: laboratorio metodologico sull'approccio interattivo e creativo", coordinato dal Dott. Andrea Alberini, psicologo e formatore e dalla Prof.ssa Anna Dipace, docente di Pedagogia Sperimentale presso il Dipartimento di Educazione e Scienze Umane di Unimore. In tale occasione sono stati presentati i progetti scuola delle Avis ade-

renti mediante l'utilizzo delle nuove metodologie didattiche con la finalità di condividere le “best practices” formative, favorire la collaborazione fra gli operatori che svolgono attività nelle scuole e supportare le sedi Avis con materiali, strumenti e formazione in un'ottica di rete. Nello specifico Avis Provinciale di Reggio Emilia ha presentato il progetto: “Volontari in formazione – Se bastasse solo un'idea” con l'obiettivo di condividere l'intera progettazione formativa dell'Area Scuola di Avis Provinciale di Reggio Emilia in termini di analisi dei fabbisogni, formazione dei volontari e strutturazione organizzativa: fattori che hanno portato, nel tempo, a un sempre maggior coinvolgimento delle Avis attive sul territorio e all'incremento progressivo dei progetti realizzati da parte degli Istituti Scolastici di ogni ordine e grado.

La Commissione Scuola di Avis Provinciale di Reggio Emilia aveva inoltre programmato, il corso di Formazione “AVIS Scuola 2020 - Volontari in formazione”, strutturato in tre incontri (21 marzo, 27 marzo, 10 aprile e 23 maggio 2020) e rivolto a volontari disponibili a svolgere attività nelle scuole con l'obiettivo di condividere e sperimentare percorsi didattici ed attività di promozione negli Istituti Scolastici di ogni ordine e grado, con una particolare attenzione alle nuove metodologie didattiche.

Causa emergenza sanitaria Covid-19 tali date di incontro sono state annullate ed è stato riprogrammato in videoconferenza un nuovo corso “AVIS Scuola 2020 - Ripensare i progetti AVIS Scuola per l'a.s. 2020/2021”, strutturato in due incontri (11 novembre e 2 dicembre 2020). L'annullamento dei progetti AVIS Scuola in presenza ha infatti fatto emergere nuovi bisogni formativi e la necessità di rimodulare i progetti AVIS in modalità on-line, off-line e blended mediante l'utilizzo di nuovi strumenti didattici interattivi. Alle due serate del corso di formazione hanno aderito circa 22 partecipanti delle Avis Comunali della Provincia di Reggio Emilia.

Area Sanitaria

Un capitolo preminente della formazione AVIS riguarda l'area sanitaria e il costante aggiornamento dei propri operatori. Il 27 ottobre 2020 si è tenuto il corso organizzato a livello regionale ed accreditato ECM dal titolo “Malattie infettive emergenti e riemergenti” al quale hanno partecipato circa 15 operatori sanitari di Avis Provinciale di Reggio Emilia. Occasione di formazione per i nuovi operatori sanitari così come di aggiornamento per gli operatori sanitari già in staff è stato inoltre il corso FAD della SIMTI “La raccolta del sangue e degli emocomponenti”, accreditato ECM e richiesto al fine dell'iscrizione all'Albo Regionale degli addetti alla raccolta associativa.

foto: Umarell al lavoro



Cosa facciamo

le nostre attività ed i nostri servizi

Per il perseguimento dei suoi scopi istituzionali, enunciati nello Statuto, Avis Provinciale di Reggio Emilia svolge, nei confronti delle associazioni che la costituiscono, una funzione di indirizzo, di coordinamento, di verifica e di controllo per il raggiungimento degli obiettivi associativi, rappresentando i propri associati nei confronti di tutti i soggetti, istituzionali, pubblici, privati, di livello provinciale. In particolare Avis Provinciale di Reggio Emilia svolge attività di interesse generale ai sensi dell'art. 5 del Codice del Terzo Settore, con particolare riferimento alle seguenti attività:

✓ Partecipa alla programmazione delle attività trasfusionali a livello provinciale, in conformità al disposto delle leggi vigenti in materia, partecipando all'elaborazione delle politiche del Terzo Settore e rappresentando l'associazione negli organismi istituzionali e a livello provinciale, fornendo direttive e linee di indirizzo alle proprie associate per l'attuazione e il coordinamento delle politiche di settore sul territorio provinciale.

✓ Coordina l'attività di raccolta su tutto il territorio provinciale con la predisposizione di un

calendario annuale, nel rispetto delle indicazioni fornite dal CRS e condiviso il SIMT.

✓ Organizza e sostiene la programmazione della raccolta nelle Articolazioni Organizzative attraverso la chiamata dei donatori, la fornitura di alcune tecnologie biomediche, la gestione degli operatori sanitari e degli addetti ai trasporti e coordinando il flusso informativo a livello provinciale.

✓ Promuove e organizza campagne provinciali di comunicazione sociale, informazione e promozione sul dono del sangue, coordinandosi con le proprie associazioni aderenti e con le Istituzioni competenti, nonché svolgendo tutte le attività di comunicazione esterna, interna ed istituzionale di propria competenza.

✓ Collabora con le altre Associazioni del Dono che promuovono l'informazione a favore della donazione di organi e del midollo osseo.

✓ Partecipa alla ricerca scientifica, in collaborazione con le Istituzioni Sanitarie.

✓ Svolge attività di sensibilizzazione alla donazione di sangue ed

emocomponenti, all'adozione di corretti stili di vita promuovendo l'educazione alla salute e al benessere, al volontariato e alla cittadinanza attiva, con particolare riferimento al mondo scolastico.

“Aree di attività

Nel loro complesso, le attività svolte da Avis Provinciale Reggio Emilia sono suddivise in 6 Aree di lavoro indicate nella seguente tabella.

Sanitaria (Unità di Raccolta Avis Re)

Qualità

Promozione, comunicazione

Scuola e formazione

Volontariato e Terzo Settore

Informatica

Nei successivi paragrafi le attività principali svolte da Avis Provinciale vengono descritte in maniera analitica.

il sistema **Qualità** di avis Provinciale di Reggio Emilia

Sistema di gestione delle strutture sanitarie... **G**estione qualità di Avis anno 2020... **P**rogetti di miglioramento...

Per «Sistema» di Qualità si intende nello specifico la struttura organizzativa, le responsabilità, le procedure, i processi e le risorse necessari per attuare la «gestione della qualità». Questa è intesa come l'insieme delle attività coordinate per dirigere e controllare un'organizzazione sul piano della qualità nell'ambito di un servizio trasfusionale e di una Unità di Raccolta per la parte di competenza. Il Sistema di Qualità comprende la gestione, la garanzia e il miglioramento costante della qualità, il personale, i locali e l'attrezzatura, la documentazione, la raccolta, il controllo e la lavorazione, la conservazione, la distribuzione, il controllo della qualità, il ritiro degli emocomponenti, gli audit esterni ed interni, la gestione dei contratti e le non conformità.

Il «Sistema Qualità» dell'Unità di Raccolta ha lo scopo di migliorare la qualità del servizio offerto dall'Associazione e di garantire la sicurezza sia ai donatori che ai riceventi. Oltre a questo rappresenta un importante strumento strategico al fine di conseguire la massima soddisfazione dei donatori e dei pazienti, migliorando l'efficienza interna. Il «Sistema Qualità» ha lo scopo di garantire la sicurezza e l'appropriatezza

di tutte le attività effettuate nel processo di raccolta e con tutti gli attori, sanitari e volontari, che intervengono nello stesso nonché di rispondere ai requisiti autorizzativi e di accreditamento delle Strutture Trasfusionali che riguardano i seguenti ambiti:

- **Sistema di gestione delle strutture sanitarie.**
- **Prestazioni e servizi.**
- **Aspetti strutturali.**
- **Competenze del personale.**
- **Appropriatezza clinica e sicurezza.**
- **Processi di miglioramento e innovazione.**
- **Umanizzazione**

La necessità di un Sistema Qualità nelle Unità di Raccolta trova riferimento nella normativa sia nazionale (Autorizzazione all'esercizio delle attività: DPR 14.1.1997, DPCM 1.9.2000, Legge 219/2005, D.M. 3 marzo 2005 e D.Lgs 261,207,208), sia regionale: già nel 1992 infatti è stato affidato alle Regioni il compito di disciplinare i procedimenti relativi all'autorizzazione ed all'accredito delle strutture sanitarie (D.Lgs.502/1992, art. 8). La Regione Emilia-Romagna ha regolamentato le proprie procedure in materia di autorizzazione e accreditamento attraverso la leg-

ge Regionale n. 34 del 12.10.1998, le successive delibere applicative (DGR 327 del 23.02.2004) e, in seguito, con la Legge Regionale n. 4 del 19.02.2008 e successivi aggiornamenti. Avis Provinciale di Reggio Emilia ha proceduto alla definizione di una Politica per la Qualità a partire da un'iniziale analisi del rischio FMECA (Failure Mode and Effect Criticality Analysis: tecnica di tipo previsionale, adatta per l'identificazione e la classificazione di priorità del rischio) dell'intero processo di raccolta. In seguito a questa prima fase di analisi sono state definite le priorità di intervento e si è provveduto a pianificare le attività, a predisporre i documenti della Qualità e quindi a stilare le prime procedure ed istruzioni operative per normare la raccolta. Successivamente si è provveduto anche alla verifica di processi collaterali quali la valutazione delle attività secondo precisi indicatori e a definire le azioni di miglioramento negli ambiti che gli indicatori hanno mostrato essere più critici. Per comprendere ed apportare modifiche correttive si sono rilevate molto utili la prima verifica dei Punti di Raccolta effettuata dall'agenzia socio/sanitaria regionale nell'ottobre 2014 e la seconda verifica di luglio 2016

nonché le verifiche delle ditte Kedrion e Grifols (aziende alla quali viene conferito in conto lavorazione tutto il plasma raccolto dalla Regione Emilia Romagna) che hanno portato alla luce altre criticità prontamente analizzate e risolte. Il Sistema Qualità rimane in continua evoluzione poiché accompagna le novità organizzative, tecnologiche, operative affinché ad ogni cambiamento corrisponda un'analisi che possa anticipare ed evitare non conformità o eventi negativi.

“**Garantire la raccolta sangue**

Gli obiettivi generali di AVIS rappresentano l'esplorazione degli obiettivi generali del Servizio Trasfusionale, in coerenza con gli obiettivi del Piano Sangue e Plasma Regionale:

- ✓Garantire la raccolta di sangue e plasma in conformità ai fabbisogni previsti dal Piano Regionale Sangue e Plasma e in accordo con la Struttura Complessa di Medicina Trasfusionale con una corretta gestione della selezione dell'aspirante donatore e del donatore periodico.
- ✓Garantire la prevenzione e corretta gestione degli eventi avversi.
- ✓Migliorare l'organizzazione dei punti di raccolta della provincia intervenendo nella riorganizzazione di quanto si ritiene migliorabile, con attenzione alla soddisfazione del donatore e ai costi.
- ✓Uniformare e condividere procedure ed istruzioni operative con il SIMT.
- ✓Applicare le procedure organizzative e verificare i dati di attività per analizzare le non conformità e le azioni di miglioramento.
- ✓Monitorare i dati di attività.
- ✓Assicurare la formazione, l'addestramento e l'aggiornamento del personale.
- ✓Definire e mantenere la rispondenza ai criteri dell'accreditamento, con attenzione particolare alla sicurezza e umanizzazione dei processi.
- ✓Attuare una corretta comunicazione al Servizio Trasfusionale delle non conformità, eventi avversi e “near miss”. E' inoltre prioritario uniformare il Sistema Qualità secondo le Good Practice Guidelines pubblicate nella 19ª edizione della Guida EDQM (2017) riguardante le norme e le specifiche del Sistema di Qualità per i Servizi Trasfusionali secondo la Direttiva UE 2016/1214.

“**i progetti di miglioramento specifici ...**

- ✓Migliorare la modalità di chiamata del donatore in modo da poter meglio programmare il numero

delle donazioni per seduta per Articolazione Organizzativa.

- ✓Effettuare incontri periodici con il SIMT al fine di una sempre maggiore integrazione.
- ✓Aumentare il numero degli operatori sanitari formati in forza ad Avis Provinciale.
- ✓Migliorare la comunicazione con le Articolazioni Organizzative e rendere sempre più efficace la diffusione dei documenti al fine di omogeneizzare le attività sanitarie e organizzative.
- ✓Migliorare l'utilizzo del sistema informatico tramite corsi di formazione continui del personale sanitario e non.
- ✓Sviluppo in termini di tecnologie per il miglioramento delle attività e per la garanzia della sicurezza e qualità.

“**il Sistema Qualità” nel 2020**

In un anno quale è stato il 2020 nel quale la pandemia da Covid-19 ha scardinato anche le più profonde certezze Avis Provinciale di Reggio Emilia, con la proficua collaborazione del Servizio Trasfusionale di riferimento, si è adoperata al fine di realizzare i seguenti bisogni:

- ✓L'autosufficienza Provinciale rimodulando la raccolta per soddisfare e assecondare le richieste di emocomponenti del Servizio Trasfusionale.
- ✓La sicurezza trasfusionale attraverso la razionalizzazione dei processi ed il coordinamento delle procedure sanitarie ed amministrative. A tale scopo si è effettuata una mirata formazione di tutto il personale operativo.
- ✓Il mantenimento dei nuovi requisiti generali di accreditamento in conformità alle più recenti normative.
- ✓Il miglioramento continuo del Sistema Qualità, il rilievo e la gestione delle non conformità e l'attuazione delle opportune azioni correttive e preventive. In particolare, nel corso dell'emergenza sanitaria, grazie all'impegno dei professionisti sanitari e alla dedizione dei volontari nell'ambito del Sistema per la Qualità dell'Unità di Raccolta è stata dedicata particolare attenzione alle seguenti attività:
- ✓Costante monitoraggio di tutti i processi.
- ✓Revisione del sistema documentale per adeguarlo alle continue direttive emanate dal CRS e dal CNS.
- ✓Attuazione di progetti di miglioramento relativi alla gestione dei trasporti, al monitoraggio delle temperature, alla stesura di un manuale di sala prelievi.

“ area sanitaria organizzazione e svolgimento della raccolta di sangue nella provincia di Reggio Emilia

Secondo quanto previsto dalla normativa vigente, le strutture che intervengono nell'organizzazione e nello svolgimento della raccolta di sangue ed emocomponenti a livello provinciale sono tre:

1) Struttura Complessa di Medicina Trasfusionale (SIMT)

Alla S.C. di Medicina Trasfusionale dell'AUSL- IRCCS di Reggio Emilia (SIMT) compete la programmazione della raccolta del sangue e di emocomponenti a livello provinciale, nonché la validazione e l'assegnazione/distribuzione delle unità di sangue ed emocomponenti. Ha la responsabilità diretta, nella figura del suo Direttore, anche della raccolta effettuata presso le sedi associative. Il SIMT gestisce, oltre alla Casa del Dono di Reggio Emilia, l'AO (Articolazione Organizzativa) Ospedale Sant'Anna di Castelnovo ne' Monti, a cui afferiscono i donatori dei comuni limitrofi per la donazione di sangue intero e l'AO (Articolazione Organizzativa) Ospedale C. Magati di Scandiano nella quale si raccoglie il plasma.

2) Unità di Raccolta (UdR)

Avis Provinciale di Reggio Emilia è la struttura prevista dal D. Lgs.

261/2007 che ha, quale compito primo, l'organizzazione e l'effettuazione della raccolta associativa del sangue e del plasma nel territorio di Reggio Emilia, ed è gestita da Avis Provinciale di Reggio Emilia. La specifica attività trasfusionale è subordinata alle direttive sanitarie-tecniche del Direttore del SIMT. L'Unità di Raccolta ha tuttavia un suo Responsabile (RUR), che, come previsto dalla normativa, è un medico con comprovata esperienza nel settore trasfusionale. L'UdR ha sede presso la Casa del Dono, in Via Muzio Clementi 2/A a Reggio Emilia.

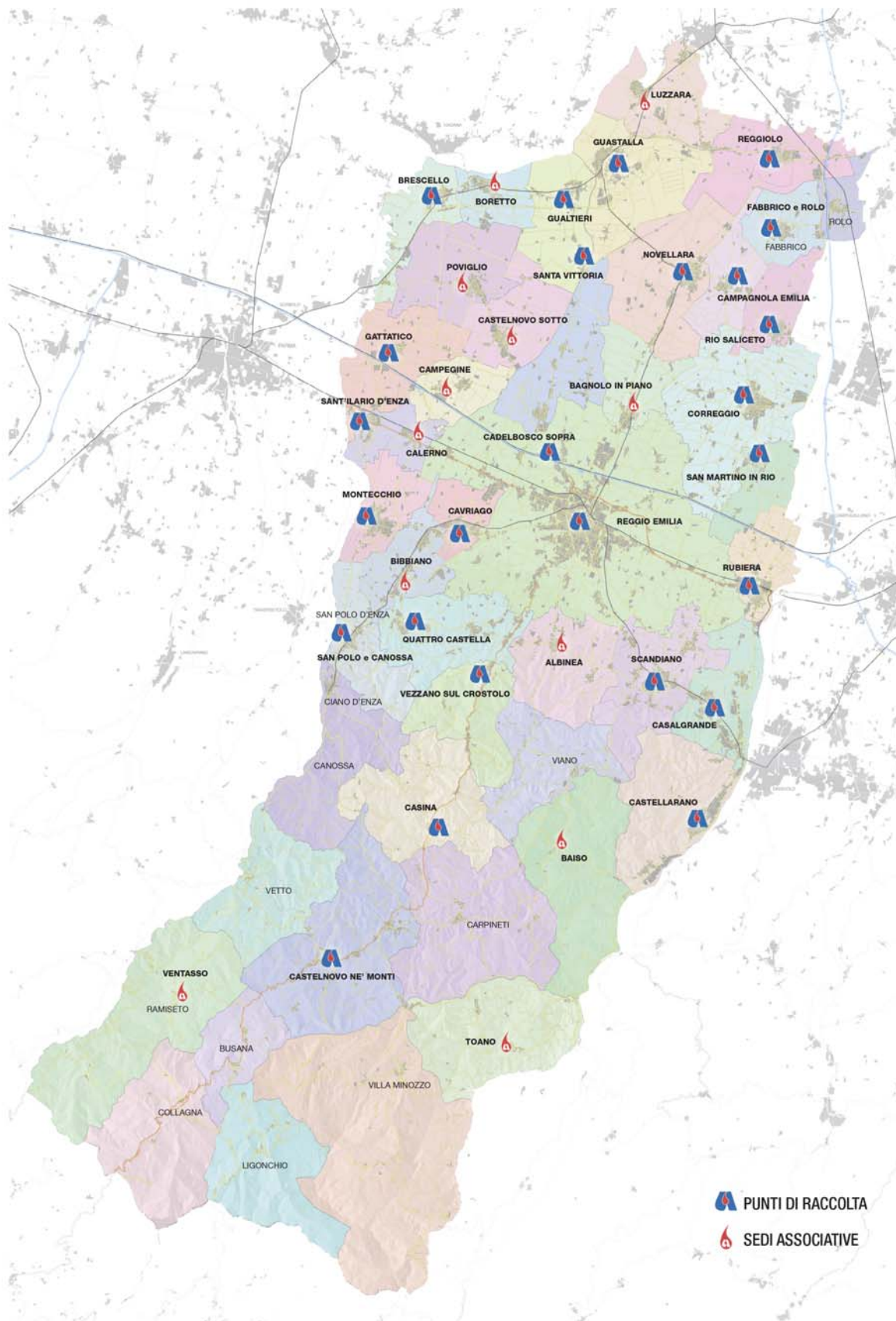
3) Articolazioni Organizzative

Sono le 27 strutture (24 di Avis, come osservato, e 3 del servizio sanitario pubblico) in cui, periodicamente, viene programmata e materialmente effettuata la raccolta di sangue o emocomponenti all'interno del territorio provinciale. Alcune di queste sono organizzate come punto di raccolta aggregato di più Associazioni Comunali ed Equiparate. Attualmente la raccolta di plasma da aferesi, oltre a quella di sangue intero, si effettua presso le sedi di: S.C. di Medicina Trasfusionale AUSL - IRCCS di

Reggio Emilia; AO Ospedale C. Magati di Scandiano; AO Avis Guastalla e AO Avis Montecchio Emilia. Le articolazioni organizzative (di seguito localizzate graficamente nel territorio provinciale) sono coordinate, nelle attività, dalla sede provinciale di Reggio Emilia dalla quale dipendono dal punto di vista funzionale ed organizzativo. Avis Provinciale si occupa della fornitura di materiale informativo, di parte e della gestione dei trasporti, oltre che della formazione ed aggiornamento del personale. È infine opportuno menzionare il fatto che tra l'Azienda Sanitaria Locale-IRCCS di Reggio Emilia e l'Avis Provinciale di Reggio Emilia vige una convenzione in vigore dall'01.01.2018 e rinnovata per il triennio 2017/2019. Tale convenzione contempla tra l'altro le quote di rimborso (uniformi ed onnicomprensive su tutto il territorio nazionale) per le attività associative e di raccolta (donazioni di sangue intero, plasma in aferesi e multicomponent). Le quote si riferiscono ad attività svolte dalle Associazioni dei donatori volontari di sangue, con il materiale fornito dal Servizio Trasfusionale di riferimento.

La locazione geografica

delle sedi Avis e dei Punti di Raccolta in provincia



“L'effetto della pandemia *Covid* 19 sulle donazioni

La programmazione della raccolta nell'anno 2020 ha subito imprevedibili ed improvvisi cambiamenti causati dalla pandemia *Covid-19*. Dalla metà del mese di marzo il calendario annuale di raccolta, predisposto per l'intero territorio provinciale, ha dovuto subire variazioni significative, necessarie per adeguarlo al mutato contesto sanitario nel quale AVIS si è trovata ad operare con un ruolo di primaria importanza. L'evoluzione della situazione pandemica ha costretto l'Associazione ad apportare più volte modifiche alla programmazione stessa, intervenendo su variazioni effettuate solo pochi giorni prima. Da subito si è reso necessario rimodulare, dal punto di vista quantitativo, la raccolta di sangue intero riconvertendo, ove possibile, i donatori verso la donazione di plasma.

Questo si è verificato perché la progressiva chiusura dei reparti di chirurgia degli ospedali della provincia di Reggio Emilia ha determinato un aumento della giacenza di globuli rossi nelle emoteche del Centro Trasfusionale dell'Arcispedale Santa Maria Nuova. Contemporaneamente l'invito, rivolto soprattutto ai volontari over 65, a non uscire di casa ha avuto ripercussioni sull'operatività di alcuni punti di raccolta, costretti all'annullamento di sedute di prelievo per mancanza di personale.

foto: Arcispedale Santa Maria Nuova R.E.



foto: laboratorio del pittore Tommaso Giusti

A ciò si è aggiunta poi una inevitabile dilatazione dei tempi per la donazione come conseguenza della assoluta necessità di adeguamento alle norme in vigore al fine di operare nella massima sicurezza dei donatori e di tutti gli operatori sanitari e volontari: utilizzo della mascherina, gel sanificante per le mani, operazioni di triage, distanziamento tra le persone ed una più accurata ed approfondita fase di anamnesi. E' stato un momento non facile tuttavia l'impegno di tutti ha permesso di far fronte al meglio alle difficoltà incontrate e la collaborazione tra le parti in causa ha reso possibile superare la carenza iniziale e la difficoltà di reperimento dei presidi di sicurezza.

I volontari, con le giuste precauzioni e garanzie, non hanno fatto mancare la propria disponibilità nell'organizzazione delle varie fasi, dal triage al ristoro così come nel controllo a garanzia del distanziamento; ed ancora una volta i donatori si sono dimostrati all'altezza di quanto veniva loro richiesto nel nuovo contesto pandemico, presentandosi con puntualità alla donazione all'orario prestabilito e rispettando il distanziamento in tutte le varie fasi.

Di seguito si riassumono i dati relativi alla raccolta 2020. In generale il dato di raccolta del 2020, risultato inferiore all'anno precedente è imputabile soprattutto ad alcune AVIS che per svariati motivi oggettivi non hanno potuto rispettare il programmato calendario di raccolta.

dati statistici anno 2019

AVIS 2019	Donazioni Sangue				Donazioni Plasma				Altre donazioni in aferesi				Totali al netto			
	2018	2019	diff.	%	2018	2019	diff.	%	2018	2019	diff.	%	2018	2019	diff.	%
Gennaio	1.717	1.776	59	3,44%	604	667	63	10,43%	31	40	9	29,03%	2.352	2.483	131	5,57%
Febbraio	1.744	1.633	-111	-6,36%	659	620	-39	-5,92%	30	41	11	36,67%	2.433	2.294	-139	-5,71%
Marzo	1.787	1.897	110	6,16%	735	745	10	1,36%	35	32	-3	-8,57%	2.557	2.674	117	4,58%
Aprile	1.672	1.449	-223	-13,34%	633	659	26	4,11%	27	52	25	92,59%	2.332	2.160	-172	-7,38%
Maggio	1.707	1.648	-59	-3,46%	668	712	44	6,59%	39	42	3	7,69%	2.414	2.402	-12	-0,50%
Giugno	1.687	1.743	56	3,32%	632	649	17	2,69%	49	40	-9	-18,37%	2.368	2.432	64	2,70%
Luglio	1.751	1.602	-149	-8,51%	640	666	26	4,06%	33	34	1	3,03%	2.424	2.302	-122	-5,03%
Agosto	1.201	1.303	102	8,49%	538	525	-13	-2,42%	44	49	5	11,36%	1.783	1.877	94	5,27%
Settembre	1.870	1.914	44	2,35%	673	725	52	7,73%	35	32	-3	-8,57%	2.578	2.671	93	3,61%
Ottobre	1.806	1.866	60	3,32%	630	714	84	13,33%	38	33	-5	-13,16%	2.474	2.613	139	5,62%
Novembre	1.602	1.640	38	2,37%	650	673	23	3,54%	39	36	-3	-7,69%	2.291	2.349	58	2,53%
Dicembre	1.798	1.879	81	4,51%	568	673	105	18,49%	43	53	10	23,26%	2.409	2.605	196	8,14%
Totale	20.342	20.350	8	0,04%	7.630	8.028	398	5,22%	443	484	41	9,26%	28.415	28.862	447	1,57%

dati statistici anno 2020

AVIS 2020	Donazioni Sangue				Donazioni Plasma				Altre donazioni in aferesi				Totali			
	2019	2020	diff.	%	2019	2020	diff.	%	2019	2020	diff.	%	2019	2020	diff.	%
Gennaio	1.776	1.729	-47	-2,65%	667	680	13	1,95%	40	41	1	2,50%	2.483	2.450	-33	-1,33%
Febbraio	1.633	1.662	29	1,78%	620	744	124	20,00%	41	32	-9	-21,95%	2.294	2.438	144	6,28%
Marzo	1.897	1.619	-278	-14,65%	745	618	-127	-17,05%	32	30	-2	-6,25%	2.674	2.267	-407	-15,22%
Aprile	1.449	614	-835	-57,63%	659	784	125	18,97%	52	87	35	67,31%	2.160	1.485	-675	-31,25%
Maggio	1.648	1.421	-227	-13,77%	712	772	60	8,43%	42	57	15	35,71%	2.402	2.250	-152	-6,33%
Giugno	1.743	1.802	59	3,38%	649	659	10	1,54%	40	32	-8	-20,00%	2.432	2.493	61	2,51%
Luglio	1.602	1.707	105	6,55%	666	768	102	15,32%	34	39	5	14,71%	2.302	2.514	212	9,21%
Agosto	1.303	1.269	-34	-2,61%	525	595	70	13,33%	49	62	13	26,53%	1.877	1.926	49	2,61%
Settembre	1.914	1.714	-200	-10,45%	725	721	-4	-0,55%	32	42	10	31,25%	2.671	2.477	-194	-7,26%
Ottobre	1.866	1.884	18	0,96%	714	801	87	12,18%	33	43	10	30,30%	2.613	2.728	115	4,40%
Novembre	1.640	1.620	-20	-1,22%	673	738	65	9,66%	36	46	10	27,78%	2.349	2.404	55	2,34%
Dicembre	1.879	1.668	-211	-11,23%	673	600	-73	-10,85%	53	72	19	35,85%	2.605	2.340	-265	-10,17%
Totale	20.350	18.709	-1.641	-8,06%	8.028	8.480	452	5,63%	484	583	99	20,45%	28.862	27.772	-1.090	-3,78%

In Provincia si sono però evidenziate alcune particolari criticità: la chiusura dei punti di raccolta AVIS ubicati all'interno dell'Ospedale S. Anna di Castelnovo né Monti e dell'Ospedale C. Magati di Scandiano - chiusura decisa dalle autorità sanitarie perché diventati Ospedali Covid - ha provocato un considerevole disagio ai donatori di quel territorio. Alla chiusura del punto di raccolta di Castelnovo né Monti protrattasi per oltre tre mesi, si è cercato di ovviare programmando, grazie alla disponibilità di Avis Casina, una serie di aperture straordinarie dedicate ai donatori che abitualmente gravitano su quella A.O. Questa soluzione ha consentito, anche se parzialmente, di contenere il tracollo delle donazioni dei donatori dell'area montana. Nel caso dell'Ospedale di Scandiano la chiusura, che si è protratta per oltre quattro mesi,

ha riguardato soprattutto le donazioni di plasma. Non avendo in quel distretto la possibilità di trasferire in un'altra AO i separatori utilizzati per la plasmaferesi, si è optato per un trasferimento temporaneo delle tre macchine alla Casa del Dono (2) e a Guastalla (1) per metterle comunque a disposizione per altri donatori. Il risultato è stato positivo ma ben lontano dal compensare numericamente la lunga mancata apertura di Scandiano. Al termine del 2020 il risultato complessivo della raccolta provinciale è stato inferiore all'anno precedente di circa 1100 unità. La diminuzione complessiva della raccolta del 2020 è riconducibile sostanzialmente al dato negativo registrato nei mesi di marzo-aprile, quando l'attività delle chirurgie degli ospedali della Provincia è stata drasticamente ridotta. In quei mesi le direttive del Centro Trasfusionale

erano finalizzate ad una raccolta mirata per evitare situazioni di eccedenza di globuli rossi. Nessuna limitazione era infatti prevista per le donazioni in aferesi. Possiamo tuttavia cogliere, all'interno di questo dato negativo, alcune importanti positività. La gestione attenta e oculata della raccolta di globuli rossi nella prima fase della pandemia con l'attività delle chirurgie degli ospedali ridotta di oltre il 50% della loro capacità, ha consentito al Centro Trasfusionale di avere un utilizzo ottimale del sangue raccolto con una percentuale di sacche eliminate per iperdatazione inferiore allo 0,5%. Positivo inoltre il dato finale sulla raccolta in aferesi che ha registrato un incremento del 6,48% sul 2019 evidenziando come i donatori abbiano saputo cogliere l'importanza delle mutate esigenze degli ospedali.

donatori e donazioni AVIS in Emilia Romagna anno 2020

Provincia di	abitanti 1/1/2020	numero SOCI (art.6 Statuto e art. 2 Regolamento)			% donatori periodici su abitanti	numero donazioni			
		donatori	soci non donatori	TOTALE		sangue intero	plasma feresi	altre donazioni	TOTALE
BOLOGNA	1.014.654	26.179	877	27.056	2,58%	38.883	7.243	28	46.154
FERRARA	341.857	12.824	231	13.055	3,75%	22.133	1.389	0	23.522
FORLI'-CESENA	395.117	13.425	213	13.638	3,40%	18.520	7.573	191	26.284
MODENA	708.346	29.300	1.067	30.367	4,14%	32.411	21.803	1.906	56.120
PARMA	451.742	19.215	870	20.085	4,25%	19.923	3.066	141	23.130
PIACENZA	283.227	8.836	317	9.153	3,12%	12.425	2.363	91	14.879
RAVENNA	389.980	10.520	242	10.762	2,70%	13.518	6.058	0	19.576
REGGIO EMILIA	532.807	16.780	639	17.419	3,15%	18.709	8.480	583	27.772
RIMINI	340.477	11.586	130	11.716	3,40%	13.798	2.345	36	16.179
TOTALE	4.458.207	148.665	4.586	153.251	3,33%	190.320	60.320	2.976	253.616

altre associazioni in Emilia Romagna anno 2020

Provincia di	Associazione	n° soci	n° donatori	sangue intero	plasmaferesi	altre donazioni	TOTALE donazioni
BOLOGNA	FIDAS	5.529	5.529	7.722	2.186	1.115	11.023
FERRARA	FIDAS	785	686	1.379	136	63	1.578
FORLI'-CESENA	FRATRES	113	113	153	61	1	215
MODENA		0		0	0	0	0
PARMA	FIDAS	2.836	1.812	2.107	790	76	2.973
PIACENZA		0		0	0	0	0
RAVENNA	A.D.V.S.	4.717	3.184	6.572	3.846	40	10.458
REGGIO EMILIA		0		0	0	0	0
RIMINI	C.R.I. + non ass.	11		13	4	0	17
TOTALE		13.991	11.324	17.946	7.023	1.295	26.264



BAR APERTO
SOLO PER ASPORTO
DIVIETO DI CONSUMAZIONE
ALL'INTERNO DEL LOCALE
VIETATO CONSUMARE
DAVANTI AL BAR GRAZIE! ☺

La sicurezza del Dono nel corso della pandemia Covid 19

Fin dai primi mesi della pandemia, la Scienza ci ha fornito prove certe sulla non trasmissibilità del virus Sars-Cov-2 per via ematica. Questo ci ha rassicurato e permesso di continuare la nostra attività di raccolta soprattutto per garantire le donazioni a pazienti con patologie croniche che, nonostante la pandemia ed il blocco di molte attività ospedaliere, devono comunque avere a disposizione la giusta assistenza per sopravvivere, ovvero sacche di sangue e plasma. Gestire l'attività di raccolta garantendo la sicurezza ha posto non pochi problemi in relazione:

- all' iniziale assoluta irreperibilità di dispositivi di protezione individuali nei primi mesi di pandemia. In quei mesi (febbraio-marzo-aprile 2020) l'Associazione ha dovuto provvedere direttamente all'acquisto dei DPI necessari e solo successivamente l' AUSL è intervenuta fornendo i presidi di cui gli operatori, sanitari e non, necessitavano;
- al reclutamento di personale medico ed infermieristico da parte di Enti Pubblici che ha determinato l'uscita di molti operatori dall'Associazione. Ciò ha creato notevoli difficoltà nel garantire operatori in numero adeguato alle sedute di raccolta. In questo difficile contesto è iniziato il percorso di formazione per

l'addestramento del personale volontario affinché tutto il Processo di raccolta si potesse svolgere in sicurezza.

La formazione ha interessato:

- i volontari alla chiamata addestrati al triage telefonico (richiesta dello stato di salute, verifica contatti con ammalati, viaggi in paesi a rischio, invito a non presentarsi qualora comparisse la sintomatologia da Covid-19);
 - i volontari al triage, all'ingresso delle AO Avis, addestrati al controllo di un corretto utilizzo della mascherina da parte dei donatori, alla prova della temperatura, a una breve anamnesi sullo stato di salute e alla verifica dei contatti con pazienti affetti da Covid-19 con contatti a rischio e infine al controllo della corretta disinfezione delle mani;
 - i volontari alla regolazione dei flussi per garantire un ingresso cadenzato secondo le prenotazioni e solo su prenotazione, il mantenimento delle distanze nei vari step del percorso del donatore all'interno della sede;
 - i volontari all'accoglienza per una continua e ripetuta sanificazione delle superfici e degli strumenti utilizzati in fase di compilazione del questionario;
 - i volontari al ristoro addestrati al servizio ai tavoli, alla preparazione di dosi monouso confezionate, alla disinfezione dei piani di lavoro, al rispetto del distanziamento dei donatori anche durante la consumazione;
 - i volontari di sala per la regolazione degli ingressi nel rispetto delle poltrone libere, per la sanificazione delle poltrone fra un donatore e l'altro vigilando sul rispetto delle norme anche a donazione ultimata. Altrettanto importante è stata la formazione che ha riguardato il personale sanitario costantemente informato dei protocolli e delle linee guida inviate dal CNS e CRS.
- In particolare i medici volontari alla selezione hanno avuto l'input di:
- prestare particolare attenzione nell'anamnesi ai rischi e alla sintomatologia Covid-19;
 - sospendere dalla donazione chi avesse avuto contatti con soggetti Covid-19 positivi nei 14/28 gg precedenti la donazione a seconda delle indicazioni del CNS;

- consegnare a tutti e spiegare accuratamente “Il Post Donation Information”, documento redatto in collaborazione con il Centro Trasfusionale atto a sensibilizzare il donatore a comunicare potenziali eventi avversi o sintomatologie particolari insorte nei 14 giorni successivi alla donazione. Gli infermieri di sala sono stati addestrati ad operare con una accurata disinfezione delle attrezzature e dei materiali, al controllo del corretto uso della mascherina da parte dei donatori e dei DPI da parte dei volontari coinvolti nella seduta. Ad ogni Articolazione Organizzativa, per ogni seduta di donazione, è stato inviato da Avis Provinciale di Reggio Emilia un “kit Covid” contenente i presidi necessari a garantire la sicurezza di donatori e operatori.

Tutti, volontari e sanitari sono stati addestrati all'utilizzo di tale kit ed in particolare dei DPI. Particolare attenzione è stata inoltre posta alla pulizia degli ambienti con note aggiuntive alla procedura già in essere che garantissero una ancora maggiore accuratezza e attenzione alle superfici di appoggio e agli arredi.

Stanti queste premesse e grazie alla collaborazione dei donatori che si sono adattati alle nuove modalità è stata garantita l'attività di prelievo in sicurezza sia per gli operatori che per i donatori stessi.

foto: ingresso Ospedale con tenda della Protezione Civile



“area promozione e comunicazione”

La pandemia ha purtroppo contraddistinto praticamente tutta l'annata 2020, limitando inevitabilmente e fortemente gli eventi promozionali in programma per il presente e per il futuro (alcuni calendarizzati già da diverso tempo) costringendo i promotori a frequenti rinvii, se non addirittura alla loro cancellazione.

Ma, nonostante mille difficoltà, le attività di promozione non sono state del tutto cancellate, ancor meno la voglia di fare dei volontari avisini. Si è trattato, da parte delle Avis Comunali, “solo” di rivedere fortemente le modalità con cui svolgerle e gli strumenti per metterle in atto. Così, laddove non era possibile presenziare a feste di paese, eventi musicali, sportivi, culturali o sociali di vario genere, si è provveduto ad incontrarsi fisicamente, rispettando le debite distanze e con tutte le dovute cautele oppure, virtualmente, in videochiamata attraverso collegamenti web tramite le tante piattaforme disponibili, attingendo ad un settore tecnologico sempre più fiorente. In un anno che ha visto irrealizzabili eventi tradizionali e di forte richiamo ai quali AVIS era solita partecipare come la sagra cittadina della Giareda, Fotografia Europea, la Corsa dei Papà nonché l'organizzazione di tanti seminari e corsi di formazione, abituali presso la sala convegni della Casa del Dono. Delle attività principali sopravvissute nell'annata pandemica ricordiamo:

Giornata Mondiale del Donatore di Sangue

(14 giugno)

In occasione della Giornata Mondiale del Donatore di Sangue 2020, AVIS Nazionale ha organizzato una serie di iniziative a distanza, della durata di 5 giorni, a cui molte Avis, come quelle reggiane, hanno aderito collegandosi e partecipando attivamente, per celebrare nel miglior modo possibile l'importante data. Tra gli eventi in scaletta: la video ricetta del dolce realizzato dallo chef Stefano Barbato, la visione di un film-webinar sul ruolo del volontariato per il rilancio globale, un video messaggio di ringraziamento ai donatori del presidente di AVIS Nazionale, Gianpietro Briola, lo spot della coreografia realizzata per la campagna “Fil Rouge” con le atlete di ginnastica ritmica e un video con le testimonianze che i donatori di ogni Paese del mondo hanno voluto inviare per spiegare cosa significhi per loro questa data e quanto importante sia stata la scelta di donare il sangue.

Voci e volti che si sono alternati in un continuo “Fil Rouge” (che è anche il titolo della campagna di sensibilizzazione portata avanti da AVIS).

Al video-saggio di ginnastica ritmica ha partecipato anche Avis Guastalla insieme al Gruppo Artistico di Ginnastica Artistica della società sportiva Saturno con la creazione di un video lega-

to al 70° dell'associazione.

Anche Avis Emilia Romagna ha festeggiato l'importante evento con una due-giorni ricca di iniziative, rigorosamente online, in collaborazione con Avis nazionale e tutte le sedi sul territorio, tra cui le Avis reggiane. Tra un evento e l'altro, i videomessaggi dei donatori e volontari dalle sedi.

Avis scuola non si ferma!

La sospensione delle attività didattiche in presenza, causata dall'emergenza epidemiologica, ha annullato improvvisamente le attività di promozione AVIS programmate in numerosi Istituti Scolastici della provincia di Reggio Emilia da fine febbraio in poi ma ha fatto nascere nuove idee e forme alternative di collaborazione.

Con la preziosa collaborazione degli Istituti scolastici locali, diverse sezioni Avis hanno potuto sperimentare alcuni progetti dell'area scuola di Avis Provinciale Reggio Emilia in video call tramite le piattaforme didattiche utilizzate dagli Istituti stessi e proponendo nuove modalità di coinvolgimento degli studenti anche attraverso l'uso di strumenti interattivi che hanno suscitato interesse e partecipazione negli studenti. (v. *Area Scuola e Formazione*). I contenuti didattici sono stati pertanto proposti attraverso nuove ed innovative forme di comunicazione che hanno realizzato una proficua sinergia.

Avis premia impegno e volontariato

Sempre nell'ambito delle attività scolastiche anche il 2020 ha visto promuovere il bando per l'assegnazione di premi a giovani neodiplomati che si sono distinti in attività di volontariato AVIS unitamente alle sedi Avis di Boretto, Brescello, Gualtieri, Guastalla, Santa Vittoria, Luzzara, Novellara, Reggio e Poviglio. La modalità di consegna ha dovuto tenere quest'anno obbligatoriamente conto delle restrizioni legate alla emergenza Covid. Ogni AVIS ha perciò proceduto alla consegna dei premi, consistenti in tablet, ai ragazzi residenti nel rispettivo Comune scegliendo come location o la sede associativa o la locale Sala Municipale. La presenza dei Sindaci in tutte le piccole cerimonie organizzate ha dimostrato ancora una volta il legame tra AVIS ed il territorio ed il riconoscimento all'Associazione di un contributo alla promozione dei valori di Cittadinanza attiva e solidarietà in particolare tra le nuove generazioni.

Carnevale 'Al Castlein'

La 135ª edizione del Carnevale castelnovese, conosciuto storicamente come 'Al Castlein', ha avuto luogo anche nel 2020, nelle domeniche del mese di febbraio, per concludersi pochi giorni prima che "deflagrasse" definitivamente l'emergenza Covid. Caratterizzato dalle tradizionali sfilate di carri allegorici giganti in cartapesta, con l'immane partecipazio-

Il ruolo centrale della comunicazione

In un momento così delicato, contraddistinto da repentini cambi di indicazioni, DPCM sempre nuovi e un susseguirsi continuo di informazioni per donatori, volontari e personale sanitario, fondamentale è stato il ruolo della comunicazione da parte di Avis Provinciale. Soprattutto in ambito sanitario, le informative sono state sempre supervisionate dalla responsabile dell'Unità di Raccolta e condivise con SIMT, Avis Nazionale, Regionale, CNS e CRS al fine di fornire una linea guida univoca e comune a tutti i soggetti parte in causa e atta anche a creare un legame con i donatori, comprensibilmente preoccupati e timorosi per la situazione contingente. Si è creato così un canale comunicativo diretto con il donatore in una fase in cui vetri, mascherine e distanze dividevano.

Questo ha fatto la differenza, fornendo alla comunità non solo risposte, ma anche un punto d'ascolto e un appoggio morale nelle situazioni più delicate. Una comunicazione chiara, tempestiva e doverosa attuata attraverso i canali social del Provinciale, messaggi su cellulari e, in ambito istituzionale, anche video-collegamenti in remoto su piattaforme quali zoom o skype.

Nei mesi estivi poi, in una fase di piena emergenza sanitaria nazionale, la risposta agli appelli per donare il sangue è stata trascinante, basti pensare al numero di iscrizioni online ricevute, con un totale a fine anno di ben 1165 candidati iscritti, 619 in più rispetto all'anno 2019.

Solidarietà al tempo del Covid-19

In un periodo di grande difficoltà le Avis del territorio hanno cercato di fornire un aiuto concreto alla comunità, di cui sono storicamente parte integrante, non solo in termini di raccolta sangue ma anche rispondendo ai bisogni delle persone. Tantissime le iniziative solidali messe in campo dall'associazione tra cui citiamo la distribuzione di migliaia di mascherine, bene fondamentale e piuttosto costoso e raro ad inizio pandemia, in favore di volontari, donatori, cittadinanza, associazioni sul territorio, scuole e case della carità; le cospicue donazioni in denaro, somme devolute principalmente per aiutare le strutture schierate in prima linea nella lotta contro il Covid-19 come ospedali, Pubblica Assistenza, servizi sociali e Caritas per un totale di oltre 55mila euro (di cui 30mila da parte di Avis Provinciale e delle sezioni Avis Comunali della Provincia all'AUSL-IRCCS di Reggio Emilia) destinati quindi all'acquisto di tecnologia, strumentazione e dispositivi di protezione per l'emergenza assistenziale determinata dall'epidemia. I volontari avisini sono stati poi di supporto anche per la consegna delle spese a domicilio organizzate da alcuni comuni. Altri ancora, hanno aderito al progetto "Spesa sospesa", in collaborazione con un ente reggiano, per la donazione di generi di prima necessità in favore dei meno fortunati. Altri ancora poi hanno ricoperto l'inedito ruolo di addetti alle aree per il triage laddove necessario. Tutte iniziative unite da un unico coro unanime: **AVIS c'è!**



foto: festa del Tricolore R.E. - sindaco e rappresentanza militare

Docu-film AVIS 'il viaggio del sangue'

E' inoltre significativo menzionare il progetto inerente la realizzazione di un filmato atto a documentare "il viaggio del sangue" (percorso dall'iscrizione del donatore sino all'utilizzo del sangue donato), con il contributo della Fondazione Cassa di Risparmio di Reggio Emilia Pietro Manodori. Lo scopo del docu-film era quello di presentare in modo semplice e diretto la complessità del lavoro organizzativo e scientifico che si svolge, prima, durante e dopo, il generoso atto della donazione e renderne così partecipi gli spettatori con l'obiettivo di metterlo a disposizione degli operatori sanitari, dei soci volontari, delle istituzioni scolastiche e sanitarie.

Da quanto espresso si evince come le 38 Avis Comunali del Reggiano, con il coordinamento e talvolta il sostegno attivo dell'Avis Provinciale abbiano ugualmente svolto numerose attività promozionali a sostegno della donazione di sangue ed emocomponenti, ma anche volte alla divulgazione di valori quali la cittadinanza attiva e la solidarietà, a sostegno dei territori e dei bisogni dei cittadini. Si specifica che in generale tali attività possono essere suddivise in le quattro tipologie di iniziative pro-

mozionali : culturali, sociali, sportive e miste.

Le attività culturali sono tutte le attività specificamente dedicate ad innalzare il livello culturale e le conoscenze scientifiche della cittadinanza sulle tematiche di competenza dell'AVIS, nonché, più in generale a incentivare la produzione culturale delle persone e le attività di carattere editoriale. Le attività sociali sono invece tutte le attività che producono coesione sociale in seno alla comunità: si intendono quindi attività civiche, filantropiche, culinarie e gastronomiche, ricreative e premiali. Per attività sportive si intendono poi tutte quelle attività ginniche, di carattere indifferentemente agonistico o non agonistico, aperte alla fruizione della cittadinanza, nonché le attività di sponsorizzazione, patrocinio o sostegno, in qualsiasi forma, di associazioni sportive dilettantistiche e/o agonistiche. Infine, per attività miste si intendono attività appartenenti a più di una categoria, senza una chiara prevalenza dell'una o dell'altra. Sulla base di questa suddivisione, nel corso dell'anno 2020 le Avis della Provincia di Reggio Emilia hanno svolto complessivamente 86 attività promozionali, alcune delle quali svolte in video-call.

N	Avis Comunale	Attività culturali	Attività sociali	Attività sportive	Attività miste	Totale	VOLONTARI impiegati	TOTALE VOLONTARI
1	Albinea	0	0	0	1	1	3	12
2	Bagnolo in Piano	3 (1)	1 (1)	0	0	4	4	10
3	Baiso	2 (1)	1	1	0	4	3	10
4	Bibbiano	0	0	0	2	2	40	50
5	Boretto	4	0	0	0	4	20	17
6	Brescello	1	0	0	1	2	16	20
7	Cadelbosco di Sopra	0	0	0	0	0	0	10
8	Calerno	0	2	0	1	3	25	30
9	Campagnola Emilia	1	2	0	0	3	13	18
10	Campegine	0	0	0	0	0	0	15
11	Casalgrande	1	0	0	0	1	2	26
12	Casina	1	1	0	1	3	15	28
13	Castellarano	0	0	0	0	0	0	20
14	Castelnovo di Sotto	0	0	1	2	3	14	15
15	Castelnovo ne' Monti	1	0	0	0	1	1	5
16	Cavriago	0	1	0	0	1	20	20
17	Correggio	0	1	0	0	1	5	14
18	Fabbrico	0	0	0	1	1	4	36
19	Gattatico	0	3	0	0	3	3	27
20	Gualtieri	2	1	0	1	4	3	15
21	Guastalla	7 (1)	1	1	2	11	80	25
22	Luzzara	1	0	0	2	3	30	15
23	Montecchio Emilia	1	0	0	1	2	17	30
24	Novellara	3	1	0	0	4	16	64
25	Poviglio	1	0	0	0	1	3	16
26	Quattro Castella	0	0	0	1	1	3	12
27	Reggio Emilia	0	0	0	3	3	17	106
28	Reggiolo	1	4	0	2	7	105	40
29	Rio Saliceto	0	0	0	0	0	0	21
30	Rubiera	0	2	0	0	2	30	22
31	San Martino in Rio	0	0	0	0	0	0	14
32	San Polo d'Enza	0	0	0	0	0	0	15
33	Santa Vittoria	0	0	0	0	0	4	15
34	Sant'Ilario d'Enza	2	5	0	1	8	80	12
35	Scandiano	0	1	0	0	1	8	10
36	Toano	1	0	0	0	1	1	11
37	Ventasso	1	0	0	0	1	1	3
38	Vezzano sul Crostolo	0	0	0	0	0	0	8
	Totale	34	27	3	22	86	586	837

Tra parentesi le iniziative svolte in video call/Online



foto: festa del Tricolore R.E.

“area scuola formazione

**educazione:
al dono, alla solidarietà
ed alla cittadinanza attiva**

Avis Provinciale di Reggio Emilia, nel corso degli anni, ha considerato un obiettivo primario la promozione del dono, della cittadinanza attiva e di sani stili di vita tra le nuove generazioni.

Nell'ambito del Protocollo d'intesa fra MIUR e AVIS Nazionale rinnovato a giugno 2018 e di quello Regionale di novembre 2016, che sancisce un impegno comune nel "Promuovere nelle Scuole la solidarietà e i valori del dono del sangue", nel corso degli anni molte delle Avis Comunali della provincia di Reggio Emilia si sono attivate nel promuovere incontri ed iniziative con gli studenti nelle scuole di ogni ordine e grado (primaria, secondaria di primo e secondo grado, università) su temi fondamentali quali il valore del dono, la solidarietà, il volontariato, l'educazione alla salute e al dono del sangue come atto di civismo e di cittadinanza attiva.

Lo Statuto Avis 2019, con gli adeguamenti previsti dalla Riforma del Codice del Terzo Settore, all'art. 2 *comma 3c* amplia inoltre gli scopi sociali di AVIS che si propone, in armonia con i fini istituzionali del Servizio Sanitario Nazionale, di "Promuovere l'informazione e l'educazione sanitaria dei cittadini e le attività culturali di interesse sociale con finalità educative". All'art.3 *comma 1* si evidenziano inoltre, tra le numerose attività AVIS di interesse generale, anche "l'educazione e la formazione".

Importante riferimento educativo è inoltre l'Agenda ONU 2030 che scandisce 17 obiettivi di sviluppo sostenibile perseguibili solo attraverso un impegno sinergico a livello globale. In linea con questi obiettivi AVIS ha rafforzato il proprio impegno in merito al tema della promozione di "Salute e Benessere" (obiettivo 3) e dando il proprio contributo anche su altri obiettivi in particolare riguardo a "una educazione di qualità equa ed inclusiva" (obiettivo 4) e per "...favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre" (obiettivo 15).

La legge n.92/ del 20 agosto 2019 ha rappresentato infine un importante traguardo educativo in ambito scolastico con l'introduzione dell'Educazione Civica come insegnamento trasversale nelle scuole di ogni ordine e grado: all'art.3 *comma 2* si fa riferimento all'"educazione alla Salute e al Benessere, all'educazione al Volontariato e alla Cittadinanza attiva", sottolineando anche, all'art.8, il rapporto con "il mondo del Volontariato e del Terzo Settore, con particolare riguardo ai soggetti impegnati nella promozione della Costituzione".

Sulla base di tali presupposti legislativi e come conseguente esito del proprio portato valoriale e associativo, Avis Provinciale Reggio Emilia ha sempre aggiornato le proprie proposte progettuali affermando l'assoluta importanza e necessità di un'azione educativo/promozionale rivolta a tutta la cittadinanza e in particolare alle nuove generazioni.

Nella propria impostazione progettuale Avis Provinciale di Reggio Emilia si avvale del lavoro della Commissione Scuola e Formazione, costituita da volontari referenti per l'Area Scuola nelle varie Avis Comunali, e coordinata da un componente il Comitato Esecutivo Provinciale.

Tale gruppo di lavoro sta svolgendo dal 2016 un importante ruolo di coordinamento e di supporto delle attività AVIS Scuola realizzate nelle sedi Comunali (in termini di progetti personale e materiali) ed è sin dalla sua costituzione impegnato nell'organizzazione di corsi di formazione rivolti ai volontari e al personale sanitario, medici e infermieri AVIS, disponibili alla promozione nei vari istituti scolastici.

Opuscolo Progetti

La Commissione ha inoltre realizzato un "Opuscolo Progetti", contenente la progettazione didattica AVIS rivolta a ogni ordine e grado di scuola, costantemente aggiornato e a disposizione delle Avis Comunali e degli Istituti Scolastici come supporto per la progettazione delle attività, mettendo inoltre a punto delle "Linee Guida" che codificano azioni e competenze di Avis Provinciale di Reggio Emilia e delle Avis Comunali. La Commissione ha infine previsto, fra gli obiettivi della propria attività, il monitoraggio e la rendicontazione dei progetti ai fini del miglioramento degli interventi e dell'elaborazione di nuove proposte nonché in accordo a quanto previsto dal Protocollo d'intesa regionale.

Tale organizzazione di processo e di attività da parte di Avis Provinciale di Reggio Emilia, nel corso del 2020 è stata completamente stravolta dalla pandemia Covid-19 e dalla conseguente sospensione, da fine febbraio, delle attività didattiche in presenza.

Avis Provinciale tuttavia, grazie al lavoro della propria Commissione Scuola, forte della pregresa esperienza e della consolidata collaborazione con molti Istituti scolastici da parte delle Avis Comunali, non si è fermata e ha saputo rivedere la propria progettazione, sperimentando un nuovo approccio metodologico anche attraverso l'utilizzo di strumenti multimediali e l'erogazione delle proprie attività anche a distanza, con la consapevolezza che fosse prioritario mantenere vivi i legami con docenti e studenti in un momento di particolare criticità. Ha inoltre ritenuto prioritario, in sinergia con il Servizio Sanitario e gli Istituti Scolastici stessi, raf-

forzare e contribuire a divulgare il messaggio sulla tutela della salute e sulla necessità di comportamenti individuali e collettivi responsabili e solidali, ponendosi come parte attiva nel corso dell'emergenza sanitaria e proponendo attività didattiche correlati ai temi dell'Educazione Civica e della Cittadinanza Attiva.

Di seguito si riporta la rendicontazione per ambiti di lavoro:

Le attività con gli studenti

Nel corso del 2020 sono stati incontrati n° **3.267** studenti (Scuola Primaria n° **502**, Scuola Secondaria di 1° grado n° **1.284**, Scuola Secondaria di 2° grado n° **1.479**) dei quali n° **1.813** in presenza e n° **1.454** in videoconferenza. A causa dell'emergenza sanitaria numerose attività in precedenza pianificate (per n° **1.005** studenti) non hanno potuto essere svolte in alcun modo inoltre con alcuni Istituti Scolastici, così come con l'Università UNIMORE, erano in corso contatti di programmazione che non è stato possibile portare a termine causa lockdown.

Attività della Commissione scuola

La Commissione Scuola di AVIS Provinciale, nel corso dell'anno 2020 ha lavorato sui seguenti obiettivi:

✓ Coordinato e supportato con progetti, personale e materiali dedicati le Avis Comunali nella realizzazione delle attività;

✓ Coordinato le iniziative di promozione attraverso l'aggiornamento del calendario presente sul sito di Avis Provinciale/Area

Scuola.

✓ Aggiornato il documento "Linee Guida Progetti AVIS Scuola nella Provincia di Reggio Emilia"

✓ Aggiornato ed integrato "l'Opuscolo progetti AVIS per la scuola anno scolastico 2020/2021" che, in considerazione delle attività in presenza, sono state rimodulate anche per la didattica a distanza.

✓ Predisposto materiali didattici informativi, anche multimediali, a disposizione delle AVIS Comunali.

✓ Consolidato la collaborazione con l'Ufficio scolastico Provinciale che, dopo positiva valutazione della progettazione AVIS, ha inviato per il terzo anno consecutivo l'opuscolo Progetti a tutti gli Istituti Scolastici della Provincia di Reggio Emilia.

✓ Predisposto alcune postazioni informatiche dedicate allo svolgimento delle attività didattiche in modalità a distanza presso gli Uffici di Avis Provinciale, a supporto delle Avis Comunali.

Attività di formazione

L'urgenza di attivare, fin dai primi tempi dell'emergenza sanitaria, nuove modalità di incontro con gli studenti e il successivo perdurare delle restrizioni indotte dalla pandemia Covid-19 ha fatto emergere la necessità di una riprogettazione della promozione AVIS nelle scuole e di una significativa attività di formazione rivolta agli operatori associativi per ripensare i progetti AVIS non solo in presenza, ma anche a distanza o in modalità mista e per mettere in rete e in sinergia strumenti e risorse, come documentato nel capitolo: *Formazione e Training del personale volontario e dipendente*.



foto: coda davanti ad un bar

“area informatica operatività da remoto

Protezione dei dati informatici, governance attiva della tecnologia digitale e sicurezza informatica

L'anno appena trascorso è stato segnato da un ripensamento generale sul tema dell'organizzazione. La pandemia ha costretto a rivedere, ad esempio, il modo di fare associazione, il modo di lavorare e il modo di comunicare in uno scenario completamente inedito. Queste sono state rimesse in discussione obbligando ad una evoluzione, per certi versi rapida, continua e non definitiva, che ha visto l'inevitabile utilizzo massivo della tecnologia digitale in ogni contesto.

L'informatica, nonostante sia, intrinsecamente, uno strumento di lavoro flessibile, è stata letteralmente travolta da questo cambio repentino di prospettiva. La necessità di mantenere il distanziamento interpersonale ha accentuato l'esigenza di abilitare tutte le risorse umane ad una completa operatività da remoto, concentrando il workload su desktop virtuali, web, email e strumenti di digital conference. In questo scenario di fortissima dipendenza dalle tecnologie digitali la continuità operativa e la sicurezza informatica sono divenuti fondamentali e molto più importanti nella percezione comune di molti altri aspetti che prima rivestivano un ruolo pri-

mario. Un esempio banale è la possibilità di partecipare ad una video conferenza: disponibilità di un device che supporti il software adottato, sufficiente banda in termini di accesso dati/internet, adeguata alfabetizzazione del personale che deve utilizzare gli strumenti digitali e conseguente assistenza, sono elementi non scontati le cui difficoltà si sono enfatizzate esponenzialmente. La complessità e le criticità acquisiscono una dimensione ancora superiore, quando si parla di desktop virtuali e accesso alle applicazioni “core”. Le statistiche nazionali hanno evidenziato attacchi informatici che hanno raggiunto un incremento del 300% rispetto al 2019, concentrando buona parte di esse verso strutture delle organizzazioni sanitarie o riconducibili ad esse. Anche Avis Provinciale di Reggio Emilia non è stata risparmiata su questo fronte ed ha dovuto affrontare questa emergenza rafforzando il monitoraggio dei sistemi, adottando tecnologia più aggiornata, moderna ed evoluta e, se inizialmente più laboriosa, adottare soluzioni tecnico organizzative che potessero dare una risposta concreta a quanto in essere.

Soluzioni, si diceva, che non sono

solo il frutto di un'azione naturale, spontanea e veloce, ma che hanno avuto come conseguenza l'analisi dello stato di fatto, la riprogettazione di processi e la scelta di strumenti adeguati. La protezione dei dati personali, per fare un esempio, è un'area fortemente interconnessa al digitale e alla sicurezza informatica che certo non poteva essere trascurata considerato che il donatore è il bene più prezioso per AVIS. In questo senso, il lavoro continuo in sinergia ha permesso di valorizzare al meglio le azioni intraprese.

Se la pandemia ha rappresentato certamente una vera catastrofe nella vita sociale ed economica del paese la traduzione materiale di quanto è stato fatto ha innalzato la consapevolezza di quanto sia diventata necessaria e strategica la governance attiva di questa materia e del “mondo” che le ruota attorno. Questo porterà nel brevissimo tempo a perseguire anche in Avis Provinciale di Reggio Emilia quella trasformazione al digitale che permetterà, con i giusti ragionamenti, di valorizzare gli sforzi che i volontari e tutto il personale dell'associazione compiono per mantenere standard e qualità di alto profilo.



foto: gli strilloni

Con *chi* lo facciamo la *nostra* rete e gli *stakeholders*

Gli stakeholders di Avis Provinciale di Reggio Emilia

I portatori di interesse, stakeholders, rappresentano gli interlocutori di Avis Provinciale di Reggio Emilia, come di ogni altra sezione Avis. Sono singole persone e gruppi organizzati che, direttamente o indirettamente, influenzano o sono influenzati dall'organizzazione e dalle sue attività. Avis Provinciale di Reggio Emilia, per la sua natura e per la diversità degli ambiti in cui agisce, rappresenta un soggetto attorno al quale si intrecciano numerose relazioni con gli stakeholders. Ciò che li accomuna è l'importanza del loro ruolo e coinvolgimento all'interno delle dinamiche dell'organizzazione. In particolare i due ambiti nei quali si concentrano gli stakeholders nettamente più rilevanti sono il Settore Pubblico, ossia le Istituzioni, centrali e periferiche ed il Terzo Settore, ossia gli altri enti non profit che collaborano con la stessa AVIS per iniziative dedicate alla tutela della salute dei cittadini.

IL SETTORE PUBBLICO

Avis Provinciale di Reggio Emilia ha rapporti re-

golati da specifica convenzione con l'Azienda Unità Sanitaria Locale - IRCCS di Reggio Emilia (in vigore dall'01.01.2018, rinnovata nuovamente per il triennio 2017/2019 e successive proroghe) inoltre interagisce con gli Enti Comunali, la Provincia di Reggio Emilia e la Regione Emilia Romagna, in particolare con l'Agenzia socio-sanitaria regionale per ciò che concerne i processi di accreditamento e ri-accreditamento periodico istituzionale delle strutture AVIS per mantenere l'idoneità all'effettuazione di prestazioni sanitarie di donazione di sangue, plasma ed emoderivati.

I Comuni della Provincia di Reggio Emilia sono invece coinvolti nelle campagne di promozione della donazione. La Provincia è coinvolta attraverso l'Ufficio Scolastico Provinciale per tutte le iniziative informative ed educative realizzate presso gli istituti scolastici che Avis Provinciale attiva in sinergia con tutte le Avis Comunali e le altre associazioni del dono, come ADMO ed AIDO.

La Regione interagisce con Avis Provinciale di Reggio Emilia attraverso il Centro Regionale Sangue, che, oltre a definire il Piano Regionale Sangue, detta gli indirizzi per le campagne di promozione della donazione di sangue. Dal punto di vista sanitario, emana tutte le direttive in tema di controllo delle infezioni periodiche stagionali. Nel corso dell'emergenza sanitaria in particolare si è reso necessario un continuo monitoraggio delle direttive pervenute in tema di rischio trasfusionale da Sars-CoV-2 e di sicurezza della donazione non solo dei donatori di sangue e di emocomponenti ma anche del personale pubblico ed associativo addetto all'attività di raccolta. Avis Provinciale di Reggio Emilia partecipa inoltre al Comitato di Programma san-

gue e plasma di Area Vasta Emilia Nord (AVEN). Il Comitato è composto dai direttori sanitari dei Centri Trasfusionali delle Province di Piacenza, Parma, Reggio e Modena e dai rispettivi Presidenti provinciali di Avis: coordinato attualmente dal direttore del SIMT di Reggio Emilia, si riunisce periodicamente per verificare l'attività di raccolta dell'intera Area Vasta, nonché l'utilizzo del sangue e degli emoderivati.

Nell'ambito dei rapporti con le Istituzioni sanitarie riveste un ruolo prioritario anche il Co.B.U.S., Comitato Buon Uso del Sangue: l'organismo previsto dalla Convenzione Nazionale e Regionale Sangue che regola i rapporti tra Aziende Sanitarie, Associazioni dei Donatori di

Sangue, Strutture sanitarie utilizzatrici di sangue e derivati ed Associazioni dei pazienti trasfusi. Nella Provincia di Reggio Emilia il Comitato, istituito presso l'Azienda Unità Sanitaria Locale - IRCCS e coordinato dal Direttore Sanitario Ospedaliero, coinvolge un rappresentante di Avis Provinciale e i professionisti del Centro Trasfusionale, degli altri 5 Ospedali pubblici e delle 2 Case di Cura private che impiegano sangue raccolto dall'Unità di Raccolta di Avis Provinciale. L'attività del Comitato del Buon Uso del Sangue è svolta per l'applicazione delle Indicazioni e delle ulteriori precisazioni fornite dal Ministero della Salute in base al decreto 2/11/2015 dal titolo "Disposizioni relative ai requisiti di qualità e sicurezza del sangue e degli emocomponenti".

“ area volontariato Terzo settore

alimentare la rete con le altre associazioni del volontariato del dono

Avis Provinciale di Reggio Emilia si propone di sviluppare il volontariato e l'associazionismo e collabora con le altre associazioni di settore, ed in particolare con quelle del dono (ADMO, AIDO), per ideare e realizzare progetti condivisi in ambito sanitario, scolastico e sociale. Avis Provinciale di Reggio Emilia è inoltre associata al CSV Emilia (Centro Servizi per il Volontariato), l'Associazione nata dalla fusione di Forum Solidarietà, S.V.E.P. e DarVoce, le tre associazioni che gestiscono i centri di servizio per il volontariato di Parma, Piacenza e Reggio Emilia.

Avis Provinciale di Reggio Emilia ha raccolto le istanze delle altre Associazioni del Dono presenti nella realtà di Reggio Emilia, AIDO ed ADMO,

coinvolgendole nella realizzazione del nuovo modello di struttura e funzione associativa della "Casa del Dono", punto di riferimento per la città per attività sanitarie, come per prelievi diagnostici, prenotazioni esami diagnostici, donazioni di sangue e plasma, a cui vanno aggiunte le attività culturali, generali e specifiche, per la tutela della salute.

In questa visione Avis Provinciale di Reggio Emilia ha realizzato eventi condivisi con le altre 38 sezioni Avis della Provincia di Reggio Emilia, in primis Avis Comunale di Reggio Emilia ODV, l'Azienda Sanitaria Locale - IRCCS di Reggio Emilia, la Fondazione Pietro Manodori, il Comune di Reggio Emilia, le Società Sportive, l'Ordine dei Medici Chirurghi ed Odontoiatri ed altre associazioni dedicate alla ricerca in sanità.

Le relazioni tra Organizzazioni si sono estese alla partecipazione al già citato CSV Emilia ed ai Comitati Consultivi Misti presenti nei 6 distretti in cui è suddivisa l'AUSL-IRCCS di Reggio Emilia. Avis Provinciale partecipa indirettamente ai tavoli dei "Piani di Zona" per la salute e il benessere sociale. Il rapporto tra Istituzioni ed Organizzazioni passa anche attraverso il dialogo intergenerazionale che Avis Provinciale di Reggio Emilia ha espresso tramite l'attività rivolta alle Scuole che vede pianificare diversi interventi informativi ed educativi al dono presso gli Istituti Scolastici di ogni ordine e grado

della Provincia di Reggio Emilia. Altra apertura al dialogo intergenerazionale si manifesta con l'adesione ai progetti di Servizio Civile Volontario Universale che per il 2020 non è stato purtroppo possibile attivare. Nel corso della pandemia Covid-19 il Terzo Settore, organizzato in reti di associazioni, ha saputo dimostrare il suo fondamentale ruolo di sussidiarietà grazie alla propria flessibilità organizzativa e alla capacità di rispondere ai bisogni di salute e di soddisfazione dei diritti sociali che la Costituzione riconosce e garantisce.



La voce degli

stakeholders

di avis provinciale reggio emilia

Stakeholders primari interni

- Soci dirigenti
- Soci elettori
- Soci donatori

Stakeholders primari esterni

- AUSL-IRCCS
- Enti locali
- Scuole e Università

Stakeholders secondari interni

- Personale retribuito

Stakeholders secondari esterni

- Enti di Terzo Settore (ETS)
- Cittadini/Società
- Enti for profit (occasionalmente)

Il coinvolgimento attivo di alcuni dei principali stakeholders di AVIS interni ed esterni ha rappresentato un'importante occasione per comprendere in che modo l'associazione viene percepita sia dall'interno che dall'esterno, per comprendere se il suo operato risponde alle necessità del territorio.

Lo strumento utilizzato per avviare il dialogo con gli stakeholders interni ed esterni all'associazione è stato quello della somministrazione di un questionario: di seguito vengono riportati in forma anonima i principali contenuti emersi.

gli stakeholders interni

«Perché ha (o aveva) scelto AVIS per donare il sangue?»

- “Mi sono avvicinato ad AVIS perché mio padre era un donatore. Non è stata però la sola motivazione che mi ha spinto a donare. Ho pensato che, essendo fortunatamente sano, sarebbe stato giusto aiutare chi questa fortuna non l’ha avuta”.
- “Credo che la possibilità di salvare una vita o di migliorare le condizioni di salute di un’altra persona sia stato l’impulso principale che mi ha spinto ad entrare in Associazione”.
- “A 18 anni scelsi AVIS perché in famiglia erano tutti donatori e io non volevo essere da meno”.
- “Nel mio paese come associazione per il dono del sangue esisteva ed esiste solo AVIS...poi in ogni caso non è importante il nome dell’Associazione, bensì il gesto di altruismo che si compie”.
- “Il mio primo approccio in AVIS è avvenuto per una necessità lavorativa che mi ha portato a presentare una possibile domanda di assunzione. In seguito, prestandovi servizio, ho iniziato a comprendere meglio l’importante ruolo sociale e sanitario di AVIS”.
- “Scelsi AVIS all’età di 18 anni tramite una giornata di formazione presso il mio Liceo: in quell’occasione l’infermiera che ci presentò il servizio fu molto coinvolgente. Negli anni ho deciso anche di lavorarci”.
- “Mi sono iscritta ad AVIS con l’intenzione di aiutare “davvero” gli altri, non con qualcosa di materiale, ma con qualcosa di sostanziale...poi sono stata considerata “in-adatta” come donatrice di sangue; ugualmente ora sono qui, ben lieta di collaborare nel dare spazio al desiderio delle persone di aiutare gli altri”.

«Quale contributo a suo giudizio AVIS ha apportato al territorio/comunità durante l’Emergenza sanitaria Covid-19?»

- “AVIS ha fatto sì che le persone, in questo periodo impegnativo, proseguissero ad esprimere e a concretizzare il loro altruismo, la loro generosità come sempre. In particolare, al di là della sua fondamentale attività, AVIS ha apportato importanti contributi: d’incoraggiamento, (mantenendo le persone ancorate alla loro umanità e altresì costituendo, con la sola presenza sul territorio, un forte baluardo di altruismo e generosità) ed educativo-sanitario in termini di norme relative all’igiene e alla sicurezza...”.
- “AVIS è stata un segno di speranza, solidarietà e di servizio civile disinteressato, che ha saputo infondere coraggio in un momento di grande incertezza”.
- “Durante il periodo dell’emergenza sanitaria AVIS non si è mai fermata e ha continuato a garantire il fabbisogno giornaliero di sangue e plasma”.
- “Fondamentali sono state le azioni di vicinanza e supporto ai donatori che non hanno mai fatto mancare la loro presenza in sede di donazione”.
- “Anche se con grande sforzo e lavoro è stato normale proseguire nella raccolta, la comunità non l’ha mai messo in discussione e lo ha recepito in modo stupendo: partecipando alle nostre chiamate e anche un buon numero di giovani si è avvicinato proprio in questi mesi così difficili, mettendosi a disposizione”.
- “AVIS ha informato le persone sui corretti modi di affrontare la pandemia. Ha anche dimostrato, con l’esempio dei propri associati, che nella società civile la solidarietà e la generosità sono valori sempre attuali”.

«Quali sono secondo lei i principali punti di forza di AVIS?»

- “La capillarità che AVIS ha sul territorio: la rete di persone che sono vicine ai tanti cittadini che avrebbero la possibilità di donare è un incentivo importante per implementare la nostra azione”.
- “Il sistema di valori sui quali AVIS è fondata”.
- “Rammentando ciò che è scritto nello statuto AVIS i punti di forza più importanti sono: la salute del donatore, la gratuità e la volontarietà del dono del sangue”.
- “I volontari, sempre pronti ad aiutare nelle emergenze”.
- “L’organizzazione e il coordinamento dei vari punti di raccolta per programmare la raccolta annuale e la diretta partecipazione dei cittadini, volontari e donatori che rende visibili, dal punto di vista civile, i principi di democrazia e solidarietà”.
- “Il continuo aggiornamento sulla formazione dei volontari”.
- “La credibilità, l’affidabilità, la gratuità e la capacità di fare rete. Essere donatori e volontari AVIS fa sentire parte di una famiglia che vive e lavora per il bene di molti, pur rimanendo ben salda e legata al proprio territorio”.

gli stakeholders esterni

Enti locali (Comune di Reggio Emilia)

- “AVIS è una realtà consolidata a Reggio Emilia, riconosciuta dalla cittadinanza come meritevole di fiducia e stima. Il contributo che AVIS dà è un fiore all’occhiello del volontariato reggiano. C’è interesse da parte dell’Amministrazione Comunale ad approfondire le suggestioni che potrebbero portare all’attivazione di servizi di prossimità nei quartieri, gestiti dal volontariato, a supporto dell’informazione sui temi sociosanitari. Questi temi saranno sempre più rilevanti dopo il Covid-19 che impone una riflessione sulla “Città dei 15 minuti”, cioè sul concetto che i cittadini, in uno spazio raggiungibile a piedi o in bicicletta, debbano trovare risposta ai bisogni della quotidianità”.

AUSL-IRCCS di Reggio Emilia

- “AVIS è una presenza storica e capillare sul territorio, un riferimento importante dell’organizzazione dei servizi sanitari. AVIS si occupa di raccolta in integrazione di attività con l’AUSL su tutto il territorio provinciale. Nonostante il periodo pandemico i dati di raccolta sono stati straordinariamente alti inoltre i volontari hanno espresso un senso di grande vicinanza all’Istituzione sanitaria”.
- “AVIS svolge un compito impegnativo per il raggiungimento dell’autosufficienza di sangue e dei suoi derivati. Gli ottimi risultati conseguiti sono il risultato di una grande capacità organizzativa dimostrata dall’Associazione e dallo spirito di collaborazione “in rete” con le Strutture aziendali preposte, in particolare con il Servizio Trasfusionale dell’AUSL. I risultati sono dimostrati non solo dai dati di raccolta, ma anche dall’impegno che l’Associazione profonde nel portare avanti, in maniera diffusa, tante e diverse iniziative di promozione della cultura del dono, di educazione alla salute e di promozione di corretti stili di vita. Nel corso dell’emergenza sanitaria ha dato un contributo fondamentale per garantire il supporto trasfusionale nelle attività sanitarie e assistenziali, ospedaliere e territoriali”.

Cittadini/Società

- “AVIS non si contraddistingue solo per la presenza sul territorio, ma anche per educare le nuove generazioni con la presenza nelle scuole... La formazione AVIS passa attraverso anche il mondo sportivo e il logo AVIS ha un forte significato per i nostri istruttori e i giovani atleti”.

Enti di Terzo Settore

•“AVIS è un punto di riferimento importante per il territorio con uno scopo importante come quello della raccolta del sangue. La collaborazione in rete fra Associazioni di Pubblica Assistenza e AVIS sempre di più sarà fondamentale per portare solidarietà e buone pratiche condivise”.

•“AVIS per il territorio è una garanzia di speranza e di professionalità. La ricerca assidua del dono è una missione comune che viene portata nelle scuole e nei luoghi pubblici e privati in maniera instancabile. Dove non arriva un'associazione arriva l'altra..è una bella sinergia. La Casa Del Dono è diventata un punto di riferimento per la sanità del territorio a dimostrazione che AVIS è molto di più, è qualcosa di cui la sanità non può fare a meno”.

Scuole e Università

•“AVIS oltre a svolgere un ruolo fondamentale nel supporto ai servizi trasfusionali svolge importanti azioni di public engagement promuovendo la solidarietà, la cittadinanza attiva, sani e corretti stili di vita. Con una proficua collaborazione alcune metodologie didattiche attive hanno supportato i volontari nell'educazione al dono”.

•“L'attività di AVIS proposta alle scuole è da sempre motivo di riflessione e crescita umana per i nostri alunni. Negli anni si è evoluta per cercare nuovi metodi di coinvolgimento dei ragazzi. Anche nel periodo di didattica a distanza AVIS è riuscita a svolgere comunque l'attività con gli alunni sull'importanza di essere donatori e cittadini consapevoli.”

•“AVIS rappresenta una certezza, un punto di riferimento. Gli operatori sono stati molto disponibili nell'elaborare un percorso adatto alle esigenze delle diverse classi. AVIS ha continuato ad essere presente nella società in modo diverso da quello convenzionale”.

Enti for Profit

•“AVIS rappresenta un sostegno alla salute dei cittadini, una forte risorsa da tutelare, una collaborazione proficua. Ha continuato a garantire un servizio indispensabile in un momento difficile”.

•“AVIS rappresenta una bellissima opportunità per il cittadino di rendersi utile donando a chi ne ha bisogno la vita. Il sangue è vita. La collaborazione con AVIS viene da lontano e continua negli anni a sostegno di una realtà seria e importante per la comunità”.



foto: incentivi per ripartire - bonus facciate

SWOT

minacce
opportunità
punti di forza
punti di debolezza
emergenza sanitaria Covid19

riflessioni



***Nel 2018 ci siamo chiesti:
come ci vedremo tra 5 anni?***

***nel 2020 ci siamo chiesti:
è ancora plausibile ipotizzare
un orizzonte di 5 anni?***

L'avvio della crisi pandemica ha fatto emergere come le organizzazioni sanitarie, sociali ed imprenditoriali nascondessero delle criticità che comportamenti non rispettosi dei limiti hanno esposto a rischi per la salute, l'ambiente e l'intera comunità. L'evidenza di queste problematiche si è manifestata, nelle imprese e nelle associazioni, con il ridimensionamento delle attività o in alcuni casi con il loro blocco e la riconversione delle modalità di lavoro e, nella popolazione, con i contagi, la morbilità e la mortalità dei pazienti affetti da Covid-19.

Nel 2020

sono risultate vincenti le culture proprie delle organizzazioni e le condizioni che queste culture generano: all'interno di un'associazione come AVIS l'essere donatore non ha determinato un prerequisito di immunità, ma di comportamenti virtuosi al fine del rispetto delle norme igienico sanitarie, della responsabilità nel dichiarare i propri comportamenti a rischio e quindi

nel garantire la continuità della raccolta. I donatori hanno infatti mantenuto la loro disponibilità alla donazione, adeguandosi anche alla riconversione delle donazioni di sangue in quelle di plasma, e, per i donatori contaminati da Covid-19, aderendo al protocollo inerente lo studio sull'efficacia del plasma iperimmune.

Punti di Forza *informazione ai donatori ed adeguamento delle donazioni*

L'emergenza sanitaria Covid-19 ha portato ad una riduzione dell'uso del sangue, in particolare per il calo delle attività chirurgiche conseguenti a trauma e a trapianti unitamente ad un accentuarsi, in nuovi contesti clinici, del ricorso a tecniche chirurgiche mininvasive che non ne richiedono l'utilizzo.

I donatori sono stati adeguatamente informati riguardo alla necessità di una riconversione delle donazioni, ne hanno compreso le motivazioni e questa consapevolezza li ha portati ad effettuare più donazioni di plasma.

Nel 2020 la continua modulazione delle donazioni ha evidenziato l'importanza della programmazione dei bisogni

di sangue con condivisione in rete da parte del Centro Trasfusionale e delle sedi comunali di raccolta.

Solo la rete integrata tra Avis Provinciale e sezioni Avis Comunali ha permesso questa flessibilità, in particolare per la chiusura dei punti di raccolta ospedaliera di Castelnovo ne' Monti e Scandiano, riconvertiti in ospedali per pazienti Covid-19.

Si è infine evidenziato l'incremento della disponibilità a donare delle nuove generazioni che a fronte della minore richiesta di sangue si sono ugualmente adattate ad attese molto lunghe per la prima donazione.

Punti di Debolezza *sicurezza del personale coinvolto nella donazione, adeguamento alle disposizioni sanitarie.*

Nei mesi di febbraio, marzo e aprile 2020 è stato necessario adottare i protocolli di accesso ai punti di raccolta, rivedendo i percorsi di ingresso e uscita così come le modalità operative in strutture non dotate di adeguati sistemi di sicurezza ambientale e fornendo dispositivi individuali di protezione nel rispetto delle norme di sicurezza sanitaria. Nel complesso le misure adottate hanno ugualmente consentito

di prevenire l'insorgenza di focolai nel personale volontario e sanitario coinvolto nelle sedi di raccolta. Nel 2020 si sono intensificate le procedure riguardanti le donazioni per l'adeguamento alle periodiche direttive sanitarie riguardanti l'emergenza pandemica.

Minacce

Relazione fra donatori e volontari, criticità organizzative.

Il Covid-19 è risultato un indicatore di "criticità" come nel caso delle sedi Avis Comunali "piccole" che hanno evidenziato situazioni problematiche e carenze organizzative in alcuni distretti della Provincia, ad esempio nei territori montani. Il rapporto tra "i volontari di tempo" e i donatori ha inoltre acuito la debolezza del sistema per il contenimento del numero di volontari dedicati all'organizzazione.

Covid-19

è un'opportunità?

Una criticità è sempre negativa per chi la vive sulla propria persona, ma allo stesso tempo, per chi non la subisce o viene temporalmente in un momento successivo, la criticità vissuta da altri è un'esperienza che indica nuove opportunità e possibilità per le scelte alternative che si sono create, per l'occasione dei cambiamenti indotti in breve tempo e verificati come utili, per l'appropriatezza delle soluzioni e delle tecnologie adottate così come per la rilevanza etica di azioni condivise e la correttezza dei comportamenti adottati.

Una riflessione

conclusiva non può che implicare un orizzonte temporale di breve o medio termine e finalità prioritarie sulle quali orientare la programmazione e l'azione che di seguito si riportano:

- Incremento di donatori responsabili, consapevoli e attenti alla tutela della salute propria e collettiva.
- Incremento delle donazioni di plasma tramite l'aumento dei Punti di Raccolta nelle sedi periferiche, ad iniziare dalla zona montana, o la parziale riconversione da sangue intero.
- Incremento, coinvolgimento e fidelizzazione dei "donatori di tempo" disponibili all'impegno associativo.
- Sviluppo delle attività di sensibilizzazione alla donazione nonché di educazione alla salute, al volontariato e alla cittadinanza attiva, con particolare riferimento al mondo scolastico.

Dal punto di vista del sistema di gestione sono da considerarsi fondamentali i seguenti obiettivi:

- Analisi delle criticità organizzative e gestionali di alcune sezioni Avis Comunali al fine della valutazione di un potenziale processo di fusione o centralizzazione provinciale di servizi.
- Sviluppo della collaborazione fra sezioni Avis Comunali limitrofe unitamente al potenziamento del ruolo e delle attività dei "centri fissi".
- Capacità di sopperire al turn-over di personale sanitario con flessibilità e previa adeguata attività di programmazione.
- Incremento delle attività di formazione del personale volontario, sanitario e dei dipendenti nell'ottica di una professionalizzazione delle competenze.
- Implementazione dei sistemi di connessione e comunicazione in rete che devono essere affidabili, facilitati e resi fruibili da tutti gli attori coinvolti nel processo associativo.



foto: regole al bar, solo contenitori monouso

Il valore generato

le nostre risorse

Bilancio economico-finanziario 2020

Di seguito si riporta la relazione finanziaria al bilancio consuntivo chiuso il 31/12/2020.

L'esercizio contabile 2020 si chiude con un piccolo avanzo di gestione, pari ad € 3.452,67. Anche l'attività di Avis Provinciale e di conseguenza il relativo riscontro economico è stato condizionato dalla pandemia *Covid-19*. Nonostante il momento complesso AVIS ha voluto fornire il proprio contributo alla sanità reggiana, non solo con la consueta opera dei volontari delle sezioni Comunali ed Equiparate, ma contribuendo anche economicamente con una erogazione liberale a favore dell'AUSL-IRCCS di Reggio Emilia di € 30.000,00. Passando ad esaminare le voci che hanno contraddistinto il Bilancio 2020, possiamo evidenziare quanto segue:

stato patrimoniale

“ Casa del Dono: il costo complessivo della Casa del Dono, per la parte di competenza di Avis Provinciale (al netto degli impianti di allarme, dell'impianto fotovoltaico e dell'impianto ascensore, i quali sono stati contabilizzati a parte), ammonta a € 2.148.427,10 (comprensivi del valore del terreno). Nel corso del 2020 non sono state apportate ulteriori migliorie.

“ Beni strumentali gli unici investimenti su beni strumentali effettuati nel corso del 2020, hanno riguardato l'implementazione di strumenti informatici per € 7.324,71 e l'acquisto di un nuovo automezzo Fiat Doblo utilizzato per il trasporto di sangue ed emoderivati per € 25.478,00.

“ Clienti e fornitori i crediti verso l'AUSL ammontano ad € 466.028,20 rispetto ai 325.846,45 € dell'anno 2019.

I debiti verso fornitori per la gestione ordinaria e per la costruzione della sede ammontano ad €

128.715,19 rispetto ai 146.101,57 € dell'anno 2019.

“ Avis Comunali ed Equiparate i crediti verso le sezioni Avis ammontano a € 243.424,07 contro i 463.457,56 € per debiti nei loro confronti.

“ Banche la disponibilità è suddivisa fra i 2 conti correnti aperti presso Emil-Banca e BPER ed il c/c vincolato su Emilbanca pari a € 574.425,86. Il debito residuo al 31.12.2020 dei 2 mutui accesi per la costruzione della sede ammonta a € 1.070.170,17. Nel corso dell'anno 2020 il debito verso mutui si è ridotto di € 85.300,90.

“ Ratei Attivi la voce è pari ad € 55.046,98 ed è costituita da: € 34.408,98 per spese comuni della sede relative al conguaglio anno 2018 e saldo anno 2019 di competenza degli altri condomini quali Avis Comunale Reggio Emilia, AUSL e APS Gocciarossa per le quali al

31/12/2020 non è ancora stata emessa la nota di debito definitiva. Del restante importo, € 19.987,69 rappresenta la quota quantificata per l'anno 2020 delle spese comuni della sede ed € 0,31 sono interessi attivi della Banca Bper ed € 650,00 la quota di competenza del 2020 relativo alla locazione attiva dell'immobile di Via Brigata Reggio.

“ Risconti attivi la voce è costituita da spese sostenute nel corso del 2020, ma di competenza dell'anno 2021. In particolare, riguarda assicurazioni infortuni volontari e donatori, conducenti e Rc automezzi e incendio Casa del Dono, per € 39.487,66 e acquisto sms per € 1.625,04. Complessivamente l'importo dei risconti attivi è di € 41.112,70.

“ TFR Dipendenti nel corso del 2020 il fondo è stato incrementato di € 16.613,61. Attualmente il suo valore è di € 113.083,29.

Altri debiti

gli altri debiti al 31/12/2020 ammontano ad € 45.248,93. Si tratta di: •Debiti tributari per € 10.545,75 •Debiti verso istituti previdenziali e assicurativi: € 15.619,95 •Debiti verso dipendenti e co.co.co: € 3.506,07 •Debiti diversi verso le sezioni dell'U.d.R., verso Avis Regionale e verso volontari: € 15.927,36.

Ratei passivi

la voce è pari ad € 22.952,29 ed è costituita da: •Oneri relativi a ferie dipendenti: € 22.134,07 •Interessi passivi mutuo Bper: € 788,22 •Oneri bancari Bper: € 30,00.

Riserve

alla data del 31/12/2020 risultano accantonate riserve per € 1.626.430,53 così suddivise: •Capitale proprio: € 815.612,32 •Fondo rischi e incidenti penali: € 181.576,50 •Fondi di accantonamento a destinazione specifica: € 629.241,71.

profitti e perdite

Proventi

- I proventi derivanti dalla raccolta sangue ed emoderivati ammontano a € 1.322.786,75 rispetto agli € 1.325.662,50 dell'anno precedente. Le sacche raccolte nel 2020 sono state 27.772 contro le 28.862 dello scorso anno che si traduce in un decremento del 3,78%. Nonostante ci sia stato una diminuzione importante, i ricavi si sono ridotti solamente dello 0,22%. Ciò significa che il calo si è verificato nel numero delle sacche di sangue raccolte, mentre quelle di plasma (per la quale abbiamo maggior marginalità), sono aumentate passando da 8.028 a 8.480.

- Altri proventi direttamente correlati alla raccolta sangue e promozione alla donazione sono i seguenti:

- per esami prima idoneità donatore: € 31.605,50
- per attività di promozione donazione: € 10.000,00
- per manutenzione attrezzature nei punti di raccolta: € 15.000,00

- sacche raccolte ma non validate o donatori non idonei: € 52.734,00
- trasporti delle sacche e delle provette per conto di AUSL: € 59.328,50

- La presenza dell'AUSL nella Casa del Dono ha permesso di ottenere i seguenti ricavi:

- € 43.472,00 derivanti dal trasporto delle sacche raccolte al SIMT e delle provette raccolte presso il centro Prelievi al cittadino da e per Casa del Dono;
- € 62.932,75 derivanti dal ristoro offerto ai donatori, effettuato dall'Aps Gocciarossa grazie ad un accordo commerciale sottoscritto con la stessa, e un importo di € 48.732,60 riconosciuto alla stessa Aps da Avis Provinciale.
- € 57.138,00 derivanti dalla maggiorazione che l'Azienda Usl riconosce ad Avis, per ogni sacca raccolta presso il SIMT in quanto utilizza i locali di proprietà Avis situati nella Casa del Dono.

- € 64.000,00 derivanti dal canone di affitto che Avis percepisce per la locazione dei locali destinati al Prelievo al cittadino. Da tenere presente che su questo ricavo gravano € 19.894,00 di imposte, relative ad Imu ed Ires.

- Nel corso del 2020 è proseguita da parte di Avis Provinciale l'attività di refertazione degli esami per tutte le Avis Comunali. Per tale servizio l'importo riconosciuto è stato di € 19.738,60.

- Da evidenziare che tra i ricavi del 2020 sono stati registrati € 14.950,00 relativi al canone di locazione dell'immobile di Via Brigata Reggio, (sui quali gravano imposte e tasse per € 6.870,00) e abbiamo ricevuto contributi statali/regionali per € 7.587,81.

- Quest'anno sono state quantificate le rimanenze finali al 31/12/2020 del materiale promozionale e delle benemerenze, che ammontano ad € 12.389,25.

Riepilogando, i ricavi nel corso del 2020 hanno subito una generale contrazione rispetto all'anno 2019. Tale contrazione si è manifestata sia per quanto riguarda l'attività "tipica" di Avis, ossia la promozione e raccolta sangue ed emoderivati che relativamente a tutte le voci "accessorie", quali a titolo di esempio, il ristoro e la maggiorazione per utilizzo locali nella Casa del Dono, il contributo per esami di idoneità dei donatori, ed i trasporti delle sacche. Anche le sacche non validate e/o non idonee sono diminuite del 12,83%.

Costi

- I ristorni alle sezioni per la raccolta sangue, sono diventati € 737.604,19 rispetto ai 767.854,44 € del 2019 e comprendono anche il rimborso che Avis Provinciale riconosce alle sezioni per l'attività di visita di Idoneità ed ECG, per le chiamate dei donatori risultati non idonei e per le sacche raccolte non validate.
 - Anche nell'anno 2020 il costo del personale medico e paramedico è incrementato rispetto all'anno precedente. (di € 26.522,48). Il costo complessivo dell'anno 2020 è pari ad € 362.559,12.
 - Il costo del personale dipendente impiegatizio è aumentato di € 22.141,25 ed è pari ad € 222.054,38.
 - Sono stati sostenuti € 72.611,50 relativi ai costi inerenti alle Consulenze ai fini dell'Accreditamento, della qualità e per l'attività di refertazione esami.
 - Il costo della manutenzione della sede nuova di Avis Provinciale è stato di € 1.723,49 mentre le spese di manutenzione e gestione degli spazi ed aree comuni ammontano ad € 58.627,76 (con un incremento del 20,88% rispetto al 2019). Queste saranno ripartite e addebitate ai vari condomini della Casa del Dono che sono stati quantificati in € 20.719,69.
 - Le opere di manutenzione e ripristino che si sono rese necessarie al fine di poter rendere l'immobile di Via Brigata Reggio idoneo alla locazione (avvenuta nel mese di Gennaio 2020), hanno inciso sul bilancio 2020 per € 13.188,30 mentre il costo relativo, sostenuto nell'anno 2019, è stato di € 15.313,34.
 - Nel corso del 2020 sono stati pagati € 24.780,27 per interessi passivi sui mutui per la costruzione di Casa del Dono.
 - Sono stati effettuati ammortamenti dei beni materiali per € 114.641,95 di cui € 64.452,80 relativi all'immobile Casa del Dono.
- In conclusione l'anno 2020 è stato caratterizzato da una contrazione dei ricavi e da una corrispondente contrazione dei costi e delle spese (essendo venuta meno l'attività di promozione in presenza). Questo ha permesso, nonostante tutto quanto sopra evidenziato, di chiudere il bilancio di esercizio 2020 con un avanzo di gestione pari ad € 3.452,67, che si propone di destinare ad incremento del Capitale Proprio.

AVIS PROVINCIALE REGGIO EMILIA RICLASSIFICAZIONE CONSUNTIVO 2020

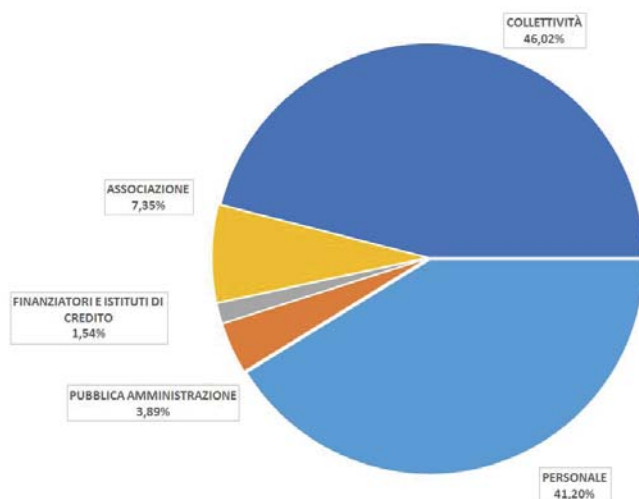
PROSPETTO DI DETERMINAZIONE DEL VALORE AGGIUNTO

A VALORE GLOBALE DELLA PRODUZIONE	1.945.569,59
Ricavi della Produzione tipica (attività associativa)	1.499.797,60
Proventi da raccolta fondi ed erogazioni liberali	22.021,65
Ricavi operativi Casa del Dono	186.830,00
Altri Ricavi e Proventi Vari	249.309,59
B COSTI OPERATIVI	340.430,19
Materie	22.028,65
Costi di struttura	109.200,20
Spese generali per servizi	129.597,43
Costi per attività associativa	79.640,47
Godimento beni di terzi	-
Altri Accantonamenti	-
Valore aggiunto caratteristico lordo	1.605.175,96
C COMPONENTI ACCESSORI E STRAORDINARI	683,53
Saldo Gestione Accessoria	-
Saldo gestione Straordinaria	650,09
Proventi finanziari	33,44
Valore aggiunto globale lordo	1.605.859,49

PROSPETTO DI RIPARTO DEL VALORE AGGIUNTO

		%val.prod.	% val.agg.
A REMUNERAZIONE DEL PERSONALE	661.655,65	34,00%	41,20%
Dipendenti amministrativi e di segreteria	222.054,38		
Personale sanitario e addetto alla raccolta	362.559,12		
Altre collaborazioni professionali	77.042,15		
B REMUNERAZIONE DELLA PA	62.544,76	3,21%	3,89%
Erogazioni liberali Ausl	30.000,00		
Tasse ed Imposte	13.596,76		
Imposte (IRES)	18.948,00		
C REMUNERAZIONE DEL CAPITALE DI CREDITO	24.780,27	1,27%	1,54%
Oneri finanziari	24.780,27		
D REMUNERAZIONE DEL CAPITALE DI RISCHIO	-	0,00	0
Utili distribuiti			
E REMUNERAZIONE DELL'ASSOCIAZIONE	118.094,62	6,07%	7,35%
Variazione del capitale netto	3.452,67		
Ammortamenti	114.641,95		
F LIBERALITA' ESTERNE E PARTECIPAZIONI ASSOCIATIVE	738.784,19	37,97%	46,02%
Contributi ad Avis Periferiche	738.404,19		
Quote ad altri organismi	310,00		
Valore aggiunto globale lordo	1.605.859,49		

Distribuzione del Valore Aggiunto agli stakeholder - 2020



Valutazione qualitativa e quantitativa sul breve, medio, lungo periodo

La Valutazione d'Impatto Sociale (VIS), nella Legge-Delega del 6 giugno 2016, ossia il provvedimento che ha avviato la riforma del Terzo Settore viene definita come "la valutazione qualitativa e quantitativa, sul breve, medio e lungo periodo, degli effetti delle attività svolte sulla comunità di riferimento rispetto all'obiettivo individuato" (Legge 106/2016, art. 7, comma 3c).

In seguito, il Codice del Terzo Settore (Decreto Legislativo 117 del 3 luglio 2017), pur nominando in alcuni articoli la VIS, non ha apportato né un ampliamento della definizione né una precisazione metodologica sulle modalità di concreta effettua-

zione della valutazione. Anche il Consiglio Nazionale del Terzo Settore ha espresso pronunciamenti di carattere generale, ed onnicomprensivo per tutti gli ETS, sui principi ai quali la VIS deve ispirarsi, sui suoi scopi e sul procedimento stesso.

Di conseguenza, oltre agli indicatori qualitativi e quantitativi presenti in questo testo (si vedano ad es., nel primo caso, le dichiarazioni anonime degli stakeholders e, nel secondo caso, il calcolo del valore aggiunto e distribuito), sono stati individuati alcuni indicatori di tipo quantitativo che fossero maggiormente in grado di far emergere la rilevanza della presenza di Avis

Provinciale di Reggio Emilia nel suo contesto sociale da tre punti di vista o ambiti:

✓ le attività svolte i cui indicatori si propongono di rilevare l'effettivo adempimento della vision e della mission dell'Associazione;

✓ le risorse umane ed economico-finanziarie: tali indicatori sono volti a render conto dell'incidenza diretta dell'Associazione nella vita sociale ed economica delle persone che la compongono;

✓ l'impatto sociale, le reti e gli stakeholders: tali indicatori mirano a render conto dell'incidenza diretta dell'Associazione sulla vita sociale della Provincia.

Ambito Attività

1	Numero sezioni AVIS attive sul territorio provinciale	38
2	Numero Articolazioni Organizzative (AO) attive sul territorio provinciale	27 Il conteggio include le tre AO a gestione ospedaliera: <i>Casa del Dono di Reggio Emilia, Ospedale S. Anna di Castelnovo ne' Monti e Ospedale Magati di Scandiano</i>
3	Numero dei soci totali (donatori e non donatori) al 31/12/2020 Di cui M Di cui F	17.419 11.428 (65,61%) 5.991 (34,39%)
4	Numero soci donatori al 31/12/2020	16.780
5	Numero unità di sangue ed emocomponenti raccolte	27.772
6	Numero donazioni medie per donatore (differenziato M/F)	M 1,82 F 1,34
7	Numero studenti sensibilizzati	3.267 <i>Di cui 1.813 incontrati in presenza e 1.454 incontrati in videoconferenza</i>
8	Numero attività promozionali svolte dalle AVIS della provincia	86

Ambito Risorse umane ed economico-finanziarie

1	Numero soci non donatori al 31/12/2020	639
2	Numero volontari attivi ("donatori di tempo")	837
3	Numero lavoratori dipendenti CCNL AVIS al 31/12/2020	17
4	Numero altri lavoratori retribuiti (a qualsiasi titolo) al 31/12/2020	41
5	Ammontare avanzo di gestione	€ 3.452,67

Ambito Impatto sociale, reti e stakeholders

1	Numero enti pubblici (scuole incluse) con cui si è collaborato	30
2	Numero enti for profit con cui si è collaborato	5
3	Numero enti non profit con cui si è collaborato	15
4	Numero attività svolte in rete con altri enti non profit	30
5	Ammontare complessivo donazioni 5x1000	€ 193.982,83 <i>Donazioni dell'intera provincia anni 2018 e 2019</i>
6	Percentuale dei soci donatori sulla popolazione della provincia	3,15%

Il Bilancio Sociale 2020 di Avis Provinciale di Reggio Emilia è stato redatto in conformità al modello di Bilancio Sociale 2018 che ha rappresentato l'esito della ricerca-azione *"Il Valore Aggiunto Sociale dell'AVIS in Emilia-Romagna. Percorso per l'elaborazione di un modello di rendicontazione sociale"* allo scopo di realizzare un sistema di rendicontazione sociale adeguato alla più recente normativa, con la consulenza scientifica e la supervisione generale del professor Andrea Bassi e del dottor Alessandro Fabbri del Dipartimento di Scienze Politiche e Sociali dell'Università di Bologna. L'approccio adottato per la raccolta dei dati ha seguito il modello di Valutazione del Valore Aggiunto Sociale, elaborato dal Prof. Bassi, che individua quattro dimensioni principali lungo cui analizzare un'organizzazione senza fini di lucro/impresa sociale: risorse economiche ed umane; democrazia e partecipazione; qualità dei servizi; impatto sulla comunità. In tale modello sono state considerate le *"Linee Guida per la redazione del Bilancio Sociale delle Organizzazioni Non Profit"* adottate dall'Agenzia per le ONLUS. L'Agenzia prende altresì a riferimento i *"Principi di redazione del Bilancio Sociale"* del Gruppo di Studio per il Bilancio Sociale (GBS), che costituisce il modello più diffuso in ambito nazionale, ed altri schemi di rendicontazione definiti in Italia. Tuttavia il più importante riferimento sono state le Linee guida del Consiglio Nazionale del Terzo Settore (CNTS) per la stesura del bilancio sociale, approvate nella seduta del 20 aprile 2018 e convalidate dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali con Decreto 4 luglio 2019 (articolo 6). Sulla base di tali riferimenti operativi, è stata elaborata una struttura standard di bilancio sociale adeguata alla realtà costituita da un'Avis Provinciale ed articolata nei seguenti capitoli principali, equivalenti ai punti delle linee guida del CNTS per la stesura del bilancio sociale, ai quali è stata aggiunta la Valutazione di Impatto Sociale:

- ✓ Chi siamo – la nostra identità (punto 2 linee guida CNTS)
- ✓ Quanti siamo – il nostro capitale umano (punti 3, 4 e 8 linee guida CNTS)
- ✓ Cosa facciamo – le nostre attività e i nostri servizi (punto 5 linee guida CNTS)
- ✓ Con chi lo facciamo – la nostra rete (punto 3 e 7 linee guida CNTS)
- ✓ Il valore generato – le nostre risorse (punto 6 linee guida CNTS)
- ✓ La Valutazione d'Impatto Sociale
- ✓ Nota metodologica (punto 1 linee guida CNTS)

Naturalmente è stata necessaria e preziosa anche la collaborazione delle singole Avis Comunali coordinate dalla presente Avis Provinciale: ognuna infatti ha provveduto a censire le attività promozionali e benefiche realizzate nel corso dell'emergenza sanitaria *Covid-19* e *"i donatori di tempo"* in esse impiegati, realizzando un censimento complessivo che ha potuto dare conto, anche soltanto in termini quantitativi generali, del contributo che le Avis danno alla vita sociale del loro territorio. Tutte le statistiche riportate nel presente bilancio sociale sono state ricavate dai database della presente Avis Provinciale, ed elaborate dal personale della stessa. Per quanto riguarda invece il processo di stakeholder engagement il comitato di redazione ha formulato una proposta riguardo a un certo numero di personalità particolarmente rappresentative di ciascuna categoria alle quali è stato somministrato un questionario. La riclassificazione del bilancio economico e finanziario di Avis Provinciale per il calcolo del valore aggiunto e distribuito è stato effettuato dal dott. Marco Ballabeni, consulente finanziario e amministrativo di Avis Provinciale.

Glossario

acronimi, abbreviazioni e definizioni

Covid-19

CoV (acronimo di "Coronavirus") *Ampia famiglia di virus respiratori che possono causare malattie da lievi a moderate, dal comune raffreddore a sindromi respiratorie come la MERS (sindrome respiratoria mediorientale), la SARS (sindrome respiratoria acuta grave) ed il Covid-19. Sono caratterizzati da punte a forma di corona che sono presenti sulla loro superficie.*

Covid-19 (infezione da SARS-CoV-2: *Nome ufficiale della malattia provocata dall'infezione di Sars-Cov-2, attribuito dall'OMS, quale sintesi dei termini "CO-ro-na" "VI-rus-D-isease" e dell'anno di identificazione. (<http://www.salute.gov.it>: 31.03.2020); l'epidemia è stata dichiarata un'emergenza sanitaria pubblica di interesse internazionale (PHEIC) dall'Organizzazione mondiale della sanità (OMS) il 30 gennaio 2020, data ufficiale dell'inizio della pandemia da Covid-19 del 2019-2020.*

App Immuni: "Immuni" è l'app italiana del Ministero della Salute che permette di risalire ai contatti che possono aver esposto una persona al rischio di contagio da Coronavirus.

Assembramento: Adunata di più persone avvenuta senza una preventiva decisione, tale da potersi definire accidentale.(2)

Autoisolamento domiciliare: Misura di cautela che impone la permanenza delle persone fisiche anche asintomatiche presso il proprio domicilio, abitazione o residenza per un periodo di tempo definito, allo scopo di contenere un'emergenza epidemologica prevenendo la diffusione del contagio. Tale misura può essere disposta dall'autorità (ad es. per

persone che provengano da zone ad alto rischio epidemiologico) o adottata su base volontaria in base ai propri movimenti e contatti (ad es. se si crede di essere a rischio). (<http://www.mit.gov.it>:06.04.2020)

Caso confermato: Caso confermato in laboratorio che non deve necessariamente soddisfare i criteri clinici quali descritti nella definizione del caso. Comprende i casi confermati in laboratori e con criteri clinici, i casi confermati in laboratorio e con criteri clinici ignoti e i casi confermati in laboratorio e senza criteri clinici.

Caso sospetto: Nell'ambito delle malattie infettive la definizione di "caso sospetto" varia a seconda

della malattia infettiva e può essere rivista in base all'evoluzione della situazione epidemiologica e delle conoscenze scientifiche disponibili.

Comitato tecnico-scientifico CTS (sigla di "comitato tecnico-scientifico"): Comitato creato con ordinanza del Capo del Dipartimento della protezione civile n. 30/2020 e poi istituito per decreto dello stesso n. 371/2020 con il compito di garantire il necessario supporto in relazione all'emergenza circa il rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili. Ha funzione consultiva ed è composto da autorevoli esperti e qualificati rappresentanti degli enti e delle amministrazioni interessate.(1)

Consiglio Superiore di Sanità CSS (sigla di “Consiglio superiore di sanità”): Organo di consulenza tecnico scientifica del Ministro della Salute. Esprime parere su richiesta del Ministro e nei casi espressamente stabiliti dalla legge, in ogni altro caso in cui le Direzioni Generali ne facciano richiesta per l'adozione di provvedimenti normativi od amministrativi e nella eventualità che l'Autorità giurisdizionale richieda la consultazione dell'Organo per decidere contenziosi. Svolge anche funzione consultiva propositiva.(2)

Contagio: Trasmissione di una malattia infettiva dalla persona malata ad una sana sia direttamente sia mediante materiali o mezzi inquinati (aria, acqua, alimenti, escrezioni, ecc.), ovvero attraverso insetti o animale trasmettitori dei microrganismi infettivi.(2)

Contatto: Nell'ambito delle malattie infettive trattasi di persona che sia stata esposta ad un caso probabile o ad un caso confermato oppure ai suoi liquidi biologici durante il periodo in cui la malattia in esame risulta essere contagiosa.(2)

Contatto Stretto: Il “contatto stretto”, esposizione ad alto rischio di un caso probabile o confermato, è definito come persona che vive nella stessa casa di un caso Covid-19, persona che ha avuto un contatto fisico diretto con un caso Covid-19, ad es. la stretta di mano, persona che ha avuto un contatto diretto non protetto con le secrezioni di un caso Covid-19, ad es. toccare a mani nude fazzoletti di carta usati, persona che ha avuto un contatto diretto (faccia a faccia)

con un caso Covid-19, a distanza minore di 2 metri e di almeno 15 minuti, persona che si è trovata in un ambiente chiuso, ad es. aula, sala riunioni, sala d'attesa dell'ospedale, con un caso Covid-19 in assenza di DPI idonei, operatore sanitario o altra persona che fornisce assistenza diretta ad un caso Covid-19 oppure personale di laboratorio addetto alla manipolazione di campioni di un caso Covid-19 senza l'impiego dei DPI raccomandati o mediante l'utilizzo di DPI non idonei.(5)

Contact Tracing: È una azione di indagine epidemiologica atta a rintracciare i contatti stretti dei casi a cui è stata diagnosticata una infezione da SARS-CoV-2 in atto. È uno strumento essenziale per individuare quanto prima i possibili contagiati e arrestare eventuali focolai attraverso la quarantena dei contatti stretti che potrebbero sviluppare una malattia nei 14 giorni successivi all'ultimo contatto con il caso, e attraverso l'isolamento di coloro che, invece, hanno una infezione in atto, dimostrata da un test diagnostico.

Detergente neutro: Si riferisce a un detergente con pH neutro (ovvero pH 6-8), che aumenta la capacità dell'acqua di penetrare nel materiale organico per eliminare grasso e sporcizia. I detergenti sono necessari per consentire una pulizia efficace per ridurre il numero di microrganismi vitali a un livello meno dannoso. Questo processo potrebbe non inattivare spore batteriche, prioni e alcuni virus.(4)

Disinfettanti: Il disinfettante è un agente chimico che è in grado di uccidere la maggior parte dei microrganismi patogeni in con-

dizioni definite, ma non necessariamente le spore batteriche. È una sostanza consigliata per l'applicazione su superfici inanimate per uccidere una serie di microrganismi.(4)

ECDC Centro Europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie: Agenzia con sede a Stoccolma, istituita nel 2004 e operativa dal 20 maggio 2005, col compito di contribuire a rafforzare le difese dell'Europa contro le malattie infettive, quali l'influenza, la SARS e l'HIV / AIDS.(2)

Didattica a distanza (in ambito scolastico): Attività educativa mediata dal computer e dalla connessione internet e in merito a cui il docente diventa una sorta di tutor che prepara il materiale, segue le attività svolte dallo studente passo a passo attivando pratiche valutative.

Disinfestazione: Complesso di procedimenti e operazioni atti a distruggere piccoli animali, in particolare artropodi, sia perché parassiti, vettori o riserve di agenti infettivi sia perché molesti e specie vegetali non desiderate.

Disinfezione: Operazione o complesso di operazioni per la distruzione dei germi patogeni (batteri, virus e funghi) presenti nell'ambiente e sugli oggetti ed evitare quindi infezioni alle persone che li frequentano o vengono in contatto con essi.(2)

Dispositivo di protezione collettiva DPC (sigla di “dispositivo di protezione collettiva”): Qualsiasi dispositivo o impianto come impianti di ventilazione, aerazione, reti di sicurezza, parapetti provvisori oppure sistemi di isolamento acustico, atto a pro-

teggere più lavoratori dai rischi presenti negli ambienti di lavoro. (2)

Dispositivo di protezione individuale DPI (sigla di “dispositivo di protezione individuale”): Qualsiasi attrezzatura destinata ad essere indossata e tenuta dal lavoratore allo scopo di proteggerlo contro uno o più rischi suscettibili di minacciarne la sicurezza o la salute durante il lavoro, nonché ogni complemento o accessorio destinato a tale scopo. (2)

Dispositivo facciale filtrante antipolvere FFP (sigla inglese di “filtering face piece”)-filtrante facciale maschera protettiva per particolato: Le maschere protettive per particolato sono “dispositivi di protezione individuale per le vie respiratorie tipicamente utilizzati negli ambienti di lavoro o per utilizzi professionali. La classificazione europea di tipo 1 (FFP1), 2 (FFP2) e 3 (FFP3) definisce il livello di protezione dell'operatore ad aerosol e goccioline con un grado di efficienza rispettivamente del 80%, 94% e 98%. I facciali filtranti sono ulteriormente classificati come: “utilizzabili solo per un singolo turno di lavoro” (indicati con la sigla NR) o “riutilizzabili” per più di un turno di lavoro (indicati con lettera R). (2)

Dispositivo guanto monouso: Dispositivo di protezione individuale per le mani che può essere realizzato in nitrile, lattice oppure in vinile, che deve rispondere a requisiti quali l'impermeabilità e la resistenza, inoltre serve a proteggere i lavoratori dai rischi presenti nell'ambiente di lavoro, come i rischi meccanici, chimici o biologici. (2)

Distanza di sicurezza interpersonale: Distanza fisica fra le persone (introdotta con DPCM 04/03/2020) di almeno un metro, al fine di contrastare e proteggersi dal diffondersi del virus Covid-19 sull'intero territorio nazionale. (2)

Distanziamento sociale: Misura di salute pubblica consistente in diversi tipi di intervento allo scopo di prevenire contagi e contenere un'epidemia. Fra gli interventi più comuni si annoverano l'isolamento dei pazienti, l'individuazione e la sorveglianza dei contatti, la quarantena per le persone esposte, la chiusura delle scuole e dei luoghi di lavoro o l'adozione di metodi per lezioni scolastiche/universitarie e lavoro a distanza. Si aggiungono inoltre anche i provvedimenti che limitano l'assembramento di persone, come le manifestazioni sportive, fino ad arrivare alla restrizione dei viaggi internazionali. (2)

Droplets-Goccioline: Si definiscono droplets le goccioline prodotte naturalmente dall'uomo con la respirazione, con la fonazione, con gli starnuti e con la tosse. Vi si riscontrano di norma vari tipi di cellule facenti parte abitualmente del tratto respiratorio, ma possono riscontrarsi anche microorganismi, tra cui batteri, funghi e virus.

Epidemia: Manifestazione frequente e localizzata – ma limitata nel tempo – di una malattia infettiva, con una trasmissione diffusa del virus che si verifica quando un soggetto ammalato contagia più di una persona e il numero dei casi di malattia aumenta rapidamente in breve tempo. (2)

Infezione: Ingresso e sviluppo di un agente infettivo nel corpo di un essere umano o animale che possa costituire un rischio per la sanità pubblica. (RSI 2005, art. 1, c. 1). Il concetto di “infezione” non si identifica con quello di “malattia infettiva” poiché esistono casi di infezione senza alcun fenomeno morboso (per esempio, nei portatori sani di salmonelle, toxoplasma. (2).

Infodemia: Circolazione di una quantità eccessiva di informazioni, talvolta non vagliate con accuratezza, che rendono difficile orientarsi su un determinato argomento per la difficoltà di individuare fonti affidabili. (6)

Immunoglobuline specifiche per via endovenosa: Soluzione di immunoglobuline ottenuta per frazionamento industriale da plasma umano da donatori “immunizzati” verso un determinato antigene.

Immunità di gregge: Si tratta di un meccanismo che si instaura all'interno di una comunità, se la grande maggioranza degli individui è vaccinata (o ha superato la malattia con anticorpi propri), limita la circolazione di un agente infettivo andando quindi a proteggere anche coloro che non possono sottoporsi a vaccinazione. (6)

Isolamento: Misura atta a contenere la diffusione delle infezioni, che consiste nella separazione fisica della fonte di infezione dai soggetti suscettibili. “Isolamento” è un concetto sovraordinato per “isolamento domiciliare” e “isolamento in ospedale”. L'isolamento domiciliare può essere di tipo fiduciario o coercitivo; isolamento fiduciario domici-

liare: misura di salute pubblica volta ad evitare l'insorgenza di ulteriori casi secondari dovuti a trasmissione di una specifica malattia infettiva. Consiste nella separazione del soggetto dagli altri membri della collettività e destinata a soggetti che: **a)** hanno contratto l'infezione ma non hanno sintomi o hanno sintomatologia lieve, **b)** hanno avuto contatti con persone infette, **c)** si sono recati in zone "focolaio" e per i quali non è indispensabile il ricovero. Si attua a casa del soggetto, affidandosi ai familiari dello stesso. È detto "fiduciario", in quanto è affidato al senso di responsabilità del singolo che resta sotto monitoraggio con controllo a distanza di eventuali sintomi influenzali a cui, se necessario, viene inviato del personale per eseguire dei test diagnostici (es. tamponi faringei).

Istituto Superiore di Sanità - ISS (sigla): Ente di diritto pubblico che esercita funzioni di ricerca, di sperimentazione, di controllo e di formazione per quanto concerne la salute pubblica; è organo tecnico-scientifico del servizio sanitario nazionale e sottoposto alla vigilanza del Ministro della Salute.(2)

Lavoro a distanza: Forma di lavoro che con lo sviluppo delle tecnologie di comunicazione consente al lavoratore di svolgere la propria attività al di fuori della sede di lavoro. Può essere svolta secondo la tipologia del telelavoro o del lavoro agile.(2)

Letalità: Numero di morti sul numero di malati di una certa malattia entro un tempo specificato. (2) La letalità è una misura della gravità di una malattia e si usa in particolar modo per le malattie infettive acute.(7)

Lockdown (confinamento): Misura di confinamento ed Isolamento e di una persona in salute, all'interno di un ambiente, per un tempo definito, con interdizione alle attività relazionali se non per i servizi della sopravvivenza alimentazione, igiene personale adottato per motivi di pubblica sicurezza o salvaguardia della salute individuale e collettiva.

Mascherina medico-chirurgica: Maschera facciale liscia o pieghettata (alcune hanno la forma di una coppetta) monouso, che viene posizionata su naso e bocca e fissata alla testa con lacci o elastici, costituendo in tal modo un'utile barriera di protezione nella diffusione di agenti patogeni trasmissibili per via aerea (aerosol e goccioline). Vedi anche dispositivo facciale.(2)

Misura di contenimento sociale (DPCM): Provvedimento di emergenza adottato dal Presidente del Consiglio dei Ministri volto a fronteggiare l'evolversi di una data situazione epidemiologica anche a fronte del carattere particolarmente diffusivo dell'epidemia stessa.(2)

Mortalità: La mortalità, che spesso viene erroneamente confusa con la letalità, è concettualmente differente e porta a risultati molto diversi, in quanto mette a rapporto il numero di morti per una determinata malattia (o addirittura per tutte le cause) sul totale della popolazione media presente nello stesso periodo di osservazione.(2)

OMS (Organizzazione mondiale della sanità) in inglese WHO: Organizzazione istituita il 7 aprile 1948, che ha ricevuto lo status di istituto specializzato

dell'ONU il 10 luglio 1948; ha il compito di promuovere la cooperazione internazionale per il miglioramento e la protezione della salute dei popoli.(2)

Pandemia: Epidemia con tendenza a diffondersi ovunque, cioè a invadere rapidamente vasti territori e continenti. Può dirsi realizzata soltanto in presenza di tre condizioni: a)un organismo altamente virulento, b)manca di immunizzazione specifica nell'uomo, 3)possibilità di trasmissione da uomo a uomo. (2).

Paziente Zero: Il primo paziente individuato, studiato e sottoposto a terapie all'interno del campione della popolazione di un'indagine epidemiologica.(6) Il caso primario, o come viene indicato dai mass media il "paziente zero", è il responsabile dell'origine del focolaio infettivo. Il termine si riferisce alla persona che per prima trasmette una malattia infettiva in una comunità o in un'area geografica (sia essa una famiglia, una classe di scuola, una città, una nazione).

Plasma: Porzione liquida del sangue in cui sono sospese le cellule. Il plasma può essere separato dalla porzione cellulare di una raccolta di sangue intero per uso terapeutico come plasma fresco congelato o per ulteriore trattamento in crioprecipitato e crioprecipitato privo di porzione residua per trasfusioni).(1)

Plasma fresco congelato (PFC): Emocomponente preparato da sangue intero oppure raccolto mediante aferesi, congelato entro limiti di tempo e a temperature tali da preservare adeguatamente i fattori labili della coagulazione.(1)

Plasma per il frazionamento:

Parte liquida dal sangue umano che rimane dopo la separazione degli elementi cellulari del sangue raccolto in appositi contenitori contenenti anticoagulante, o separata in seguito a filtrazione o centrifugazione del sangue reso non coagulato mediante procedura di aferesi. E' destinato alla lavorazione per la produzione di prodotti medicinali, in particolare albumina, fattori della coagulazione e immunoglobuline e specificati nella monografia della farmacopea europea: "Plasma umano per il frazionamento".(1)

Plasma Iperimmune: La terapia con plasma da soggetti convalescenti prevede il prelievo da persone guarite dal Covid-19 e la sua successiva somministrazione a pazienti affetti da Covid-19. La trasfusione è utilizzata per trasferire gli anticorpi anti-SARS-CoV-2, sviluppati dai pazienti guariti, a quelli con infezione in atto che non ne abbiano prodotti di propri.

Precauzioni da contatto: Misure intese a prevenire la trasmissione di agenti infettivi che possono essere diffusi per contatto diretto o indiretto con il paziente o l'ambiente del paziente.

Quarantena: Misura di cautela adottata volontariamente dal singolo in caso di contatti diretti con persone positive ad agente infettivo, senza però compromettere la salute di eventuali familiari presenti nella stessa abitazione (es. vivendo in un ambiente isolato con letto e bagno e facendo pasti separati).(2)

Rischio sanitario: Rischio difficilmente prevedibile, conseguente ad altri rischi o calamità che emerge ogni volta che si creano

situazioni critiche che possono incidere sulla salute umana .(2)

Servizio Nazionale della protezione civile:

Servizio, istituito con la legge n. 225 del 1992, che ha come sue componenti le amministrazioni centrali dello Stato, le Regioni e le Province Autonome, le Province, i Comuni e le Comunità montane. Il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, le Forze Armate, le Forze di Polizia, il Corpo Forestale dello Stato, la Comunità scientifica, la Croce Rossa Italiana, le strutture del Servizio Sanitario Nazionale, le organizzazioni di volontariato, il Corpo Nazionale di soccorso alpino e speleologico costituiscono le strutture operative. Tale servizio opera a livello centrale, regionale e locale, nel rispetto del principio di sussidiarietà, svolgendo attività volte alla previsione e alla prevenzione dei rischi, al soccorso delle popolazioni sinistrate e ogni altra attività necessaria e indispensabile, diretta al contrasto e al superamento dell'emergenza e alla mitigazione del rischio.(2)

Soggetto asintomatico: Soggetto che, nonostante sia affetto da una malattia, non presenta alcun sintomo apparente.(2)

Sorveglianza: La raccolta, il confronto e l'analisi continui e sistematici di dati a fini di sanità pubblica e la pronta divulgazione di informazioni relative alla sanità pubblica per la valutazione e la risposta di sanità pubblica, in base alle necessità.(2)

Sorveglianza attiva: E' una misura durante la quale l'operatore di sanità pubblica provvede a contattare quotidianamente, per avere notizie sulle condizioni di salute, la persona in sorveglianza.

Shutdown: Chiusura totale (quale misura per contrastare l'epidemia da Covid-19).(1)

Tampone: T. diagnostico (o t. per prelievi batteriologici), batuffolo di cotone idrofilo sterile opportunamente arrotolato attorno all'estremità di una bacchetta di vetro o metallo e destinato a essere strisciato sulla superficie di una cavità naturale (faringe: t. faringeo; vagina: t. vaginale, ecc.) per praticare la ricerca e l'eventuale coltura di microrganismi patogeni; la bacchetta viene quindi riposta in una provetta tappata con cotone. Nell'uso corrente, si dice tampone (nella locuzione fare il t.) anche il prelievo stesso e l'esame che si fa dell'essudato o di altro materiale patologico.(9)

Tampone nasofaringeo (NF - tampone rinofaringeo):

Esame diagnostico utilizzato per stabilire la presenza di infezioni delle prime vie respiratorie e identificare eventuali malattie infettive di comunità. Consiste nel prelievo di materiale biologico mediante un bastoncino ovattato che viene inserito in una narice e fatto proseguire lungo il pavimento della coana nasale fino a raggiungere il retro del rinofaringe.(2)

TEST Molecolare: Metodo diagnostico impiegato per il tracciamento dei contatti, basato sulla trascrizione inversa della catena di reazione della polimerasi. Per produrre amplificazione di un acido nucleico (NAAT). Il Test è usato per la identificazione dei casi Covid-19 positivi.

TEST Antigenico: Metodo diagnostico rapido ed a basso costo che identifica la presenza di antigeni del Sars Cov-2 in meno di 30 minuti. Test utilizzato per identi-

ficare e gestire i contatti dei casi confermati di *Covid-19* permette di individuare e isolare rapidamente gli eventuali casi secondari e interrompere così la catena di trasmissione.

Tracciamento: Per contact tracing (tracciamento dei contatti) si intende l'attività di ricerca e gestione dei contatti di un caso confermato *Covid-19*. Si tratta di un'azione di sanità pubblica essenziale per combattere l'epidemia in corso.(5)

Vaccinazione: Pratica di prevenzione delle malattie infettive che consiste nell'indurre uno stato di profilassi immunitaria attiva contro virus, batteri e tossine per proteggere l'individuo da una potenziale malattia.(2)

Vaccino: Variante innocua oppure derivato di un microrganismo patogeno, capace di provocare malattie, che sono usati per prevenire le malattie infettive e che, una volta iniettati nel paziente, stimolano il sistema immunitario che sviluppa una risposta duratura contro il patogeno mediante la produzione di anticorpi.(2)

Vaccinoprofilassi: Vaccinazione preventiva volta a ottenere un'immunità attiva, che stimola il sistema immunitario dell'individuo a produrre attivamente gli anticorpi.(2).

Virologo: Professionista medico, biologo, esperto dello studio delle patologie umane ed animali determinate da agenti virali.

BIBLIOGRAFIA

1)Glossario Bilancio Sociale 2018 Avis Provinciale di Reggio Emilia ODV- Ed. 2020

2)Glossario *Covid-19* : glossario tratta i termini principali legati all'epidemia *Covid-19* e all'emergenza sanitaria in generale. Elaborato dall'Istituto di linguistica applicata di Eurac Research insieme all'Ufficio Questioni linguistiche nell'ambito del progetto di collaborazione fra Eurac Research e l'Ufficio Questioni linguistiche della Provincia autonoma di Bolzano (ConsTerm). Eurac Research Institute for Applied Linguistics-Drususallee 1/viale Druso 1 39100 Bozen/Bolzano Tel. +39 0471 055 111 Email: bistro@eurac.edu

3)Linee guida per la prevenzione e il controllo di Enterobatteri, *Acinetobacter baumannii* e *Pseudomonas aeruginosa* resistenti ai carbapenemi nelle strutture sanitarie Ministero della Salute 11 dicembre 2020

4)Manuale di implementazione per prevenire e controllare la diffusione di organismi resistenti ai carbapenemi a livello nazionale e nelle strutture sanitarie Ministero della Salute 11/12/2020.

5)<http://www.salute.gov.it/portale/nuovocoronavirus/dettaglioFaq-NuovoCoronavirus.jsp?lingua=italiano&id=244>

6)<https://www.ilpiacenza.it/social/il-vocabolario-del-Covid-19-i-termini-e-il-loro-significato.html>

7)<https://www.iss.it/documents/20126/0/Glossario+26+agosto+2020.pdf/6164c3e1-6302-4133-b6d4->

Direttore responsabile:

Pavesi Stefano - *presidente avis provinciale di reggio emilia*

Comitato di Redazione:

Dott. De Franco Salvatore - *referente area volontariato "terzo settore"*

Marzi Federica - *ufficio segreteria avis provinciale di reggio emilia*

Pavesi Stefano - *presidente avis provinciale di reggio emilia*

Righi Renzo - *ufficio segreteria avis provinciale di reggio emilia*

Redattori:

Ballabeni Marco - *consulente amministrativo*

Bortolotti Alessandro - *volontario avis*

Carpi Alberto - *segretario e referente area informatica*

Dott. De Franco Salvatore - *referente area volontariato "terzo settore"*

Dott.ssa Erta Barbara - *responsabile "qualità unità di raccolta"*

Marzi Federica - *ufficio segreteria avis provinciale di reggio emilia*

Pavesi Stefano - *presidente avis provinciale di reggio emilia*

Righi Renzo - *ufficio segreteria avis provinciale di reggio emilia*

Dott.ssa Santachiara Annalisa - *responsabile "unità di raccolta"*

Segreteria di Redazione:

Dallaglio Lorena - *ufficio segreteria avis provinciale di reggio emilia*

Soprani Daniela - *ufficio segreteria avis provinciale di reggio emilia*

Torelli Alberto - *ufficio segreteria avis provinciale di reggio emilia*

Correttore di bozze:

Marzi Federica - *ufficio segreteria avis provinciale di reggio emilia*

Art Director, Grafico:

Bortolotti Alessandro

Fotografie:

Bortolotti Alessandro

Contatti Avis Provinciale di Reggio Emilia ODV:

Posta: Via Muzio Clementi, 2/A - 42123 Reggio Emilia

Telefono: 0522 304033

E-Mail: info@avisre.it

PEC: segreteria@pec.avisre.it

Sito Web: www.avisre.it

Facebook: [avisprovinciale.reggioemilia](https://www.facebook.com/avisprovinciale.reggioemilia)



foto: festa del Tricolore